ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 - Numero 111

Mercoledì 29 - Giovedì 30 Agosto 1962

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1860: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità. Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza colonna (lun. 450) posiz. a data prestab. aum. 30% - Finanz. Legali L. 800 (lun. 800) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 160 per parola (lun 250) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1250) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25% Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. inned. (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; *Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto piast. 6,40; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 36; Francia n. fr. 0,40; Germania d.m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 15; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 30; *Libia pts. 5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

A proposito del Mercato Comune

Singolare polemica tra Macmillan e Adenauer

Stamane il premier britannico, attraverso un portavoce ufficiale, ha «rettificato» alcune dichiarazioni attribuitegli ieri sera dal Cancelliere in un discorso televisivo - I commenti in Inghilterra

(Nostro servizio particolare)

Londra, mercoledì sera.

Una singolare polemica, che trae origine da un carteggio fra il «premier» britannico, Macmillan, e il Cancelliere tedesco Adenauer, si sta sviluppando fra Londra e Bonn. Essa ha per oggetto la posizione della Gran Bretagna verso il Mercato Comune Europeo e verso l'auspicata unione politica dell'Europa occidentale.

Macmillan, prendendo una iniziativa che non ha precedenti nelle tradizioni politiche britanniche, ha ordinato nelle prime ore di stamane che venisse resa di pubblico dominio parte di una lettera privata da lui inviata il 25 luglio scorso al Cancelliere Adenauer. Un portavoce del «Foreign Office» ha spiegato che la decisione è stata presa in quanto Adenauer, in un discorso alla televisione, si era espresso ieri sera in modo da consentire un'errata valutazione dell'atteggiamento britannico nei confronti dell'unione politica.

Quali sono, in concreto, i fatti? Adenauer ha assicurato che, secondo le stesse dichiarazioni fatte dal «premier» inglese, il 17 luglio scorso, l'eventuale adesione della Gran Bretagna al Mercato Comune non significa necessariamente la partecipazione britannica all'unione politica. Ma il Cancelliere ha anche rivelato che il 25 luglio Macmillan gli inviò una lettera in cui era detto esattamente il contrario, «apparentemente perché i suoi ministri avevano cambiato opinione».

«Dopo questa implicita accusa di doppio gioco rivolta a Macmillan, Adenauer ha detto: «*Io penso che l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune sia soprattutto una questione di carattere economico, mentre l'Unione europea deve avere una funzione politica. Sono dunque due problemi che debbono essere risolti separatamente. Non è assolutamente necessario far coincidere l'appartenenza al Mercato comune con l'appartenenza all'Unione europea*».

Affermazioni del genere non potevano non mettere in una posizione imbarazzante Macmillan, sia verso i paesi del Commonwealth, sia verso quelli del Mec.

Per questo, il portavoce del «Foreign Office» ha replicato nei seguenti termini:

«*Non è nostra consuetudine rendere noti documenti confidenziali e noi non abbiamo l'intenzione d'infrangere la tradizione. Tuttavia, poiché il cancelliere Adenauer ha fatto allusione a questa corrispondenza, noi pubblichiamo la parte del documento che si riferisce all'unione politica europea. Ecco quanto dice la lettera del Primo ministro: "Noi consideriamo con simpatia gli sforzi che i Sei fanno, per un'unione politica più ampia, e vi posso assicurare che, una volta conclusi con successo i negoziati di Bruxelles, noi saremo lieti di partecipare di tutto cuore a questo compito"*».

Il portavoce ha così proseguito: «*Questo non contraddice affatto ciò che il Primo Ministro ebbe a dichiarare il 17 luglio alla Camera dei Comuni*».

La polemica ha già sollevato un gran rumore negli ambienti politici e i suoi echi non si spegneranno facilmente, tanto più che fra una dozzina di giorni si aprirà a Londra una conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth la quale sarà dominata dal problema dell'adesione britannica al Mec.

Particolarmente indignata è la reazione del *Daily Express* che è contrario all'ingresso della Gran Bretagna nel Mec. Dice il giornale, alludendo alle parole di Adenauer:

«*Che cosa significa tutto questo? Che la Gran Bretagna avrà in Europa lo stato di una nazione di seconda categoria. Essa sarà esclusa dagli sviluppi politici decisi dai «Sei». Essa sarà governata da decisioni nelle quali non ha avuto parte*».

Il «Daily Mirror», dal canto suo, afferma che Macmillan «*è riuscito ad aggiungere il nome del Cancelliere tedesco alla lunga lista di coloro che si oppongono all'integrazione della Gran Bretagna nell'Europa occidentale*».

n. c.

ULTIMA ORA

Nuova proposta russa sugli esperimenti nucleari

GINEVRA, *mercoledì sera*.

L'Urss ha proposto che gli esperimenti nucleari vengano sospesi a partire dal 1° novembre. La proposta è stata presentata questa mattina alla conferenza di disarmo dal delegato sovietico Kuznetsov.

Il delitto di Taggia provocato da gelosia?

Ad Arma di Taggia, la polizia è alla ricerca di due corteggiatori della moglie del grossista Tranquillo Allevi ucciso dal veleno contenuto in una bottiglia di «bitter». Nella foto, un gruppo di inquirenti all'uscita dalla clinica dopo l'autopsia della vittima (Tel.)

(in 5ª pag. ampi servizi sulle indagini e altre foto)

Le popolazioni sotto l'incubo del ripetersi delle scosse

Un nuovo vulcano presso Benevento dopo il violento terremoto di ieri

E' sorto in fondo a una voragine apertasi all'improvviso a San Giorgio la Molara - Centomila napoletani hanno trascorso un'altra notte all'addiaccio - Nei piccoli centri centinaia di case già lesionate sono state rese definitivamente inabitabili - Un incidente fra il ministro Sullo e il sottosegretario Ariosto e una polemica monarchica contro certi criteri che sarebbero stati adottati per l'assegnazione di soccorsi ai sinistrati

Domani la visita di Segni ai centri colpiti

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, mercoledì sera.

Un nuovo vulcano è stato aperto dalla scossa di terremoto di ieri a mezzogiorno in Campania. Il fenomeno è avvenuto nei pressi di San Giorgio la Molara, in provincia di Benevento, e più precisamente in una località chiamata Ficocella. Il vulcano è apparso al fondo di una voragine apertasi improvvisamente, di disegno circolare e sotto forma d'un avvallamento al centro del quale si erge un cono di cui nessuno ha ancora potuto scorgere il fondo. Dalla bocca del cono sale un fumo dall'intenso odore di zolfo: secondo il primo esame chimico, il terreno circostante risulta molto simile a quello prelevato sul Vesuvio.

Un riflesso della situazione causata dalla convulsione tellurica in corso da una settimana in Campania è dato dall'interpellanza del sen. Gaetano Fiorentino al ministro degli Interni. In essa il parlamentare afferma che «finora nel solo comune di Napoli risultano danneggiati oltre 1500 fabbricati, mentre altre pressanti richieste di verifiche continuano a pervenire alle autorità».

Le accuse di Covelli

Un'eco particolare ha avuto nella regione il grave incidente avvenuto fra il ministro dei Lavori Pubblici Fiorentino Sullo e il sottosegretario socialdemocratico agli Interni Egidio Ariosto. Ambienti politici locali perfettamente informati affermano che l'incidente abbia avuto un'eco anche nella visita fatta dall'on. Alfredo Covelli a Fanfani, nel senso che l'episodio è stato citato fra altri dal segretario del partito monarchico, il quale si è lamentato vivamente per i criteri seguiti nella distribuzione dei soccorsi.

Secondo Covelli «il ministro dei Lavori Pubblici, cioè Fiorentino Sullo, avrebbe adottato nella zona terremotata, e particolarmente in provincia di Avellino, il criterio di favorire ampiamente i comuni ad amministrazione democristiana, a discapito di quelli retti da altre amministrazioni; anzi si assisterebbe perfino a discriminazioni nell'ambito della dc a favore della corrente del ministro, la corrente basista. Secondo l'on. Covelli, la mano dell'on. Sullo sarebbe stata piuttosto pesante» (Citiamo testualmente delle dichiarazioni fatte ad un quotidiano locale).

«L'on. Covelli — prosegue quel giornale — sarebbe stato testimone lui stesso di un episodio svoltosi nel comune di Melito Irpino; unico comune socialdemocratico della zona, che ha avuto il 40 per cento delle case dichiarate inabitabili. L'on. Sullo si trovava in un gruppo di autorità e di tecnici, con i quali stava esaminando i problemi dei vari centri. Essendo stata richiamata la sua attenzione sulla situazione di Melito, l'on. Sullo ha preannunciato una riunione ad hoc nella cittadina, riunione alla quale avrebbero partecipato i tecnici, nonché i sindaci di altri paesi vicini. L'on. Ariosto, presente a questa conversazione, ho detto: "Verrò anch'io". "Sarei ospite gradito" gli ha risposto l'on. Sullo, senza tuttavia estendere anche al sottosegretario agli Interni l'invito alla riunione. Ariosto ha allora esclamato: "Anch'io sono qui inviato dall'on. Fanfani". E si è allontanato».

Naturalmente il senso della protesta dell'on. Ariosto derivava dal fatto che egli era stato invitato ad assistere, ma non a partecipare al convegno.

Si precisa a Napoli da amici dell'on. Covelli che egli ha preparato una dettagliata relazione sui criteri «politici» seguiti finora nella distribuzione dei soccorsi, e che farà sull'argomento un interessante intervento alla Camera, quando il Presidente del Consiglio dovrà pur rispondere all'interpellanza che Covelli sta per presentare.

Situazione drammatica

Oltre centomila napoletani hanno passato la notte all'addiaccio, terminando la lunga veglia solo alle prime luci dell'alba. I viali alberati del bosco di Capodimonte, della Villa Comunale, i prati dei Colli Aminei, le piazze Municipio, Plebiscito, dello Stadio, Carlo III, Nazionale, i giardinetti del Molosiglio e del Maschio Angioino, dell'Orto botanico, offrivano un drammatico colpo d'occhio: per lo più donne e bambini riposavano su giacigli improvvisati costituiti per i più fortunati da brande, sedie a sdraio o materassi.

Un folto gruppo di detenuti delle carceri giudiziarie di Poggioreale ha trascorso la notte nei cortili interni dell'istituto di pena, attentamente sorvegliati. Stamane tutti hanno fatto ritorno ai loro padiglioni.

I vigili del fuoco di Napoli hanno effettuato fino a stamane 350 verifiche in altrettanti stabili lesionati. Tutti i ricoverati presso gli ospedali Cardarelli e Nuovo Loreto a seguito del movimento sismico di ieri hanno trascorso una notte tranquilla. Destano ancora qualche preoccupazione la 16enne Concetta Arino ricoverata al Nuovo Loreto per choc emotivo, che, stante le sue condizioni, è stata posta sotto la tenda ad ossigeno ove ha trascorso la notte; l'85enne Anna Martino che ha riportato in una caduta la frattura del femore, e il 5enne Alfredo De Masi, questi ultimi due ricoverati al Cardarelli.

Molinara distrutta

La scossa di ieri, di là dal panico suscitato, ha reso ancor più grave, anzi drammatica, la situazione edilizia nella provincia di Benevento, facendo crollare centinaia e centinaia di case, che, spaccate dai tetti al livello stradale, si mantenevano in piedi «per adesione», come ci diceva un funzionario, volendo intendere con due parole che le case si appoggiavano le une alle altre e sarebbe bastato che andasse giù la prima perché fosse seguita nel crollo dalle altre.

Il questore di Benevento, Edoardo Fusco, ci ha precisato che su 78 comuni quelli sinistrati in modo assai notevole sono 24. Ad essi se ne devono aggiungere almeno altri 14 per i danni subiti: si arriva dunque a trentotto, la metà della provincia. I più colpiti sono Molinara con il 90 per cento di case non più abitabili, Reino, Buonalbergo, Pago Veiano, Pietrelcina, Apice, Colle Sannita e Pontelandolfo. Il Genio civile prevede che quando saranno terminati gli accertamenti in corso le cifre saliranno in misura notevole.

Dopo un ampio giro ci fermiamo alla questura dove il capo dei servizi di polizia della provincia, Edoardo Fusco, controlla senza sosta da otto giorni l'opera di soccorso. In tutti i comuni colpiti sono stati istituiti posti di polizia radiocollegati con il centro. In tal modo si possono fare fulminee segnalazioni. Entriamo in una camera dove arrivano una dopo l'altra le voci di commissari e sottufficiali che riferiscono sulla situazione: cifre circa le case che vanno giù o non sono più abitabili, altre che risultano man mano lesionate, indumenti, medicinali, tende, coperte, viveri distribuiti o richiesti.

Mentre udiamo, pezzo per pezzo, il mosaico di sofferenza e di necessità, spesso imperiose, arriva stanca, impolverata nella sua uniforme, la vice-ispettrice Maria Grazia Chiamenti, uno dei nuovi funzionari in gonnella dopo l'istituzione del corpo di polizia femminile. E' stata in varie zone distribuendo latte e cibi per l'infanzia e prendendo nota dei bisogni di donne incinte che stanno per partorire, e di bambini da sistemare.

Il problema, pur avviato a soluzione, rimane ampio. A Molinara, per esempio, con 3174 abitanti sono state distribuite 830 coperte, il numero delle tende è più consolante: 880. Vi si potranno riparare 880 persone.

La radio avverte: «Pago Veiano, Pago Veiano. Un bambino, Marcello Gagliardi, figlio di una contadina, Filomena Vaccaro, vedova di guerra, deve essere trasportato a Benevento perché colpito da morbo blu. Chiudo e passo». Nello stesso paese — continua un'altra voce alla radio — vi è un secondo bambino, Donato Colea, nato con la vescica fuori dell'addome (è un'anomalia perfettamente eliminabile mediante un intervento chirurgico). Suo padre, Antonio, implora perché venga visitato di urgenza da un urologo. Il questore Fusco fa telefonare alla Croce Rossa che avvia sull'istante un'autolettiga.

Anche l'arcivescovo metropolita Raffaele Calabria è in giro dall'alba a notte tarda per la diocesi.

Visite di parlamentari

A Pietrelcina, il paese di padre Pio, caratterizzato da lotte feroci fra due fazioni, data la paura del terremoto si è temporaneamente ristabilita la pace. Un partito è guidato dall'ex sindaco, il farmacista Giuseppe Masone, rimosso recentemente dalla carica per un esposto dell'ufficiale sanitario, Angelo Cavalluzzo, perché forniva medicinali al comune ed esisteva quindi un'incompatibilità. Al suo posto vi è ora l'ex vice-sindaco Giuseppe Francioso. Ma l'influenza del farmacista nel paese è rimasta dominante. Il suo partito ha denunciato l'ufficiale sanitario, Angelo Cavalluzzo, facendolo condannare per peculato, perché percepì un onorario da una famiglia che non era tenuta a pagarglielo (la causa deve essere discussa fra breve in appello). Ora il farmacista Masone e il medico Cavalluzzo sono amici. Un appello è stato fatto dai pietrelcinesi a padre Pio perché non dimentichi da San Giovanni Rotondo — dove si è stabilito — di proteggere anche il suo paesello.

Al Palazzo del Governo il prefetto Emilio Bruschelli, rientrato precipitosamente di sua iniziativa da Sanremo dov'era in vacanza con la famiglia (è un funzionario notissimo in Piemonte, avendo trascorso gran parte della sua carriera a Cuneo, Alessandria ed Asti) non lascia un istante il tavolo su cui arrivano valanghe di telegrammi da Roma e dai sindaci del Sannio. Giunge ansante un parlamentare della circoscrizione, il senatore democristiano Antonio Lepore, questore anziano di Palazzo Madama. Ha visitato quasi tutti i paesi rovinati e dice: «Chiederò per le due province del mio collegio uno stanziamento di almeno quaranta miliardi».

Il Presidente della Repubblica verrà domani a visitare Molinara, Pago Veiano, Pietrelcina, Buonalbergo, passando poi nella provincia di Avellino ove si fermerà in sette comuni.

Crescenzo Guarino

Una folla di donne e bambini ha trascorso la notte accampata nella piazza del Municipio di Napoli (Tel.)

A San Giorgio La Molara (nella zona delimitata dal cerchietto) si è aperta ieri, durante la scossa di terremoto, una voragine in cui è spuntato il cono di un nuovo vulcano. Ne esce fumo solforoso, simile a quello del Vesuvio

In ultime notizie:

La situazione delle altre zone colpite dal terremoto: le Puglie, la Lucania, la Calabria. Parecchi morti segnalati per la scossa sismica in Grecia.

Panico anche ad Arezzo per cinque scosse

Arezzo, mercoledì sera.

(f. c.) Nella Val Tiberina, e più precisamente a Pieve Santo Stefano, la popolazione è stata messa in allarme da cinque scosse di terremoto registrate in poco più di ventiquattr'ore. Le prime due scosse, di carattere sussultorio, furono avvertite a breve distanza l'una dall'altra alle 8 di lunedì mattina. Ne seguirono altre all'1,30 di notte, alle 4 e alle 11 di martedì mattina. Per tutto il pomeriggio di ieri il fenomeno non si è più ripetuto, ma ciò nonostante buona parte della popolazione ha preferito rimanere all'aperto. Non si lamentano danni in città alle persone o alle case. Solo due vecchie abitazioni, una situata in località Daga e l'altra in frazione Sintigliano, hanno subito lievi danni.

Sette uccisi a Manila per due potenti esplosioni

Manila, merc. sera.

Sette persone hanno perso la vita e altre cinque sono rimaste ferite in seguito a due potenti esplosioni verificatesi in un impianto di refrigerazione e in un deposito, posti in un quartiere periferico di Manila.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	28	29		28	29		28	29
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI			METALMECCANICI			ELETTRICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
			TESSILI E MANIFATT.			CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
			TRASP. ASSIC. FINANZ.			MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A TORINO — La riunione [illegible] la, con qualche perdita dei prezzi medi di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.

Dopoborsa stazionario.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,70; dollaro canad. 575,45; franco svizzero 143,50; corona danese 89,50; corona norvegese 86,75; corona svedese 120,50; fiorino olandese 171,90; franco belga 12,43; franco francese 126; sterlina G. B. 1738,10; marco germanico 155; scellino austriaco 24; escudo portogh. 21,55.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6250; marengo svizzero 5315-5375; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,25-144,25; franco franc. 125,50-127,50; oro fino 702-712; argento 22-23.

A MILANO — Esaurito il breve ciclo di ricoperture, il mercato azionario è ricaduto stamane in un'atmosfera di generale pesantezza. La totalità dei valori ha perduto il terreno guadagnato ieri e solo al listino i corsi sono risultati meglio assorbiti, permettendo una chiusura superiore ai minimi della giornata, specie per i valori primari, assicurativi e alimentari; la Motta da 31.750 si riporta a 32.000. Sempre deboli gli elettrici.

Valori di Stato fermi; calme le obbligazioni, con scambi limitati.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 93.450; Bastogi 3515; Finelettrica 1883; Finmare 800; Finsider 1326; Mittel 5830; Gim 7850; Invest 4503; La Centrale 11.480; Sviluppo 7880; Ass. Generali 138.700; Fond. Incendio 14.800; Assicuratrice Italiana 68.400; Ras 62.100; Toro 16.350; Toro priv. 10.550.

Ferr. N. Ord. 2240.

Chatillon 9900; Cantoni 30.050; Olcese 1750; Cuc. C.C. 11.720; De Angeli 5440; Cascami Seta 6900; Gavardo 4590; Lanificio Rossi 6400; Linif. e Canap. 1130; Rossari e Varzi 20.350; Reiondi 46.500; Tosi 4510; Snia Viscosa ord. 8410; Snia Viscosa priv. 4176; Marzotto 7300; Un. Manifatture 100.000; Brioc 505.

Dalmine 2340; Italsider 1589; Metalli 2400; M. Amiata 6925; Montecatini 3022; Monteponi 1611; Siele 3005.

Bianchi 467; Fiat 2856; Fiat privileg. 1938; Falck 10.715; Trafilerie 2000; Olivetti pr. 79,10; Westinghouse 1690; Nebiolo 1000.

Sade 1110; Cieli 2900; Dinamo 2165; Edison 3000; Edison Volta 3100; Brescia-na 3100; Sarda 2800; Valdarno 2010; Emiliana 3060; Subalpina 2450; Magneti Marelli 1610; Ercole Marelli 1130; Orobia 2100; Romana Elettr. 2775; Sesa 1800; Sip 1290; Meridelettrica 2250; Stet 3110; Tecnomasio 1780; Teti 2101; Terni 658; Unes 2215; Vizzola 3242.

Dist. Italiane 1300; Eridania 2500; Romana Zuccheri 310; Motta 32.000.

Anic 2858; Italgas 1848; Liquigas 201; Mira Lanza 51.970; Pibigas 128,15; Rumianca 3450; Larderello 2980; Saffa 940; Carlo Erba 14.000.

Aedes 9000; Beni Stabili 3360; Immobiliare 1250; Risanamento 2430; Silos Genova 7000.

Cartiere Burgo 33.150; Cigna 5530; Eternit 7210; Lisa Luxurs 4100; Italcem. 25.700; Cementir 7150; La Rinascente 750; Pirelli SpA 6650; Pirelli e C. 3150; Condotte 913; Ceran; Fossi 1197; Ledoga 15.000.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 575; sterlina 1738; franco svizzero 143,40; franco francese 126; franco belga 12,44; fiorino olandese 171,85; marco german. 155; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,45; corona danese 89,575.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5900-6150; sterlina oro nuovo 5900-5950; marengo 5300-5450; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 618-622; franco svizzero 143,50-144; franco francese 125,50-127,50; oro fino 702-712; argento 22,75-23,12.

A GENOVA — La buona intonazione del mercato di ieri si è rivelata ancora una volta precaria. Stamane, infatti, in un'atmosfera rarefatta per i minimi affari, la quota ha risentito di un diffuso indebolimento.

Ecco alcuni prezzi: La Centrale 11.380; Generali 138.650; Ras 62.125; Meridionali 1820; Nai 36.375; Viscosa ordinarie 8397; Viscosa privilegiate 4175; Finsider 1325; Montecatini 3015; Italsider 1580; Fiat ordinarie 2841; Fiat privilegiate 1930; Sip 1300; Teti 2010; Edison 3700.

A FIRENZE — Mercato nuovamente senza affari e con tendenza piuttosto cedente. Fra i prezzi: Bastogi 3530; La Centrale 11.500; Fondiaria Vita 19.500; Fondiaria Incendi 15.300; Viscosa ordinarie 8395; Montecatini 3035; Fiat ordin. 2848; Magona 1400; Valdarno 2000; Immobiliare 1240.

CRONACA CITTADINA

L'ultimo acquazzone risale al 25 giugno

Da due mesi senza pioggia: sta diventando un record

Il primato appartiene al lontano 1906, anno in cui, durante i tre mesi d'estate, caddero soltanto 19 millimetri d'acqua - Un «fronte freddo» si affaccia sulle Alpi, ma non scende verso la pianura

Non piove da oltre due mesi: l'ultimo acquazzone, con 12 millimetri di pioggia, è caduto il 25 giugno; poi l'acqua è scesa con il contagocce spruzzando appena strade e campagne. I temporali estivi che rinfrescavano l'aria e annaffiavano le colture assetate sembrano ormai un ricordo favoloso. Anche in questo mese di agosto il cielo qualche volta si è rannuvolato, lampi e tuoni hanno solcato la coltre di nubi, ma la benefica pioggia tanto attesa non è venuta: appena 7 millimetri contro una media di 48.

La canicola è sempre stata accompagnata da un'afa pesante; ora siamo sul finire della stagione, ma la colonnina di mercurio continua a mantenersi su livelli elevati. Alle otto di stamane il termometro segnava a Torino 21 gradi e si prevede che in giornata salirà fino ad una punta massima di 27 gradi. C'è poco vento, l'umidità è pesante, un fronte freddo fa timidamente capolino sulle Alpi e sembra non si decida a valicarle.

I meteorologi sono perplessi. Secondo le loro previsioni, una vasta area di alte pressioni atmosferiche si estende dall'Atlantico all'Europa Occidentale e alla nostra penisola controllando l'evoluzione del tempo: anche oggi, dunque, farà bello, ma non si esclude un accenno alla variabilità sulle Alpi e sulle Prealpi.

Intanto si diffonde la preoccupazione per la prolungata siccità. L'arsura non si fa sentire soltanto in collina, ma anche nelle zone irrigue della pianura dove gli impianti per la pioggia artificiale non trovano più acqua da attingere. I canali Molino, Cebrosa, Goraj, Fracassa e numerosi altri sono asciutti da oltre un mese. Il livello del Po è sceso ad un limite fra i più bassi registrati negli ultimi 35 anni: la sua portata ha raggiunto in agosto appena i 35 metri cubi al secondo e la magra dura da otto mesi. La Stura è ridotta ad una specie di stagno con erbacce e detriti che affiorano dall'acqua limacciosa.

I danni della siccità alle colture agricole sono gravi. In collina le viti avvizziscono e gli acini appaiono raggrinziti: la vendemmia, secondo le attuali previsioni, sarà dal 15 al 30 per cento sotto la media. In pianura i contadini hanno dovuto rinunciare al terzo taglio del fieno, il prezzo dei foraggi è salito alle stelle. Il fieno maggengo viene ora quotato dalle 2800 alle 3300 lire il quintale e i prezzi aumenteranno ancora se la situazione critica non si risolve.

L'arsura danneggia anche il granoturco e la frutta (mele e pere) che stenta a raggiungere una maturazione regolare.

Anche in città la mancanza di pioggia ha provocato un disagio notevole. La siccità si sta avvicinando al «record» del 1906 quando in tre mesi — giugno, luglio e agosto — caddero soltanto 19 millimetri di acqua. L'acquedotto municipale è in difficoltà per far fronte alle aumentate esigenze del rifornimento idrico. La maggior parte dei torinesi è tornata dalle ferie e sono ricominciate le lagnanze perché l'acqua non arriva ai piani alti.

In molte abitazioni da tre giorni non sgorga una goccia dai rubinetti. Il sindaco, ing. Anselmetti, ha ripetuto l'invito alla cittadinanza perché siano evitati gli sprechi. «La potenzialità dell'acquedotto — ha detto — è di circa 6 mila litri al secondo, pari alla richiesta media, ma nei giorni della maggior calura l'erogazione risulta insufficiente. Il programma del Comune prevede per il prossimo futuro una produzione totale di 7700 litri al secondo». Intanto i torinesi si avviano verso un altro «record», quello del consumo di acque minerali. Numerosi cittadini non le usano solo come bevanda, ma anche per lavarsi.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+26,0
MINIMA	+16,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna): +20; ore 8: +20,9; press. 748,2; umid. 67%. Cielo poco nuvoloso. Previs. tempo buono, temperatura stazion. Temperature a Casella: mass. +30,4; min. +17,2; ore 8: +21,4

Convocata l'assemblea della «Torino-Piacenza»

L'assemblea dei soci della Satap, società costruttrice della Torino-Piacenza è stata convocata per il 5 settembre dal presidente avv. Guglielminetti. Gli enti pubblici e privati, che si sono impegnati a realizzare l'importante opera, dovranno prendere gli accordi definitivi per la firma della concessione.

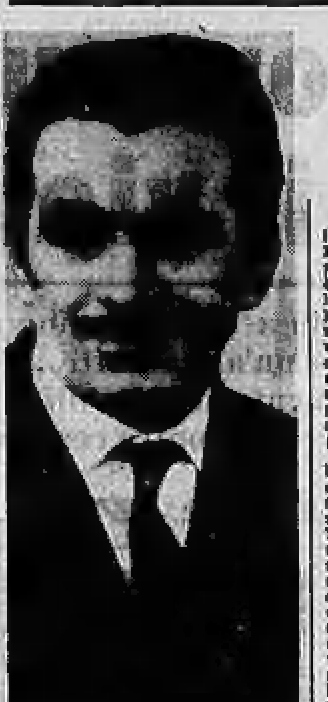
La Satap ha presentato domanda al Ministero dei Lavori pubblici ed ha già ottenuto l'approvazione tecnica dell'Anas. Il notaio Ferma, assessore alle Finanze della Provincia, si è recato ai primi di agosto a Roma e ha concordato con i dirigenti dell'Anas una bozza di convenzione da stipulare tra la Società e lo Stato.

In attesa che le pratiche amministrative si concludano, l'ing. Brasi, che nella Satap rappresenta il gruppo degli enti privati, si è recato a New York per esaminare la possibilità di adottare nella costruzione della Torino-Piacenza accorgimenti tecnici che hanno dato ottima prova in America.

La figlia e la madre l'hanno atteso invano a Spotorno

Era finito in prigione lo scomparso in viaggio

Lieve incidente d'auto: i carabinieri scoprono che guidava in stato di ubriachezza e lo arrestano - Domani il processo per direttissima - Rintracciata a Cagliari la fidanzata fuggiasca



Enrico Vecchi, 39 anni

Il mistero in cui era avvolta la scomparsa del trentanovenne Enrico Vecchi, abitante nella nostra città in via Brindisi 12, è stato svelato stamane: mentre la moglie lo cercava, i parenti e la polizia lo ricercavano, egli era rinchiuso in carcere. Ve lo avevano inviato i carabinieri perché sorpreso alla guida della sua auto in stato di ubriachezza. E' stato denunciato alla pretura di Moncalieri; il processo, per direttissima, si svolgerà domattina.

Il Vecchi, padre di tre bambine, aveva detto alla moglie che domenica sarebbe andato a Spotorno a riprendere la minore delle figlie — Giuseppina, di 7 anni — che aveva trascorso una quindicina di giorni al mare con la nonna. Sabato mattina uscirà e non tornava più a casa. Nel primo pomeriggio andava a Porta Palazzo, dove la moglie ha un banco di vendita; era in compagnia di due sconosciuti; glieli presentava come compagni di lavoro all'Urbichimica dov'è occupato. Era allegro, euforico. Scambiava qualche parola con la moglie, accennava al viaggio a Spotorno e diceva di essere impaziente di riabbracciare la bambina. Quella fu l'ultima volta che la donna lo vide.

A sera, rincasata, non lo trovò. Non si preoccupò; pensò che avesse anticipato la partenza. Domenica sera arrivarono da Spotorno la nonna e la bambina; la signora Vecchi si stupiva moltissimo di non vedere con loro il marito. «L'abbiamo atteso tutto il giorno — diceva la nonna — e dato che non arrivava siamo partite da sole».

La signora Vecchi cominciò a impensierirsi e il giorno dopo, atteso invano il ritorno del marito, si rivolgeva alla polizia. Le prime ricerche negli ospedali davano risultato negativo. Venivano inviati fonogrammi in Piemonte ed in Liguria con esito nullo. I carabinieri di Villastellone — che avevano arrestato il Vecchi — avevano intanto telegrafato alla madre; ma per una serie di contrattempi non era stato possibile recapitarle il telegramma. Soltanto stamane i parenti dello «scomparso» hanno potuto conoscere che cosa era accaduto.

Partito con la sua 600 per Spotorno nel pomeriggio di sabato, l'uomo aveva dovuto interrompere il viaggio mezz'ora dopo averlo iniziato a causa di un incidente: aveva tamponato una auto presso Villastellone. I carabinieri, mentre compivano accertamenti, si accorgevano che il Vecchi era tanto ubriaco da non saper reggersi in piedi. Non era neppure capace di parlare, di dire il suo nome. Allora lo dichiaravano in arresto e lo portavano in caserma di dove lo inviavano poi al carcere di Moncalieri.

E' stata trovata, sulla spiaggia di Cagliari, la diciannovenne Roberta Lisi, fuggita due settimane fa dalla sua abitazione di via Madonna della Rosa 18. La ragazza era fidanzata e si sarebbe dovuta sposare nei primi giorni di settembre. Andandosene, aveva lasciato un biglietto al padre ed ai fratelli chiedendo perdono per il suo colpo di testa. Sembra che si fosse invaghita di un giovane cagliaritano e che avesse deciso di seguirlo.

La polizia riusciva a scoprire che la Lisi era andata in Sardegna. La ispettrice Maria Capolongo e le assistenti Egle Costa e Maria Pinna, di Cagliari, iniziavano le ricerche e riuscivano a rintracciarla sulla spiaggia del Poetto. In settimana la ragazza sarà riaccompagnata a casa.

Rubati accessori d'auto per un valore di 3 milioni

Anche i ladri terminate le ferie hanno ripreso la loro nefasta attività. Una delle prime vittime dei «soliti ignoti», dopo la parentesi di Ferragosto, è stato il commerciante Giancarlo Cravotto, che abita in via Napione 38 ed è titolare di un negozio di accessori per auto in via Vanchiglia 6.

Ieri mattina i dipendenti della ditta, tornando al lavoro, hanno fatto una spiacevole scoperta: il negozio era in perfetto ordine, ma il sottostante magazzino rivelava il passaggio e la lunga sosta di saccheggiatori. La robusta serratura della porta del magazzino era stata scardinata, gli scaffali contenenti la merce di maggior valore erano stati svuotati: il bottino si aggira sui tre milioni.

L'ugola di Marino Barreto d'urgenza sotto i ferri

Ricoverato in clinica ieri sera e stamane sottoposto a intervento chirurgico - L'improvviso acutizzarsi di un disturbo alle corde vocali mentre era di passaggio a Torino - Per 15 giorni non potrà cantare - Gli è accanto la giovane moglie che attende un bimbo per febbraio

Il popolare cantante è stato ricoverato d'urgenza in clinica: la moglie non lo ha lasciato solo nemmeno un minuto

Marino Barreto junior come Enrico Caruso. Il popolare cantante di musica leggera è stato operato stamane alle corde vocali in una clinica torinese. Gli si era formato un polipetto della grandezza di una perla proprio dove nasce la voce, una piccola cosa per i comuni mortali, che porta lievissimi disturbi: un leggero abbassamento della voce, il tono meno limpido e preciso; ma una vera tragedia per un cantante. Marino Barreto ha cominciato ad accorgersi l'anno scorso che qualcosa nella gola non funzionava più a dovere. Dopo due o tre canzoni diventava afono. Si era rivolto a diversi specialisti, aveva provato le cure più diverse, ma tutto si era rivelato inutile: ogni sera un filo di voce se ne andava.

Finché nel luglio di quest'anno, a S. Andrea Bagni vicino a Salsomaggiore, proprio il giorno del debutto, Marino Barreto ha preso in mano il microfono, si è aperto in avanti il sipario, l'intensissima boccata e non è riuscito ad andare più in là. Niente. Neppure una nota. Per fortuna il pubblico ha capito il suo dramma e ha applaudito lo stesso. Nei giorni seguenti il disturbo era andato attenuandosi e Marino Barreto aveva persino sperato di essere sulla via della guarigione. Invece ieri pomeriggio, mentre provava in un ritrovo di via S. Secondo dove avrebbe dovuto esibirsi nei prossimi giorni nel suo nuovo repertorio, la voce è scomparsa. E non c'è più stato niente da fare.

I medici, consultati d'urgenza, hanno deciso che occorreva operare con altrettanta urgenza. Rimandati tutti gli impegni alla seconda quindicina di settembre, poche ore più tardi il cantante entrava in una clinica di corso Vittoria. Gli è accanto trepida e premurosa la giovane moglie che attende un bimbo per febbraio.

Precipitò nella follia a causa del suo stato particolare?

Forse attende un altro figlio la donna che massacrò il marito

Quando le chiedono se tornerebbe a casa, risponde tristemente: «So che è vuota...»

La folle: Maria Carena

Nei paesi dove vive in gran parte una popolazione rurale le voci messe in giro sul conto di qualche persona diventano quasi sempre commenti esagerati. E non si tratta di malignità gratuita: talvolta è il desiderio di apparire meglio informati, più spesso è un certo gusto che porta a colorire il racconto. Maria Carena — la donna che massacrò il marito con l'accetta — quando venne assalita dai primi sintomi di esaurimento nervoso, si trovò al centro di un'atmosfera di sospetto. Evitata sistematicamente, sentiva e temeva il giudizio inespresso della gente.

Forse anche il comportamento del marito sempre fuori di casa, impegnato in un lavoro diuturno alla fabbrica e nei campi, stanco e poco propenso ad effusioni affettive, hanno aggravato le sue condizioni psichiche: ma di certo le continue maternità debbono aver accentuato in modo radicale la debolezza psichica fino a portarla alla demenza. A questo proposito assume importanza significativa il fatto che al momento della tragedia Maria Carena era giunta al sesto mese di una quinta gravidanza. La debilitazione organica conseguente al suo particolare stato, aggravata dal continuo fumare e dal reiterato digiunare, l'hanno fatta precipitare nel baratro della follia.

Ora la donna se ne sta nella sua cameretta all'ospedale psichiatrico di via Giulio, in uno stato di abulia che niente riesce a scuotere. Il dottor Alfredo Rivolta, che la tiene in osservazione, talvolta la interroga. Di rado ella risponde. Si ha l'impressione che non abbia dimenticato la tragedia; ma che ne soffra terribilmente. Le si è domandato se desidera tornare a casa. E' stata l'unica volta che s'è animata ed ha risposto: «Oh, certamente — ha detto — ma so che è vuota». E forse voleva aggiungere che sarebbe rimasta di nuovo ed ancora sola.

Le condizioni di Giuseppe Cuminatto, seguite costantemente dal prof. Fasano che si prodiga per strapparlo alla morte, permangono gravi, ma stazionarie. Ha ripreso una certa coscienza e si lamenta per le dolorose lesioni. Sinora si è potuto allontanare il pericolo di una infezione meningea e l'intervento di tracheotomia, migliorando le condizioni respiratorie, induce a sperare.

L'arma con cui la donna si avventò contro il marito

Drammatico episodio nella chiesa di San Massimo

Dai drappeggi del battistero spunta il ladro sacrilego

Il sagrestano, insospettito da un insolito rigonfiamento, chiude il tempio e chiama il parroco - Vistosi scoperto, lo sconosciuto atterra i due e fugge - Inseguito per strada e catturato: era giunto ieri mattina dalla Sicilia

Una delle più note chiese di Torino — quella dedicata a San Massimo, primo vescovo della città, e che sorge in via Mazzini — è stata teatro ieri sera di un episodio drammatico e movimentato.

Poco dopo le 19,30, prima di chiudere il portale del tempio, il sacrestano Antonio Fiorino si accingeva a compiere il solito giro di ispezione: capita talvolta che qualche vecchietta, immersa nella preghiera, rischi di restare chiusa dentro. Ma lo zelo del buon sacrestano derivava anche da altre considerazioni: le chiese in genere, e quella di San Massimo in particolare, sono spesso vittime di furti sacrileghi ad opera di ladruncoli che si nascondono nei confessionali o nell'ombra delle colonne per impadronirsi, durante la notte, di arredi e delle elemosine.

Il sacrestano, ieri sera, soffermandosi davanti al battistero — situato a sinistra dell'ingresso — si accorse con stupore che uno dei drappeggi di fianco all'altare appariva stranamente rigonfio. Le balze di tessuto damascato sono state apposte di recente su quella parete, per invito della Sovrintendenza alle opere d'arte; hanno lo scopo di proteggere un prezioso bassorilievo in marmo, deteriorato e in attesa di essere ripristinato. Il Fiorino pensò che il fenomeno fosse causato dall'umidità, o da un cedimento del muro e per precauzione, comunque, corse a chiudere il tempio e ad informare il parroco.

Don Italo Ruffino si recò subito sul posto per accertare la causa della misteriosa «gobba». Tastando la parete, al di sopra del drappeggio, il sacerdote e lo scaccino fecero una scoperta ancor più sconcertante: dietro la stoffa qualcosa si muoveva, contorcendosi. Sollevarono il tessuto, smascherando un giovane allampanato, magrissimo, che si affrettò a respingere i sospetti sulle sue intenzioni; non si era nascosto lì per rubare, ma semplicemente per ammirare il bassorilievo. Di fronte all'incredulità del parroco e del sacrestano, tentò un gesto di forza: con uno spintone gettò il Fiorino contro il sacerdote, facendoli cadere. Poi balzò verso il portale, tirò il paletto e fuggì in direzione di piazza Cavour.

I due lo rincorsero, gridando. Due motociclisti si lanciarono sulle tracce del fuggitivo, lo bloccarono. Poco dopo lo sconosciuto era preso in consegna da agenti del commissariato Castello. Si trattava del ventiseienne Luigi Spataro, giunto nella stessa mattinata da Catania in cerca di lavoro. Continuò a negare l'intenzione di compiere un furto sacrilego, ma la sua posizione si è aggravata quando il sacrestano rinvenne per terra, vicino all'altare, un lungo scalpello nuovo di zecca: è probabile che lo Spataro intendesse servirsene per forzare le grate della nicchia ed impossessarsi degli «ex-voto». Il giovane è stato portato alle «Nuove».

Miss Settimo

Gianna Demarchi (nella foto), diciassettenne, pellicciaia, è la nuova «Miss Settimo». E' stata eletta ieri sera: era la prima volta che si presentava ad un concorso di bellezza. Venticinque le concorrenti, pochi gli applausi al momento dell'annuncio dei nomi delle prescelte. E' stata anche nominata «Miss Eleganza» la diciottenne Laura Drake; damigelle d'onore Angela Moretti, di 21 anni, e Gianna Vezzaro.

Taccuino del lettore

Concerto in piazza Castello delle «Guardie» britanniche

La banda della «Junior Guardsmen's Company», appartenente alla famosa Brigata Guardie britannica darà un concerto domani sera alle 21,30 in piazza Castello. La banda è composta da tre ufficiali e quaranta guardie; sono tutte assai giovani (fra i 15 e 18 anni). Tutta la musica viene suonata a memoria.

● Il 256° anniversario del sacrificio di Pietro Micca sarà ricordato oggi alle 17,30 nel Museo di via Guicciardini 7, sul luogo stesso del glorioso episodio.

● Vaccinazione antipoliomielitica gratuita per i nati nel 1946 ed anni precedenti presso l'ambulatorio di via Denza angolo via Varese (c. Novara): orario: 8,15-12 e 15-17,45 dei giorni feriali (sabato escluso).

● A Torre Pellice si è aperta la XIII Mostra d'arte contemporanea. Sono esposti 300 fra dipinti e sculture di oltre cento artisti contemporanei fra cui Wols, Fautrier, Mathieu, Casorati, Martina, Scroppo e Cassinari.

● Banda musicale delle guardie di P. S. — E' indetto un concorso per esami per la copertura di un posto vacante nel ruolo organico di 1° clarinetto controalto mi/b (con obbligo del clarinetto basso si/b). Possono partecipare i militari del Corpo, quelli delle altre Forze Armate nonché i civili in possesso dei requisiti prescritti.

● Il Provveditorato agli Studi di Torino ha ricevuto dal ministero della Pubblica Istruzione la somma di L. 168 milioni 150 mila lire: sono destinate a borse di studio per alunni delle scuole di completamento d'obbligo e di quelle di istruzione secondaria ed artistica. Informazioni nelle rispettive scuole.

● A borgata Paradiso di Collegno avrà luogo sabato, domenica e lunedì la festa patronale; assai ricco il programma dei festeggiamenti.

● Oggi, mercoledì 29 agosto, è il 241° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 5,44, tramonta alle 18,46; domani alle 4,02: luna nuova. Oggi è la festa di Santa Sabina.

VILLA MONFORT'S
Castiglione Torinese
(oltre San Mauro) telef. 961.011
RISTORANTE con ATTRAZIONI
Compl. GIANNI ARMAND

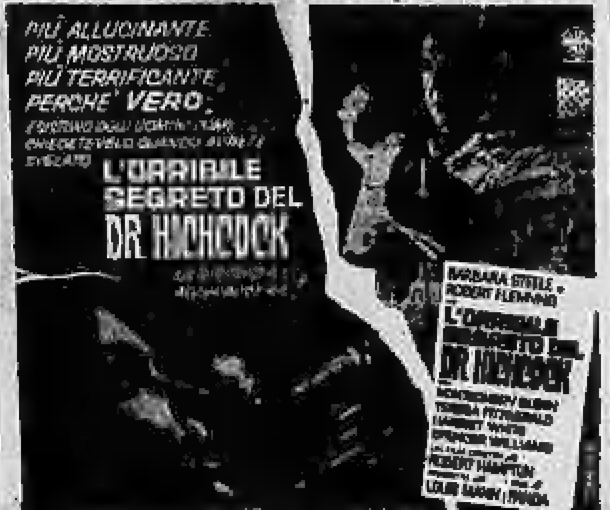
ECHI SPETTACOLI
RISTORANTE PARCO EUROPA
Ricevimenti e pranzi nuziali
Cavoretto (Torino) - tel. 690.363

OGGI al CORSO
GRANDE PRIMA
IN ESCLUSIONE CONTEMPORANEA CON LE MAGGIORI CITTÀ D'ITALIA

CATHERINE SPAAK
Diciottenni al Sole
EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO
LISA GASTONI
CAMILLO MASTROCINQUE

VITTORIA: GRANDE SUCCESSO
NON C'È ANGOSCIA PIÙ GRANDE NE' TERRORE PIÙ FOLLE
RAY MILLAND
SEPOLTO VIVO!
VIETATO ANCHE ALLE PERSONE IMPRESSIONABILI

ARISTON: In prima visione
PIÙ ALLUCINANTE
PIÙ MOSTRUOSO
PIÙ TERRIFICANTE
PERCHÉ VERO
L'ORRIBILE SEGRETO DEL DR HICHCOCK



al NUOVO ROMANO
Il primo grande successo Mondial
UNA COME QUELLE...
Il film della ragazza facile
UNA COME QUELLE...
Finalmente in edizione integrale
UNA COME QUELLE...
Dopo 8 mesi di fermo in censura
UNA COME QUELLE...
Audace per le scene
UNA COME QUELLE...
Audace per il contenuto
UNA COME QUELLE...
Audace per il dialogo
UNA COME QUELLE...
Rigorosamente vietato ai minori di anni 18

CINEMA TORINO
A richiesta riprendono le proiezioni del più grande successo comico dell'anno con il film di
PIETRO GERMI
DIVORZIO ALL'ITALIANA
UN FILM COMICO, UN FILM TERRIBILE
CON MARCELLO MASTROIANNI

DOMANI AL CRISTALLO
UN NUOVISSIMO ECCEZIONALE FILM
EURO INTERNATIONAL FILMS
il favoloso
MONDO SEXY DI NOTTE
MINO LOY
La più eccitante fantastica cavalcata nelle notti proibite di tutto l'anno

SE VOLETE DIVERTIRVI
ANDATE DA DOMANI
al DORIA
a vedere la più brillante commedia americana:
LO SCERIFFO SCALZO
(dal celebre romanzo «VACANZE MATTE»)
realizzata in COLORE DE LUXE E PANAVISION
da un mago della regia
GORDON DOUGLAS
con
Arthur O'Connell
Anne Helm e Joanna Moore
le canzoni del film sono cantate da
ELVIS PRESLEY

DOMANI AL REPOSI
L'ISPETTORE

Spiccioli

Spiegazioni dirette

All'epoca dei cercatori d'oro nell'Alaska, si potevano trovare negli alberghi avvisi così concepiti: «I signori viaggiatori sono pregati di prendere certe precauzioni tutte le volte che si crederanno in dovere di scambiare qualche colpo di revolver nella sala da pranzo: una pallottola smarrita potrebbe raggiungere inutilmente un domestico o una persona estranea alla loro discussione. Essi saranno personalmente responsabili di tutti i danni causati, discutendo, agli immobili, vetri, vasellame ecc. Le spese di funerale si pagano a parte e sono ugualmente personali. I viaggiatori possono, se lo desiderano, contrarre un'assicurazione sulla vita per la durata del loro soggiorno nel nostro stabilimento. La Direzione non terrà nessun conto delle lamentele relative al servizio. Tutti i nostri domestici sono armati e i Signori viaggiatori *potranno spiegarsi direttamente* con loro».

Disgrazia di gatto

Uno specialista in psichiatria racconta di un *cow-boy* che stava per uccidere un serpente a sonagli, allorché gli apparve una fata, molto amica di quel serpente e lo pregò di lasciarlo vivere. In cambio, lui avrebbe esaudito subito un suo desiderio. Il *cow-boy*, felice del mercato, domandò di diventare bello «come tutti gli attori cinematografici messi insieme». Ottenuto ciò, egli era abbastanza felice ma, per esserlo ancora di più, *salito a cavallo*, andò di nuovo a cercare quel serpente con la speranza che la fata intervenisse di nuovo per salvargli la vita. Questa volta egli domandò di ottenere la forza sessuale del suo cavallo e la fata obbedì subito, quantunque sorpresa. Più di lei, fu sorpreso il *cow-boy*, nell'accorgersi, a miracolo fatto, che il suo cavallo era una cavalla. Il racconto dello specialista in psichiatria così finisce: «Quella fata doveva essere della stessa natura la volta che esaudì il desiderio di una vecchia zitella e trasformò il suo gatto in principe ma soltanto perché questi, a prodigio avvenuto, dicesse con vocetta tremolante: — E ora non ti dispiace di avermi fatto trasformare?» (*Martin Grotjahn*: «Saper ridere» - Ed. Longanesi).

Di chi è?

* «Egli piantò i due chiodi a uguale distanza uno dall'altro e se ne andò» (*Dostojewsky*).

* «Il giorno del mio quarantesimo compleanno ho avuto la sensazione di partorire una volta di più. Ho visto nascere sotto i miei occhi la mia intelligenza (*Rita Hayworth*).

* «Forse l'abitudine di fumare non è altro che l'abitudine di poppare che ricompare dopo alcuni anni» (*Raoul Ponchon*).

* «La vita è troppo corta per trascorrerla con un uomo che non si ama più anche se gli si riconoscono tutte le buone qualità» (*Martine Carol*, attrice).

* «Io non credo che le opere pornografiche siano pericolose per la gioventù, se mal scritte. Per essere pericoloso, un libro cattivo deve essere buono» (*Jean Cocteau*).

Volgarità

* Notizie scientifiche. Esposto a radiazioni di 600 Roengten, l'uomo è condannato a morte. Ora centomila Roengten lasciano quasi indifferenti taluni insetti, e specialmente il *volgare* scarafaggio. In caso di guerra atomica, gli scarafaggi s'impadronirebbero delle città e delle regioni abbandonate dagli esseri umani, con molti cadaveri sul posto per il primo vettovagliamento. Quanto dire che il futuro è per la *volgarità*?

* «Il bisogno di avere ragione denota uno spirito volgare» (*Camus*).

* «All'epoca della prima guerra europea, gli stabilimenti balneari erano ancora costruiti su palafitte. Quelli costruiti sulla terraferma nascevano appena ed erano considerati con perplessità perché poche signore osavano traversare in costume da bagno, fuori dell'acqua, il tratto fra le cabine e il mare. Inoltre le signore consideravano molto *volgare* la pelle abbronzata...» (*Michele Serra*).

Divagazioni sull'inno israeliano

«Quando io visitai Göteborg (Svezia) notai una lapide commemorativa in una casa che dominava il canale e sulla quale si poteva leggere che il compositore cèco Friedrich Smetana era vissuto lì mentre componeva il suo poema sinfonico la *Moldau*. Ciò è rimasto fisso nella mia memoria perché si sa che il nuovo inno nazionale israeliano è una variazione sul tema di questa melodia. Quanto al famoso tema della *Moldau*, esso è la trasformazione da maggiore in minore di un canto regionale svedese: *Ach Wärmeland du skona*. Così l'inno ebraico che celebra le bellezze del Giordano è tratto da una sinfonia di Smetana che canta la *Moldau* (Moldavia, in Rumenia), la quale è tratta da una canzone svedese che loda la provincia di Wärmeland. Il che tende a dimostrare l'esiguità del mondo e le libertà degli scambi nel dominio dei sentimenti». (*Arturo Koestler*).

Noia delle formalità

Dal rapporto di un marziano venuto sulla terra in incognito e passato inosservato: «Quel giorno c'era del sole e, passeggiando con una donna nei giardini del Lussemborgo, provai l'irresistibile bisogno di cogliere un fiore ed offrirglielo. Con mia sorpresa, questo gesto banale provocò una piccola rivoluzione. Balzò fuori un uomo in uniforme profferendo parole furiose, minacciandomi della privazione della libertà e poi steso un rapporto che comportava il pagamento di un'ammenda. Allora, mi recai da una «fiorista», funzionario che centralizza i fiori dei campi e dove l'ammenda è pagata in contanti. Essa è più elevata che nei giardini *ma si è dispensati dalle formalità*». (*R. Beauvais*)

Come ridevano

I nostri antenati ridevano più facilmente di noi, come possiamo dedurre dalla seguente storiella che ha per lo meno l'età di un secolo:

«Agli esami.

— Chi era Pirro?

— Pirro? Un gran re.

— Va bene, ma di chi?

— Re dei suoi sudditi.

— Egregiamente... Vorrei però sapere chi erano i suoi sudditi.

— Erano uomini valorosi.

Il professore comincia a spazientirsi.

— Ma che cosa fecero?

— La guerra.

— Contro chi?

— Contro i loro nemici.

Il professore diventa rosso dalla stizza.

— Chi erano i loro nemici?

— Popoli gagliardi.

Il professore soffia come un mantice.

— Insomma, concludete! Ditemi, che cosa ha fatto Pirro?

— Ha fatto... le vittorie di Pirro.

Il professore sviene».

Ritratto di...

... Agostino Depretis (1813-1887) uomo politico italiano, più volte ministro: «... dalla sua barba non uscivano che suoni gutturali indecifrabili con movimenti sibillini della testa che formavano la disperazione degli altri funzionari. A un collega, il quale andò ad informarsi da lui se fosse vera una certa frase attribuitagli, il vecchio si spazientì e disse: — Quando sentite affermare che Depretis ha detto questo, che ha detto quello, persuadetevi di una sola cosa: Depretis non dice mai nulla». (Da una cronaca seguita alla sua morte).

Antonio Antonucci

Questi i consigli del medico dietista

Anche al tempo di Shakespeare i dottori ordinavano la vitamina A

Naturalmente non la conoscevano ancora, ma avevano già esattamente individuato i suoi benefici effetti sulla vista - In tempi più recenti si scoprirono le virtù dell'olio di fegato di merluzzo, altamente dotato di questa vitamina - Come si trova in natura questo importante fattore dell'alimentazione

Nel quinto articolo della serie sull'alimentazione che il prof. Lucchesi sta scrivendo per i nostri lettori, pubblicato il 21 agosto, è stato iniziato il discorso sulle vitamine. Oggi il discorso prosegue e tocca, in particolare, la vitamina A, un fattore essenziale nell'alimentazione di ogni tempo. Nei precedenti articoli vennero trattati i seguenti argomenti: funzione generale degli alimenti, valore energetico dei cibi, fabbisogno calorico dell'organismo umano (pubblicato lunedì 6 agosto); le proteine, ossia il primo gruppo alimentare (comparso l'8 agosto); i grassi, cioè il secondo gruppo alimentare (uscito il 1° agosto); i carboidrati, cioè i composti del carbonio, dell'idrogeno e dell'ossigeno (del 14 agosto).

Nel precedente articolo abbiamo visto come osservazioni, esperimenti e lunghi studi hanno portato alla scoperta di particolari fattori protettivi e regolatori cui venne dato il nome di vitamine.

Ci occuperemo oggi della vitamina A, denominata anche axeroftolo: quest'ultimo termine venne coniato per il complesso di disturbi oculari che la carenza di vitamina A determina (xeroftalmia) e sui quali torneremo in seguito.

La A appartiene al gruppo delle vitamine liposolubili e deriva da certi pigmenti gialli e rossi che si trovano in determinati ortaggi e frutta: questi pigmenti, chiamati caroteni, si possono considerare come i precursori della vitamina A. Infatti gli animali erbivori cibandosi di ortaggi, i pesci assumendo il plankton (complesso di animali e vegetali in sospensione negli strati superficiali delle acque) ingeriscono i caroteni i quali vengono trasformati in vitamina A nell'organismo per azione di un enzima epatico.

La vitamina A così formatasi viene immagazzinata dal fegato. L'uomo, che è un animale onnivoro, si fornisce quindi di vitamina A in parte dai caroteni e in parte da alimenti di origine animale in cui essa è già presente. Tali alimenti sono l'olio di fegato dei pesci, il fegato, il grasso del latte, il giallo d'uovo, ecc. ecc.

Poiché l'assunzione di vitamina A e di carotene da parte dell'organismo avviene attraverso la parete intestinale, ne consegue che l'utilizzazione di essa sarà tanto più completa quanto migliori saranno le funzioni digestive dell'individuo. Per un epatico ad esempio sarà più difficile utilizzare sia la vitamina A che il carotene, poiché una cattiva secrezione biliare non favorirà né la trasformazione del carotene in vitamina A, né la sua utilizzazione da parte dell'organismo.

Le funzioni fondamentali che essa svolge sono tre:

a) favorisce il normale sviluppo dell'organismo;

b) protegge i tessuti epiteliali;

c) interviene nella funzione retinica.

a) La prima funzione è quella di favorire il normale sviluppo dell'organismo. Infatti la deficienza di questo fattore porta una incoordinazione nell'accrescimento delle ossa del cranio e della colonna vertebrale tale da interferire con il sistema nervoso e da danneggiare le vie sensitive. La sua funzione è quindi coordinatrice nell'accrescimento delle ossa ed equilibratrice nella sistemazione del sistema nervoso.

b) L'azione protettrice su tutti i tessuti epiteliali è importantissima: essa mantiene infatti normale la struttura delle mucose dell'apparato respiratorio, digerente e genito-urinario ecc. ecc. La sua deficienza provoca l'atrofia delle cellule epiteliali che si cheratinizzano e si desquamano: in certi casi di avitaminosi anche la superficie cutanea diventa diseguale, secca e squamosa e viene denominata «pelle di rospo».

Le alterazioni epiteliali del rene possono essere il punto di partenza per la formazione di calcoli.

c) Come ho detto all'inizio dell'articolo, la vitamina A viene chiamata anche antixeroftalmica, perché la sua carenza nell'organismo dà origine alla rapida insorgenza della emeralopia o cecità notturna, ossia a una diminuzione delle facoltà visive a debole illuminazione e al crepuscolo; esperimenti hanno dimostrato che tale inconveniente può venire rapidamente risolto con una alimentazione ricca di vitamina A.

Infatti, che una dieta di fegato d'animali, cibo particolarmente ricco di tale vitamina, agisse favorevolmente sulla vista era noto fin dai tempi antichi; i medici dell'epoca Elisabettiana raccomandavano l'ingestione di vegetali crudi allo stesso scopo. Ricerche condotte in Giappone alla fine dello scorso secolo accertavano che la xeroftalmia caratterizzata da secchezza e raggrinzimento delle congiuntive, poteva venire curata con risultati positivi mediante la somministrazione di olio di anguilla ed olio di fegato di merluzzo e fegato di pollo. Queste osservazioni e terapie vennero poi confermate dalla scoperta della vitamina A, avvenuta circa cinquant'anni fa. La sua azione dunque si rivela della massima importanza per la funzione retinica, in quanto essa partecipa alla formazione della porpora visiva la quale spiega una importante azione dell'adattamento dell'occhio all'oscurità.

Nel corso delle due guerre mondiali si è potuto constatare come diete carenti di grassi animali (ricchi di vitamina A) provocassero oltre ad altri disturbi, anche la cecità notturna; in alcuni eserciti perciò, a reparti speciali destinati ad operazioni notturne venivano somministrati preparati vitaminici ricchi in special modo di vitamina A.

Da queste esperienze appare evidente la correlazione fra una dieta composta di alimenti ricchi del fattore vitamina A e una buona capacità visiva notturna; nell'era attuale simboleggiata dalla velocità e dall'intensità del traffico sempre crescente non può sfuggire l'importanza di questa interdipendenza, e l'opportunità di somministrare al personale aereo e ferroviario, e ai conducenti automobilistici un supplemento di determinate quantità di vitamina A per migliorare le loro possibilità visive.

Come abbiamo visto, questo fattore vitaminico ha funzioni vitali nell'organismo umano; sarà utile dunque conoscere in quale quantità la Vitamina A deve essere assunta giornalmente e attraverso quali alimenti.

L'Alto Commissariato per l'alimentazione nel 1958 stabilì il fabbisogno giornaliero di vitamina A e di carotene in 5000-6000 unità internazionali (U. I.) circa per gli adulti d'ambo i sessi; nei bambini tale fabbisogno si aggira dalle 2000 U. I. alle 4000 U. I. a seconda dell'età. Per le gestanti il fabbisogno giornaliero sale a 8000 U. I.

La massima concentrazione di vitamina A si trova nell'olio di fegato di alcuni pesci quali il merluzzo, il tonno ed altri. Ma poiché noi non siamo esquimesi, e l'olio di fegato di merluzzo viene usato esclusivamente come medicinale, vediamo quali alimenti contengono in buona quantità il fattore vitaminico A. In 100 grammi di fegato di pecora o di agnello troviamo ben 16.500 U.I. di vitamina A, mentre in eguale quantità di fegato di vitello ne troviamo 22.000 U.I. Altre fonti sono il tuorlo d'uovo (un rosso contiene circa 4000 U.I. di vitamina A), e il burro.

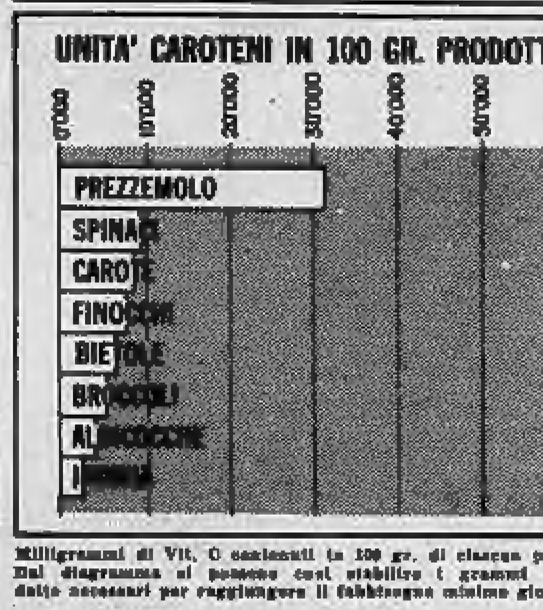
Ricchi di provitamina A o carotene sono alcuni ortaggi quali i cardi, le bietole, i cavoli, gli spinaci, le carote, il crescione e la lattuga.

A differenza della vitamina C, che essendo idrosolubile e termolabile va soggetta a enormi dispersioni causate da prolungate lavature e da cotture errate, la vitamina A essendo liposolubile (si scioglie soltanto nei grassi) e termostabile, non viene alterata né dall'ebollizione, né da cotture ad alte temperature.

Buone quantità di carotene si trovano anche nelle albicocche, nelle more, nei mirtilli, nelle pesche, nei pomodori ecc.

In tutti i disturbi digestivi, nelle malattie gastriche, nelle epatopatie, nelle tubercolosi, negli eczemi, nelle affezioni tracheo-bronchiali una maggiore introduzione di vitamina A e di caroteni sarà di notevole vantaggio. E poiché è stato dimostrato che l'epitelio alveolare dei polmoni risente più di ogni altro tessuto della carenza della vitamina A, la terapia a base di olio di fegato di merluzzo può trovare una buona giustificazione. La produzione sintetica della vitamina A ha facilitato la terapia in modo notevole, rendendone possibile la somministrazione in dosi elevatissime, che tuttavia devono venire prescritte dal medico, poiché l'eccesso e l'accumulo di questo fattore può presentare diversi inconvenienti. E perciò il mio consiglio è di provvedere al fabbisogno giornaliero sempre e soltanto attraverso l'assunzione di quegli alimenti che lo contengono.

Renzo Lucchesi



Milligrammi di Vit. C contenuti in 100 gr. di ciascun prodotto. Dal diagramma si possono così stabilire i grammi di prodotto necessari per raggiungere il fabbisogno minimo giornaliero

Principessa a Forte dei Marmi

La principessa romana Mirta Barbierini Sciarra Colonna, sposata da un anno e mezzo al duca Riario Sforza, in vacanza a Forte dei Marmi (Telefoto)

Poco propizia a un giocatore del Totocalcio la busta «della fortuna»

Per un "tredici,, dovrà pagare 117 mila lire al tribunale di Roma

Il singolare caso di un veneto: "fece 13" ma la vincita (666 mila lire) non gli fu consegnata perché il tagliando matrice era in bianco - Citò il Coni e il gestore della ricevitoria, ma i giudici gli hanno dato torto condannandolo a pagare le spese

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Fare «tredici» al totocalcio è una aspirazione di tutti gli italiani. Alessandro Facchin ci riuscì il 18 ottobre 1959, totalizzò un bel «13» ma si vide negare la vincita, 666 mila e 500 lire, ed ora, dopo aver citato il C.O.N.I., l'ufficio di zona del totocalcio e il gestore della ricevitoria nella quale giocò la fortunata-sfortunata schedina, è stato condannato dal tribunale a pagare 117 mila e trecento lire di spese.

Il 16 dicembre 1959 Alessandro Facchin si rivolse al tribunale di Roma citando in giudizio il Comitato Olimpico Nazionale Italiano in persona del suo presidente avv. Giulio Onesti e la ricevitoria autorizzata di Venezia «Fondamenta Misericordia».

Il signor Facchin ha spiegato nella sua citazione: «Ho acquistato la sera del 17 ottobre 1959, presso la ricevitoria numero 2378 della quale è titolare il signor Mario Schiavon, una schedina inclusa in una delle solite buste chiamate "della fortuna" per la somma di 300 lire. La schedina portava il numero 933 Vab 51542: con essa totalizzai un "13". Il giorno seguente mi presentai all'ufficio di zona del totocalcio a Padova ma la mia schedina non veniva dichiarata vincente perché "il tagliando matrice non totalizza alcun punteggio perché in bianco"».

Che cosa era avvenuto? Evidentemente la schedina era stata compilata soltanto nella parte in possesso del giocatore e la «macchina» che prepara le «buste della fortuna» aveva dimenticato di riempire le matrici.

Alessandro Facchin pensò che qualcuno dovesse pagare e, ritenendo che l'errore «si fosse verificato per "colpa grave" del gestore», citò in giudizio Mario Schiavon e il C.O.N.I. Il Comitato olimpico si costituì in giudizio attraverso l'avv. Inigo Marani Toro e chiese che tutte le istanze del giocatore fossero respinte.

«Per il regolamento ufficiale del Totocalcio — ha chiarito il legale del Coni — i ricevitori non sono ausiliari o dipendenti dell'ente gestore. Ausiliari del Coni nello svolgimento dell'attività di gestione del Totocalcio — ha insistito il difensore e le sue tesi sono state accolte dal tribunale — sono tutti e soltanto i funzionari, impiegati, dipendenti dei quali il Coni si serve per l'esercizio della suddetta attività: non rientrano nel novero degli ausiliari i ricevitori e cioè gli esercizi pubblici, agenzie, bar, ecc., autorizzati dal Coni a ricevere le giocate del Totocalcio. La nomina dei ricevitori con un atto di autorizzazione non implica rapporti di dipendenza dei ricevitori così nominati dall'ente».

Con questa clausola si viene ad escludere qualsiasi responsabilità del Coni per errori che possono essere avvenuti in ricevitoria. D'altra parte, la giocata del signor Alessandro Facchin era stata fatta con una schedina già giocata inclusa in una busta della «fortuna». Tali schedine preparate sono effettuate dal gestore a proprie spese e per proprio conto.

Tutte le tesi avanzate dal giocatore sfortunato sono state respinte dal Tribunale di Roma, che ha ritenuto invece valide ed accettabili le tesi del Coni. Per quel «13», Alessandro Facchin dovrà pagare oltre 117 mila lire di spese di giudizio. In definitiva, avrebbe fatto meglio a non giocare: avrebbe risparmiato 117 mila e 300 lire oltre alle 300 lire della schedina e non si sarebbe amareggiato.

S. S.

Il re del Marocco stamane in Campidoglio

Ha denunciato la nascita della sua primogenita avvenuta nei giorni scorsi in una clinica di Roma La cerimonia nella Sala Rossa, presente il Sindaco

Roma, mercoledì sera.

Questa mattina il sovrano del Marocco, Hassan II, si è recato in Campidoglio per denunciare la nascita della sua primogenita. Data l'eccezionalità dell'avvenimento, la registrazione, anziché nell'ufficio anagrafico, è avvenuta nella Sala Rossa, nel corso di una cerimonia alla quale ha presenziato il sindaco Della Porta.

Rispettando la tradizione, soltanto ora, dopo la nascita della figlia, si è rotto il velo di mistero che circondava l'identità della moglie del sovrano del Marocco, che domenica sera ha dato alla luce una bimba in una clinica romana.

La sposa di Hassan II si chiama Latifa Ambourus Ben Hassan ed appartiene ad una delle più antiche famiglie berbere. Per il protocollo, Latifa non può essere chiamata «regina» ma «moglie del re». Ella è stata colta dalle doglie a Roma, mentre stava per rientrare a Rabat dopo un soggiorno in incognito in Italia.

Ieri, per la prima volta, il sovrano del Marocco ha ceduto alla richiesta dei fotografi e si è fatto fotografare insieme alla neonata. Non è stato ancora possibile apprendere quando Latifa lascerà la clinica romana. Si sa soltanto che essa gode ottima salute e che ha appreso con gioia l'altro lieto evento avvenuto a Rabat, dove la principessa Lalla Aisha, sorella di re Hassan II, ha dato alla luce una bimba.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine, congiunzione al Sole, Plutone, sestile a Nettuno, opposizione a Giove, sestile con Marte. Gli sforzi decisivi risolveranno molte situazioni in sospeso. Le lotte saranno tenaci, ma gli affari avranno buone possibilità economiche. In campo sentimentale le impressioni non saranno da prendersi alla lettera. Fondatevi bene ogni cosa. Tipi: **Vergine, Capricorno e Toro.**

Vergine - *Lavoro*: nel campo finanziario avrete dei colpi di vera fortuna. Tuttavia un errore di valutazione vi impedirà la totale vittoria. *Vita affettiva*: sarete circondati da sincero affetto. Bisogna sapersi accontentare di ciò che vi possono dare. *Salute*: noie causate da due molari. Provvedete in tempo, se non volete complicazioni dolorose.

Capricorno - *Lavoro*: se terrete al largo la gente inutile, avrete dimostrato di saper vivere. Le spese siano ridotte al minimo, dovendo comprare più tardi ciò che vi sarà utile. *Vita affettiva*: gelosia infondata per qualche chiacchiera. Cercate di stare tranquilli e di non credere alla gente maligna. *Salute*: la distensione muscolare fatta ad arte, vi ricaricherà di forza. Non trascurate il riposo.

Toro - *Lavoro*: siate vigili per il futuro, onde non commettere i soliti sbagli, altrimenti dovrete sopportare le conseguenze delle azioni commesse. *Vita affettiva*: malgrado vi sia una tendenza al peggioramento, con la prudenza eviterete di arrivare del tutto. Dichiarazione da ricevere. *Salute*: cercate di stabilire un regime dietetico o alimentare migliore. Acidità e bruciori gastrici che potete evitare.

Per gli altri segni dello zodiaco, le previsioni dicono: **Ariete**: le incertezze sono fonte di sofferenza morale e materiale; se avete bisogno di consigli, chiedeteli a chi vi vuol bene. **Gemelli**: una presa di posizione intransigente non è consigliabile: i problemi che vi preoccupano saranno risolti senza compromessi. Salute discreta. **Cancro**: agite con criterio. Piccolo screzio, appianato per mezzo di una persona saggia. Curate i denti e l'intestino. **Leone**: perderete un vostro diritto, ma in compenso guadagnerete moltissimo da questo gesto di altruismo. Circostanze strane vi avvicineranno ad una persona che vi sta molto a cuore. **Bilancia**: non dovete cedere agli stati depressivi: la malinconia sia allontanata da voi, perché dovrete affermarvi con personalità più forte. **Scorpione**: contate il meno possibile sulle promesse altrui. Giornata di facili successi per le vostre trovate. **Sagittario**: aprite gli occhi: certa gente vi gironzola d'attorno per sfruttarvi. Con diplomazia tenete alla larga queste persone. Falso avvertimento di una donna anziana. **Acquario**: i vostri affari dovranno essere curati con più dinamismo, per evitare chiacchiere e discussioni sulla vostra prestazione. **Pesci**: approcci provvidenziali in serata; dubbi in mattinata. Invito ambiguo da accettare.

T. Palmisano

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO Abillement - Clothing
ANNA FANTAGUZZI (già Tosca): Via Po 21
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 12, tel. 46-205
DURANDO: Via Roma 77
MARUS: Via Roma 343
Piazza Statuto 24
Via Monginevro 11
Via Nizza 192
TRUZZI: Via Garibaldi 3 - Via Garibaldi 8

AEROMODELLISMO Aéro-Modèle - Model-Aircraft
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO Cadeaux - Gift items
PROCHET: Via Pietro Micca 5

ARTICOLI SPORT Articles sport - Sporting goods
MELANI Sport: Via Cavour 6 ang. v. Lagrange

BIANCHERIE Lingerie - Linen
Succ. F.lli NICOLA: Via Roma 46

DISCHI Disques - Records
ASTORI S. A. s.p.a.: Via Nizza 5
Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI Arts ménagers Electr. appliances
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

GIOCATTOLI Jouets - Toys
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E BILLY: Corso Peschiera 116

MAGLIERIA Knitted goods - Tricots
SETTE MORSA: Via Corte d'Appello 18 (fronte Tribunale)

MOBILI Meubles - Furniture
S. DOMENICO: V. Milano ang. v. S. Domenico 4

OTTICA-FOTO-CINE Optique - Optic
A. BENIGNI: Polyoptic Master: Via Roma 258

PELLETTERIE Maroquinerie - Leather goods
FIORI LUIGI: Via Po 2

PIANOFORTI Pianos - Pianos
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 13, telefono 85-342

PIZZI RICAMI Dentelles broderies - Laces embroideries
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 2

PROFUMERIE Parfumeries - Perfumes
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. 510-088
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

La moda

Ancora cotone stampato

Non tutte le donne hanno la fortuna di poter trascorrere l'estate al mare o in montagna: necessità familiari o impegni di lavoro impongono a molte di rimanere in città ed è proprio a queste loro clienti meno favorite dalla sorte che i figurinisti hanno pensato quando hanno lanciato la moda del «tailleur» di cotone. Si tratta di un capo di vestiario che per le sue caratteristiche di freschezza, di praticità e di eleganza ha suscitato un interesse straordinario e al quale anche i fabbricanti hanno dedicato tutta la loro attenzione producendo stoffe di cotone di una varietà senza precedenti sia per quanto riguarda i colori che i disegni.

Tuttavia va tenuta presente una cosa, e cioè che per la confezione del «tailleur» si dovrà sempre scegliere un cotone più «sostanzioso» di quelli usati per i normali abiti. Si potrà obiettare che maggior «sostanza» significa maggior peso, ma la cosa non è affatto vera. Grazie alla loro linea morbida, questi «tailleur» conservano intatto il loro carattere di abiti freschi e confortevoli. Inoltre le giacche di tali abiti, al pari delle gonne, sono foderate e per tale ragione esse conservano benissimo la loro forma.

Il «tailleur» qui accanto raffigurato è una creazione di David Kidd. Il tessuto è un cotone bianco e nero ed i grossi bottoni sono ricoperti di stoffa nera. La giacca, pur conservando la sua morbidezza, è elegantemente ripresa in vita ed ha le maniche a «raglan» che arrivano sino all'altezza del gomito. Caratteristica la sciarpina di cotone nero che guarnisce il giro collo. Il bordo della giacca termina a punta abbassandosi leggermente rispetto alla lunghezza sui fianchi. La gonna, dal taglio dritto, è appena arricciata in vita ed ha due tasche tagliate lungo le cuciture del davanti.

La salute

La pelle e i suoi segnali d'allarme

E' possibile che i nervi siano la causa di un'eruzione cutanea? Sì. Esiste infatti una malattia chiamata neurodermite e cioè dermatite d'origine nervosa. La cosa non è difficile da spiegare, data la stretta relazione esistente fra l'epidermide ed il sistema nervoso. Il rossore e il pallore improvviso, come l'orripilazione (pelle d'oca), sono esempi comuni di reazione della pelle ad uno stimolo emotivo. Lo stesso si può dire del prurito che molti avvertono quando la conversazione scivola sul tema dei parassiti.

Gli psichiatri ci dicono che gli stimoli repressi debbono cercare uno sfogo e che la neurodermite rappresenta la manifestazione esterna della liberazione della tensione.

Può essere che le cose vadano così, oppure no, ma è certo che si tratta di una spiegazione che aiuta a capire perché eruzioni cutanee compaiano sul corpo di persone moralmente prostrate e tormentate da una sensazione d'inferiorità e ancora fortemente bisognose d'affetto.

Naturalmente, conosciamo centinaia di disfunzioni della pelle che non hanno nulla a che vedere col sistema nervoso.

D'altra parte, è più che naturale che noi siamo disturbati dalla presenza di foruncoli o di altre eruzioni cutanee, e non è sempre facile dire se l'instabilità nervosa è venuta prima o dopo dell'eruzione della pelle.

Ulteriori ricerche in questo campo potranno forse mutare le nostre opinioni in merito. Lesioni che tradizionalmente erano attribuite alla tensione nervosa sono state osservate in persone note per il loro sangue freddo, come pure in uomini e donne dal livello mentale così basso da rendere assai dubbia la possibilità di disturbi emotivi.

E' un fatto che la nostra pelle cerca di dirci molte cose e noi non la comprendiamo ancora appieno.

Idrope e cirrosi

«Che cosa si può fare — domanda il signor D. L. — quando nell'addome di una persona colpita da cirrosi si accumula del liquido?». L'idrope non è sempre facile da eliminare. Occasionalmente il liquido può essere estratto. La maggior parte dei medici prescrivono diuretici ed una dieta priva di sale. C'è una medicina usata contro il diabete, la tolbutamide, che qualche volta si rivela utile. Altre volte si raccomanda l'intervento chirurgico.

Specialisti

«So che ci sono specialisti per le donne — dice il signor P. L. — e sarei curioso di sapere se esistono anche specialisti per gli uomini». Sì, se intendete parlare dei medici che si specializzano in malattie caratteristiche delle donne o degli uomini. Coloro che sono specializzati nelle malattie delle donne sono chiamati ginecologi. Gli urologi, invece sono molto vicini alla specializzazione in malattie degli uomini, sebbene curino anche donne affette da disturbi dei reni o della vescica.

La bellezza

Trucco adatto al vestito

I tessuti dagli allegri colori di moda quest'anno, sono molto belli da guardare, ma spesso difficili da portare. Questo perché i lineamenti del viso possono essere sopraffatti dalla tinta e dal disegno dell'insieme. Qualora vi siate «innamorata» di una stoffa al punto di volerla acquistare a tutti i costi, adottate un trucco piuttosto intenso così da evitare che ne risulti diminuito lo splendore del viso. Uno degli accorgimenti più usati, e al tempo stesso più semplici, è quello di armonizzare il rossetto delle labbra con il colore predominante della stoffa. Se questa è delle tinte corallo, arancio, rosso o rosa, sceglierete un rossetto di quella tonalità. Se nel tessuto predominano l'azzurro e il verde, adottate un rossetto di gradazione blu.

E non dimenticate l'ombretto per gli occhi che, sia esso azzurro o verde, contribuirà a rendere assai più attraente il vostro viso. Lo applicherete molto leggero per il giorno e in maniera più intensa per la sera.

Un tocco di rosso sulle guance, contribuirà a contrastare il passo ad un abito le cui tinte troppo vivaci potrebbero smorzare anziché ravvivare il vostro naturale incarnato. Il rosso dovrà essere sfumato verso gli zigomi, così da porre in evidenza gli occhi.

Anche un'acconciatura meno riservata del solito potrà servire ad attirare l'attenzione sui tratti del volto. Evitate però gli ornamenti esagerati onde non avere un aspetto troppo agghindato.

I tessuti dai colori e dai disegni appariscenti, sono più adatti alle donne dalla personalità dinamica. Per le donne di tipo tranquillo vi sono bellissime stoffe le cui tinte, pur nella loro vivacità, conservano un effetto di estrema e piacevole morbidezza.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

La tragedia di una matura passione nel villino di Pallanza

Sconvolto dall'abbandono dell'amica l'uomo l'ha uccisa e si è soppresso

Cedendo alle pressioni dei cinque figli, la signora intendeva troncare l'irregolare relazione che durava da dieci anni - Il terrore della solitudine e di una squallida vecchiaia ha spinto il sessantenne (padre di due giovani donne e separato dalla moglie) a concludere nel sangue l'ultima vacanza felice sul Lago Maggiore - L'assassinata stava caricando i bagagli sull'automobile per rientrare alla sua casa di Losanna

Dal nostro corrispondente

Verbania, merc. sera.

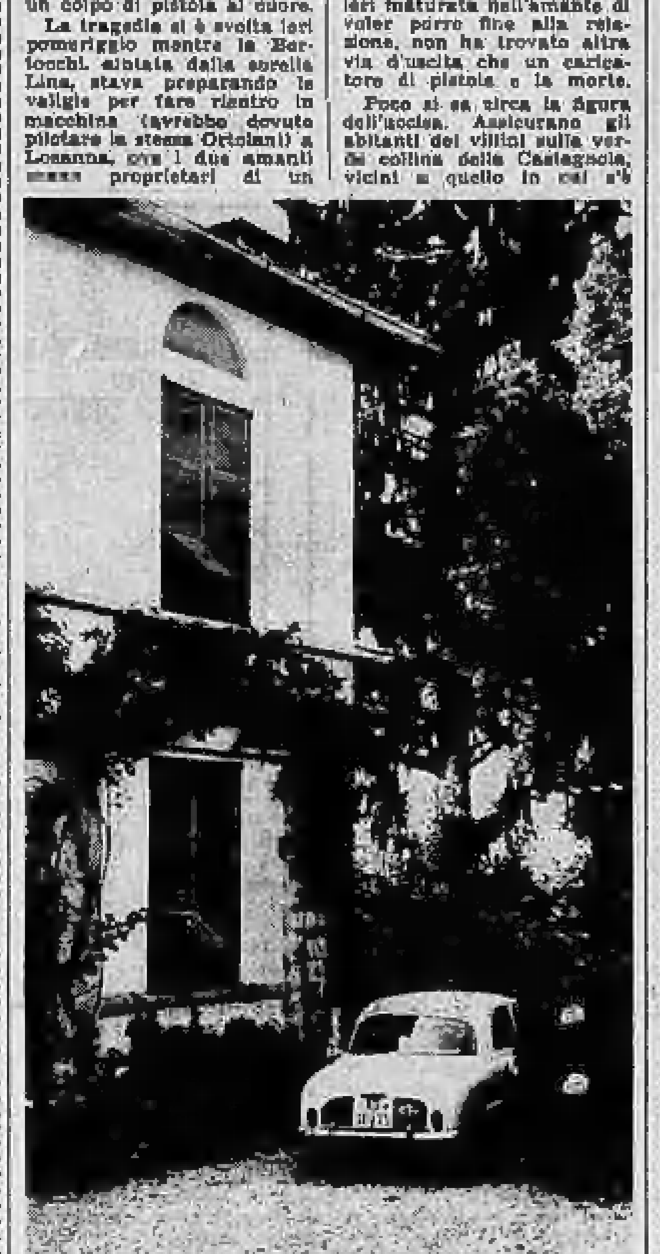
Permane viva in tutta la città l'emozione provocata dal dramma del villino «Le cyclamen», ove il sessantenne Francesco Ortolani, da Verbania (sposato, con due figlie ormai trentenni e da oltre dieci anni separato dalla moglie), ha ucciso a colpi di pistola la vedova cinquantunenne Domenica Bertocchi (madre di cinque figli tra i 12 e i 21 anni) e poi si è tolta la vita con un colpo di pistola al cuore.

La tragedia si è svolta ieri pomeriggio mentre la Bertocchi, aiutata dalla sorella Lina, stava preparando le valigie per fare rientro in macchina (avrebbe dovuto pilotare la stessa Ortolani) a Losanna, ove i due amanti erano proprietari di un ogni possibilità di ragionamento dell'Ortolani: un uomo che ci è stato peraltro descritto come attivo, intraprendente commerciante dalle molte risorse, un uomo che, conosciuta la vedova Bertocchi in uno dei suoi giri d'affari in Svizzera, ne divenne in breve tempo il socio, l'amministratore e poi l'amante: un uomo che per l'ancor piacente losannese non aveva esitato ad abbandonare la moglie e due figlie, allora ventenni; un uomo infine che per la decisione ieri maturata nell'amante di voler porre fine alla relazione, non ha trovato altra via d'uscita che un caricatore di pistola e la morte.

Poco si sa circa la figura dell'uccisa. Assicurano gli abitanti dei villini sulla verde collina della Castagnola, vicini a quello in cui s'è svolto il dramma, che essa conduceva, nei brevi periodi di vacanza a Pallanza, una vita piuttosto ritirata. Aveva poche amicizie e nessuno o quasi era a conoscenza che l'uomo che l'accompagnava non era il marito ma bensì l'amante: solo due amici intimi sapevano che quell'uomo era l'ex-droghiere di piazza S. Rocco ad Intra; che era, insomma, l'Ortolani. Perché tutti ne venissero a conoscenza, c'è voluto il dramma, un dramma passionale e violento che ha bagnato di sangue l'atrio e la camera da letto del villino «Le cyclamen», che ha seminato brividi tra i villeggianti e i turisti di questo caldo fine agosto; che ha precipitato nell'angoscia due famiglie, che difficilmente potranno trovare nella morte e nel lutto reciproco comprensione e perdono.

Nel giardino del villino «Le cyclamen» ora è tutto silenzio. In un angolo ombroso vi è l'automobile color crema che doveva trasportare ieri i due amanti e la sorella della donna a Losanna, dopo le vacanze sul lago. Là, nella città svizzera, avrebbe dovuto svolgersi l'ultimo atto della relazione commerciale-sentimentale tra l'Ortolani e la Bertocchi: ma sei colpi di pistola l'hanno drammaticamente anticipato, affogandolo nel sangue.

La panchina sulla quale Francesco Ortolani ha ucciso l'amante (Telefoto)



Il villino di Pallanza dove si è svolta la tragedia

grande negozio di alimentari. L'uomo, dopo che la Bertocchi gli aveva detto di voler rompere la lunga relazione cedendo alle pressioni dei figli e dei parenti losannesi, ha atteso che l'amante scendesse nel giardino del villino per portare due valigie sull'automobile, l'ha raggiunta e le ha esploso contro cinque colpi di pistola. Fatale è stato quello che ha raggiunto la donna al cuore. La sventurata è caduta su una panchina posta sotto un piccolo porticato e lì ha agonizzato per pochi minuti.

L'Ortolani ha risalito di corsa le scale, ha urlato qualcosa alla sorella della vittima che, gridando terrorizzata si precipitava al pianterreno; si è rinchiuso nella camera da letto e, puntatasi la pistola, una calibro 7,65, all'altezza della nuca, si è ucciso.

Lo spettacolo che si presentò ai primi accorsi è stato tra i più terrificanti. La Bertocchi giaceva rantolante, con fiotti di sangue che uscivano copiosi all'altezza del cuore e da un braccio, su una panchina verde sotto il piccolo porticato che fa da ingresso al villino. Accanto, si erano una valigia e un pacco, gli stessi oggetti cioè che la donna stava trasportando verso l'automobile già pronta per il rientro a Losanna.

Al piano superiore, ormai cadavere in una pozza di sangue, accanto alla pistola, l'Ortolani. Il dramma è stato presto ricostruito dagli agenti di P.S. intervenuti col maresciallo Costantini e il commissario dott. Antonio Vecchio. Più tardi un sopralluogo è stato compiuto dal capitano dei carabinieri Ruggero De Vita e dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Longodoni.

Le salme sono state trasferite successivamente nella cella funeraria del cimitero di Pallanza, ove restano tuttora a disposizione dell'autorità giudiziaria. Certo la perizia necroscopica potrà aggiungere ben poco. Poca importanza ha sapere quali siano state le ferite mortali: i due protagonisti del dramma sono entrambi morti. La follia (perché è indubbio che in casi come questo l'alienazione sia presente in chi ne è l'ideatore e l'esecutore) ha travolto

Antonio Costantini

Sempre all'ordine del giorno il Talidomide

Il «caso Finkbine» al congresso di Merano

L'argomento esaminato sotto gli aspetti medici, morali e religiosi - Il problema dell'inserimento nella vita sociale dei bimbi focomelici

Merano, mercoledì sera.

(v. c.) Dopo le animate discussioni dei giorni scorsi sul Talidomide e le sue conseguenze, oggi il programma del congresso medico di Merano prevede una «tavola rotonda» per discutere, prendendo lo spunto dal «caso Finkbine», il problema della interruzione della gravidanza. L'argomento verrà certamente affrontato sotto tutti i suoi aspetti, morali sociali e religiosi oltre che, naturalmente, medici.

Ieri si è parlato ancora una volta del Talidomide, o meglio si è parlato di quello che ora si deve fare per restituire ad una vita quanto più possibile normale le migliaia di bambini vittime di terribili menomazioni. Tutti sono d'accordo che quest'opera richiede grande serietà e impegno, ma purtroppo non è mai stato fatto in precedenza qualcosa di simile, per cui, in definitiva, si tratta di dar vita ad un gigantesco esperimento su scala mondiale, il cui esito si potrà vedere solo fra vent'anni.

Per ora soltanto il professor Aurnhammer, primario della Clinica pediatrica di Neuburg, si è già messo al lavoro. Da alcuni mesi, nella sua clinica, ai bambini nati con qualche malconformazione vengono applicate protesi di gomma, che servono ai bimbi per inquadrare se stessi e le cose che li circondano nello spazio. In un secondo tempo, le protesi dovranno essere ingrandite e perfezionate a mano a mano che lo sviluppo fisico progredisce.

Abbiamo detto che l'esito finale è per ora una incognita; non si conoscono ancora troppe cose. Tuttavia, a detta del prof. Aurnhammer, ci sono molti motivi per sperare. Primo fra tutti l'intelligenza sveglia e vivace di quasi tutti i bimbi focomelici. Quasi a dispetto delle malformazioni che li affliggono, questi bimbi hanno quasi tutti più sviluppate del normale le facoltà intellettive. Se ben guidati ed incoraggiati, i bimbi focomelici possono trovare in se stessi la forza per reagire alla sventura che li ha colpiti e riuscire, con l'aiuto del medico, ad inserirsi in un futuro non troppo lontano in una vita sociale come parte integrante della comunità.

Guardacaccia ferito da un cacciatore maldestro

Novi Ligure, mercoledì sera.

L'operaio Giuseppe Rocca, di 56 anni, residente a Gremiasco, mentre effettuava una battuta di caccia in località Biagi di Gremiasco, esplodeva un colpo di fucile contro della selvaggina; accidentalmente raggiungeva con alcuni pallini il guardiacaccia Benito Delucchi, di anni 27, del luogo, che sostava a circa 100 metri dal cacciatore. Il Delucchi veniva subito soccorso dallo stesso Rocca e trasportato in ospedale: gli sono state riscontrate una ferita da arma da fuoco al viso, con ritenzione di pallini, e stato di choc. E' stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Durante le riprese di un film in America

Il pilota acrobata Ken Kyler si schianta e muore carbonizzato

Aveva 51 anni: una vita di avventure aeree - Fracassò ben centoquarantaquattro apparecchi, riportando innumerevoli fratture - Da tempo lavorava per il cinema

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Ken Kyler, uno dei più celebri acrobati dell'aria, si è ucciso. L'aereo sul quale stava compiendo complicatissime evoluzioni si è fracassato al suolo e si è incendiato: quando le squadre di soccorso sono giunte sul luogo del disastro hanno trovato un ammasso di lamiere contorte e il corpo carbonizzato del pilota.

La sciagura si è verificata all'aeroporto privato di Henderson, nel Kentucky, ove l'ardito aviatore stava girando una sequenza, per conto di una Casa produttrice hollywoodiana, sulle sue acrobazie. Le riprese erano in corso già da un quarto d'ora e stavano per terminare quando è stato chiesto al pilota di effettuare un'ultima evoluzione rasoterra: l'apparecchio avrebbe dovuto scendere in picchiata, raddrizzarsi, toccare quasi il suolo e quindi riprendere quota.

La prima parte della manovra si era svolta perfettamente: l'aereo era sceso in picchiata e si era disposto in posizione orizzontale. Non è però riuscito a riprendere quota e così ha toccato terra con il treno d'atterraggio. Per alcuni secondi il velivolo (un biplano del 1940) è rimasto a rullare sul terreno, ma improvvisamente ha picchiato di testa e si è rovesciato, incendiandosi immediatamente. Le pompe antincendio non hanno fatto in tempo a raggiungere l'aereo prima che esso fosse preda delle fiamme: il punto di caduta era infatti lontano dalla pista.

La carriera di Ken Kyler è stata tutto un susseguirsi di avventure. Basterebbe ricordare che durante la sua vita ad Hollywood, al servizio del cinema, ha fracassato al suolo ben 144 aerei; il suo 145° disastro gli è stato fatale. Pilota civile, Ken Kyler si era arruolato volontario nelle truppe repubblicane durante la guerra civile in Spagna. Durante l'ultima guerra mondiale era stato mobilitato nell'Aviazione militare statunitense e distaccato in Gran Bretagna. Partecipò così a numerose incursioni sul Continente europeo e venne decorato due volte al merito. Riuscì sempre a riportare il suo aereo alla base, nonostante spesso esso fosse fortemente danneggiato e praticamente inutilizzabile.

Al termine della guerra si arruolò nell'Esercito nazionalista cinese come volontario. Aggregato alle truppe di Ciang-Kai-Scek effettuò numerose azioni di guerra contro le truppe comuniste, per cui gli venne concessa la più alta onorificenza da parte del generalissimo Ciang-Kai-Scek. Dopo che la Cina nazionalista si ridusse nella roccaforte di Formosa, Ken Kyler decise di rientrare in patria, e qui venne scritturato da una Casa produttrice di Hollywood.

Come si è detto, durante la sua carriera cinematografica ebbe ben 144 incidenti, alcuni dei quali anche abbastanza gravi. Le sue fratture non si contavano più: spesso i suoi amici gli chiedevano se avesse ancora un solo osso intatto nel suo corpo, ed egli rispondeva sempre scherzosamente: «Penso che le mie mani siano ancora in buono stato; comunque esse mi permettono di farmi ubbidire dal mio aereo».

Ken Kyler aveva cinquantun anno.

Carlo Benedict

La persistente siccità minaccia le coltivazioni

Se non piove entro pochi giorni a Casale è perduta la vendemmia

Caldo e afa aumentano in riviera - Parzialmente compromesso nel Novese il raccolto del granoturco - Preoccupazioni degli agricoltori nell'Acquese e nell'Alessandrino

Genova, mercoledì sera.

Cielo sereno, stamane, mentre si annuncia un'altra giornata di caldo ed afa. Temperature: Genova 21°, Passo dei Giovi 18°, S. Margherita e Rapallo 22°, Albenga 17°.

Novi Ligure, merc. sera.

Nel Novese il caldo afoso e torrido è in continuo aumento. Stamane alle 8 il termometro segnava 29°. Ieri pomeriggio aveva toccato la punta di 33,5. Il torrente Orba è asciutto; gli altri corsi d'acqua della zona stanno per prosciugarsi. La persistente siccità preoccupa i contadini e soprattutto i viticoltori. Nella campagna è compromesso parzialmente il raccolto del granoturco e quasi del tutto il secondo taglio delle erbe mediche e del fieno.

Alessandria, merc. sera.

La persistente siccità nel territorio di Alessandria e il caldo intenso (anche ieri il termometro ha superato i 32° all'ombra) preoccupano gli agricoltori, che vedono seriamente compromessi i raccolti. Sempre più pesante si fa l'approvvigionamento idrico in numerosi comuni collinari, come Prasco, Morbello, Grognardo, Carpeneto, Cremolino, Alice Bel Colle, Ricaldone, ove il consumo dell'acqua per la popolazioni è limitato ai soli usi domestici.

Acqui, mercoledì sera.

Cielo sereno sul territorio acquese e sull'alto Monferrato, dove il termometro segnava alle 5,30 23°. La siccità ha notevolmente aumentato in questi giorni il disagio degli agricoltori per i gravi danni arrecati alle colture. La situazione si presenta poi particolarmente difficile nelle zone collinari, ove scarseggia l'acqua potabile.

Casale, mercoledì sera.

Se non piove entro pochi giorni, la vendemmia sarà irrimediabilmente compromessa. I danni della prolungata siccità sono resi ancora più gravi dalla temperatura, che si mantiene eccezionalmente elevata. Ieri, infatti, il termometro ha superato i 30° e alle 8 di stamane segnava 23°.

Asti, mercoledì sera.

Nell'Astigiano il termometro ha raggiunto ieri la punta di 32° all'ombra; alle 8 di stamane ha già superato i 23°.

Cuneo, mercoledì sera.

Stamane il cielo è parzialmente coperto, ma la temperatura è ancora in aumento e alle 8 segnava già 28°.

Mondovì, mercoledì sera.

A causa della siccità delle campagne, ieri sera si sono sviluppati nel Monregalese numerosi incendi.

Vercelli, mercoledì sera.

Il caldo persiste nel Vercellese. Ieri si sono ancora registrati 31°. Stamattina alle 8 la temperatura era di 26°.

Varallo Sesia, merc. sera.

In Valsesia anche oggi cielo sereno. A Varallo il termometro, che ieri ha di nuovo toccato i 30°, segnava 23°. Causa la siccità, che ha notevolmente danneggiato la seconda fienagione, il livello del fiume Sesia e dei torrenti Sermenza e Mastallone è al di sotto del limite normale mentre alcuni piccoli corsi d'acqua sono quasi completamente all'asciutto.

Verbania, mercoledì sera.

Tempo bello e caldo anche stamane sul lago Maggiore, con cielo sereno e foschia sulle acque del lago. La temperatura si mantiene assai elevata anche nelle valli. Stanotte minima di 22° a Pallanza, dopo che ieri nel pomeriggio il termometro aveva nuovamente superato i 31 gradi.

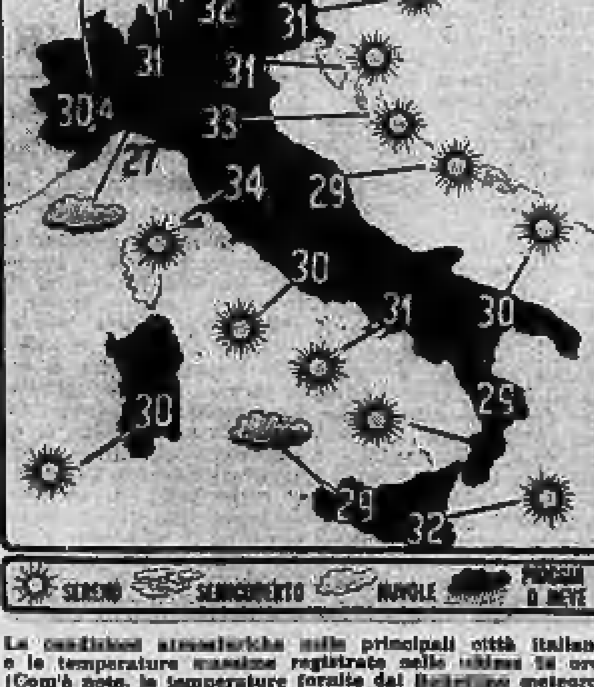
Trento, mercoledì sera.

Continua il caldo afoso in tutto il Trentino ed anche ieri in alcune località più esposte della val d'Adige il termometro ha raggiunto punte massime di 34° all'ombra: l'erba nei prati è bruciata dal solleone ed i campi di patate vanno in rovina; la persistente siccità ha pure compromesso i raccolti del granturco e di gran parte delle coltivazioni a vite, solo la frutta è esente dai danni perché quasi tutti i poderi sono irrigati. Da sessanta ore continuano a bruciare i boschi di Transilieno: l'incendio, favorito dalla grande siccità, ha assunto proporzioni gigantesche distruggendo una ingentissima quantità di piante: le numerose squadre di pompieri e di guardie forestali nulla hanno potuto fare contro la rapida avanzata delle fiamme. Un altro incendio divampato nella pineta di Albiano è stato domato stanotte dopo lungo ed arduo lavoro.

Rovigo, mercoledì sera.

Ancora caldo torrido e, quel ch'è peggio, afoso, nella zona polesana. Il termometro a Rovigo ha raggiunto ieri i 33° all'ombra. Stanotte la minima è stata di 18°, mentre alle 7 la temperatura è salita a 26°. La umidità atmosferica ha raggiunto il 67%. Continua l'eccezionale magra del Po, che reca danni, tanto più unita alla persistente siccità.

Il tempo oggi in Italia



La condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone delle città).

Istituto BERTOLA dal 1887

Specializzato nei Corsi Recupero:
Sezione Media: idoneità II, III, LICENZA
Sezione classica: ammissione liceo, idoneità III MATURITA'
Sezione scientifica: idoneità III, IV, V - MATURITA'
Sezione magistrale: idoneità III, IV - ABILITAZIONE
Sezione tecnica industriale: idoneità II, III
Sezione tecnica commerciale: idoneità II, III, IV, V ABILITAZIONE RAGIONIERI
Sezione tecnica geometri: idoneità II, III, IV, V ABILITAZIONE GEOMETRI
CORSI DIURNI - PREVERALI - SERALI
COLLEGIO - CONVITTO
UFFICIO CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA
VIA PO 8 - TORINO - TEL. 42.549

LAVATRICI e tutti gli elettrodomestici 24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

Il commerciante di Arma di Taggia ucciso col "bitter,, avvelenato

Sette persone sospettate del delitto e un movente inquietante: la gelosia

Gli inquirenti annunciano: «Nulla di nuovo» - Ma risulta che stanno controllando gli alibi degli indiziati e forse è prossima la soluzione del «giallo» - La polizia è alla ricerca di due corteggiatori respinti dalla moglie del grossista - Uno è stato probabilmente rintracciato: la sua auto, targata Torino, è nella caserma di Arma di Taggia

Dal nostro corrispondente

Sanremo, mercoledì sera.

Il Procuratore della Repubblica dott. Boetti e il tenente dei carabinieri Teobaldi che dirigono le indagini sul «giallo» di Arma di Taggia hanno avuto nel tardo pomeriggio di ieri un lungo abboccamento, al termine del quale hanno esplicitamente dichiarato che l'inchiesta è giunta a un punto morto e che non è prevedibile una soluzione a breve scadenza del misterioso caso.

Il grossista cinquantenne Tranquillo Allevi è morto per avvelenamento dopo avere ingerito il «bitter» analcoolico contenuto nella bottiglietta pervenutagli con pacco raccomandato spedito da Milano. La sostanza venefica introdotta dal mittente nella bottiglia non è ancora stata individuata; gli indiziati sono almeno sei o sette e si tratta specialmente di persone che erano molto vicine all'ucciso per vincoli di parentela o rapporti commerciali e che corteggiavano la moglie del grossista, la trentasettenne Renata Lualdi.

Moventi probabili del delitto: questioni d'interesse o una morbosa passione nei confronti della Lualdi. Gli inquirenti manifestano quindi un certo pessimismo, ma si ha l'impressione che lo facciano ad arte, per prendere tempo ed eludere i giornalisti piovuti in zona da tutta Italia e sempre più insistenti nella richiesta di notizie nuove.

In realtà i carabinieri si starebbero muovendo secondo direttive ben precise: stanno controllando i recenti movimenti e gli alibi degli indiziati per raccogliere elementi a carico dei singoli e sarebbero prossimi all'identificazione dell'assassino o all'ottenimento delle concrete prove della sua colpevolezza.

Ieri mattina intanto la vedova dell'Allevi con i due figli ed i familiari sono partiti alla volta di Novara, dove oggi avranno luogo i funerali del grossista: ieri sera anche il tenente Teobaldi ha lasciato Imperia, con destinazione Pavia, Milano e Novara per effettuare degli accertamenti.

I primi tre giorni di interrogatori e di indagini hanno permesso agli inquirenti di conoscere meglio la figura dell'Allevi e di sua moglie Renata e l'ambiente in cui è maturato il delitto.

Tranquillo Allevi era un uomo buono e gran lavoratore, ma terribilmente ingenuo, come lo dimostra la facilità con cui ha creduto alla volgare contraffazione della bottiglietta contenente la bevanda avvelenata e della lettera inserita nel pacco inviatogli da Milano.

A Novara, dove viveva con i genitori e i fratelli, l'Allevi faceva l'agricoltore ma con scarso reddito, per l'eccessivo respiro che concedeva ai debitori e la generosità con cui accordava prestiti non sufficientemente garantiti; ad Arma di Taggia modesti erano i proventi che gli derivavano dalla rappresentanza dei produttori di latte di Novara, ed era caduto nell'errore della troppo accondiscendenza verso i creditori e dei facili prestiti.

Renata Allevi è una donna minuta e intelligente, che non possiede però alcun particolare fascino; recentemente era stata afflitta da un forte esaurimento nervoso, per cui era dovuta ricorrere alle cure di un dottore armese.

Da Novara è giunta notizia che due anni orsono sarebbe stata corteggiata da un professionista del luogo, certo F. R., e che il marito si sarebbe trasferito ad Arma con lei e i due figli per porre fine ai pettegolezzi, oltre che per la speranza di trovare in riviera migliore fortuna.

Ad Arma molte insinuazioni si fanno sulla serietà della moglie del grossista, che restava talvolta assente intere giornate per motivi di lavoro, ma una sola sembra abbia una certa consistenza, per ammissione della stessa interessata. A Novara la donna era stata corteggiata dal rappresentante di una casa produttrice di dentifrici e saponi per barba, il quale dimora a Torino e non avrebbe desistito dal farle la corte recandosi a trovarla ad Arma: quest'estate, in compagnia di un nipote, il rappresentante soggiornò in una camera affittata presso un alloggio privato e ripartì il 13 agosto.

Sembra che in occasione di quella sua permanenza egli abbia minacciato la Allevi perché scarsamente sensibile alle sue attenzioni.

Altro corteggiatore della moglie del grossista sarebbe un giovane che, menomato da un incidente occorsogli mentre lavorava alla costruzione della diga di Badalucco, recentemente aiutava l'Allevi nel suo lavoro di rappresentanza.

Fra i sei o sette individui maggiormente indiziati quali autori del delitto, sono appunto presunti corteggiatori della Lualdi, che potrebbero avere agito per gelosia o collaboratori dell'Allevi, che avrebbero da lui ottenuto prestiti o abusato della sua fiducia e lo avrebbero ucciso per non restituirgli il denaro o nel timore che egli scoprisse prima o poi la loro disonestà.

La scorsa notte, nella stazione carabinieri di Arma — per la prima volta dopo tre giorni — era buio e silenzio; nel parcheggio riservato si trovava un'«Alfa Giulietta» targata Torino, forse di proprietà del rappresentante innamorato dell'Allevi, che potrebbe essere arrivato dalla capitale piemontese.

Gli interrogatori riprenderanno molto probabilmente al ritorno del tenente Teobaldi e saranno forse definitivi ai fini dell'identificazione dell'autore dell'omicidio di Tranquillo Allevi e del tentato omicidio di Iseco Allegranza e Arnaldo Paini.

Giovanni Birona

Il liquido contenuto nella bottiglietta di «bitter» uccise Tranquillo Allevi

Iseco Allegranza (a sinistra) e Arnaldo Paini, i due amici dell'Allevi che hanno assaggiato il «bitter» rimanendo semiavvelenati (Telefoto)

ANCHE L'INTERESSE PUO' AVER MOSSO L'ASSASSINO

Interrogato a Novara un ex socio dell'ucciso

Ridda di voci sulla vittima: prima di trasferirsi in riviera avrebbe avuto debiti per decine di milioni - Oggi alle 15 i funerali del commerciante - Arrivati in città gli inquirenti di Sanremo

Dal nostro corrispondente

Novara, mercoledì sera.

Le indagini per il delitto di Arma di Taggia si sono ormai spostate, si può dire interamente, nel Novarese. Se ne occupano i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria e, da stamane, anche quelli della compagnia d'Imperia, trasferitisi ieri sera nella nostra città. Se ne occupa con tutti i suoi effettivi la Squadra Mobile.

Carabinieri e P. S. operano ciascuno per proprio conto, seguendo probabilmente piste di vaghi indizi. Durante tutta la giornata di ieri è stata passata al setaccio ogni attività della vittima, Tranquillo Allevi, detto «Tino».

Renata Lualdi Allevi, moglie della vittima (Tel.)

A sentire le voci più o meno fondate se ne ricaverebbe un quadro quanto mai sconcertante: secondo taluni, quando circa due anni fa lasciò il Novarese per trasferirsi in Riviera, l'Allevi aveva debiti per alcune decine di milioni; secondo altri quei milioni facevano parte di una partita di giro essendo stata, la povera vittima, in grado di far prestiti anche cospicui.

Che in un passato ancora recente l'Allevi avesse male investito il proprio denaro, appare fuori di dubbio e che in un tempo ancora più vicino sia stato raggirato con una partita di riso per circa due milioni è pure provato.

Circa i motivi del trasferimento da Novara ad Arma di Taggia vi sono due versioni, ma entrambe chiamano in causa la moglie dell'Allevi, signora Renata. La prima, che possiamo definire ufficiale, è che la donna soffrisse di disturbi nervosi; la seconda, non più soltanto sussurrata, che il marito abbia voluto sottrarre la moglie alle attenzioni di un assiduo corteggiatore, un professionista residente da due anni in un paese vicino al cascinale degli Allevi.

Non è stato difficile per gli inquirenti conoscere la identità di costui e poiché qualcuno degli stessi familiari della vittima non ha escluso potesse trattarsi dell'assassino, per tutta la notte la polizia lo ha ricercato, ma invano. Ciò non significa che l'ex-spasimante della bella signora Renata si sia eclissato: da tempo si è trasferito a Torino (a un indirizzo non noto agli inquirenti) e non so che la polizia vorrebbe interrogarlo.

Le indagini, ovviamente, non sono soltanto orientate verso il delitto passionale, si direbbe anzi che vendetta e ragioni d'interesse costituiscono moventi più attendibili. La salma dell'Allevi è giunta con un furgone funebre ieri sera verso le 20 a Morghengo e nel vecchio castello, che è residenza dei genitori e dei fratelli della vittima, è stata allestita la camera ardente.

Per tutta la notte i familiari si sono alternati nel vegliare il feretro, a cominciare dalla moglie, che lo ha seguito nel viaggio di trasferimento insieme ai due figli. I funerali sono stati fissati per le 15 di oggi. Soltanto dopo la Procura riprenderà l'interrogatorio dei congiunti.

E' proprio attraverso le loro dichiarazioni che gli inquirenti potranno farsi una idea del movente del crimine e muovere in una determinata direzione le indagini. In mattinata sono state interrogate sia dalla polizia che dai carabinieri una mezza dozzina di persone, che sono al di fuori dell'ambiente familiare. Fra le persone interrogate vi è un exsocio d'affari dell'Allevi.

Piero Barbè

Nella sua camera da letto

S'impicca giocando uno studente ginnasiale

Voleva imitare la scena osservata su un giornale a fumetti - La macabra scoperta fatta dalla madre, che cade svenuta

Trento, mercoledì sera.

(a. n.) A conclusione delle indagini svolte dai carabinieri della nostra squadra giudiziaria, è stato possibile appurare stamane con assoluta certezza che il giovane studente ginnasiale Loris Bazzanella, di 14 anni, rinvenuto ieri impiccato in una stanza della sua abitazione ad Ala di Trento, è rimasto vittima di un fatale gioco. La macabra scoperta era stata fatta dalla madre, Carla Sala.

Il giovane, che doveva prepararsi a un esame di riparazione per la prossima sessione autunnale, era entrato ieri nella propria stanza subito dopo aver consumato il pranzo, rinchiudendosi per non essere disturbato dal fratello Albino, di 10 anni. Era un ragazzo volonteroso, appassionato della lettura di ogni sorta di libri. Dopo tre ore la madre lo chiamava dalla cucina, ma, non avendo ricevuto risposta, si avvicinava all'uscio della camera e constatava che era chiuso a chiave.

Con l'aiuto dei vicini la porta allora veniva forzata e la scena che si presentava agli occhi degli astanti era raccapricciante: il corpo del giovinetto pendeva inerte da una cordicella fissata alla maniglia della finestra. Mentre la madre stramazzava al suolo priva di sensi, i vicini tentavano di portare soccorso al ragazzo per il quale purtroppo più nulla vi era da fare. Sul tavolo, accanto ai libri di scuola, è stato trovato aperto un giornale a fumetti intitolato: «La morte del carnefice». In una delle pagine un disegno raffigura esattamente la tremenda scena apparsa agli occhi della madre: un giovane impiccato con una corda a una finestra, proprio come era avvenuto per Loris.

L'autorità inquirente ha così ricostruito il drammatico episodio. In una pausa dello studio, il giovane si è messo a leggere il giornalino. Esaltato dal racconto rocambolesco, il Bazzanella, che fra l'altro aveva a sua disposizione della cordicella, ha voluto per scherzo simulare la scena dell'impiccagione. Ma, prima che egli potesse rendersi conto della pericolosità dei suoi gesti, il cappio gli ha stretto il collo, uccidendolo.

Raccapricciante suicidio di un geometra

Si cosparge di benzina e si appicca il fuoco

L'infelice, comproprietario di una tipografia a Catanzaro, era in difficoltà economiche - Ma sembra anche avesse dato recentemente segni di squilibrio mentale

Catanzaro, mercoledì sera.

(a. g.) Viva impressione ha suscitato in tutti gli ambienti della città il raccapricciante suicidio del geom. Vincenzo Maida, di 35 anni, comproprietario della tipografia «Italia Nuova» al numero 7 di via Duomo.

Poco dopo la mezzanotte di ieri, il Maida, che sembra avesse dato in questi ultimi tempi segni evidenti di squilibrio mentale, raggiungeva la tipografia, dalla quale curava la parte amministrativa e, sprangata la porta d'ingresso, si cospargeva il corpo con una latta di benzina; quindi si appiccava il fuoco trasformandosi in un attimo in una torcia umana.

Verso l'una, notando che dalla tipografia si levava un filo di fumo misto ad uno strano odore di bruciato, l'avv. Giuseppe Morini, che abita al piano di sopra, telefonava ai vigili del fuoco. Il loro intervento però si dimostrava inutile, in quanto, sfondata la porta della tipografia, i pompieri si trovavano di fronte al povero Maida completamente carbonizzato.

Il giovane, secondo le prime indagini svolte dagli organi inquirenti, si sarebbe tolta la vita per un dissesto finanziario. Due giorni addietro, infatti, avrebbe avuto un battibecco con il proprietario dello stabile, che gli avrebbe intimato lo sfratto rifiutandosi di concedergli qualsiasi proroga.

Il sistema a cui il Maida è ricorso per suicidarsi, a parte ogni altra considerazione, confermerebbe che egli soffriva di depressione psichica. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Sgromo, ha ordinato l'autopsia della salma, che verrà eseguita oggi pomeriggio nell'obitorio del cimitero.

Cadavere d'una bimba sotto un ponte a Roma

Roma, mercoledì sera.

Il pronto intervento della Squadra Mobile si è portato sotto il ponte di Castel S. Angelo ove è affiorato il corpicino di una bambina. Si ignora se si tratti di disgrazia.

Il dott. D'Alessandro sta controllando le denunce di scomparsa.

La bambina sarebbe stata identificata per Maria Teresa Tuccinelli, di 6 anni, figlia di Fernanda Tuccinelli, cameriera presso lo stabilimento galleggiante di Ercole Tulli, nei pressi di Ponte Umberto. Sembra che la piccina, nell'attraversare la passerella che immette nel galleggiante sia caduta in acqua.

L'attore Jack Palance derubato a Torvaianica

Roma, mercoledì sera.

Una brutta sorpresa è toccata all'attore Jack Palance a Torvaianica. All'uscita da un ristorante sabato notte si accorgeva che ignoti avevano tranquillamente forzato gli sportelli della sua auto e si erano appropriati di un pacco che si trovava sul sedile posteriore. L'attore è rimasto molto contrariato: nel pacco, come egli ha dichiarato, non si trovavano valori ma oggetti di importanza affettiva.

Non ha dato altre spiegazioni. Il «duro» di Hollywood si è trincerato nel più assoluto mutismo. Non gli è rimasto comunque che risalire in macchina e recarsi al locale commissariato.

In serata ha poi raggiunto la sede di un quotidiano romano e, a pagamento, ha fatto inserire il seguente annuncio: «Jack Palance prega gli sconosciuti ammiratori che avessero rinvenuto molti quaderni e fogli nella sua auto sabato notte a Torvaianica di volerglieli gentilmente far pervenire all'albergo "Rits", avendo per lui un enorme valore affettivo. Garantisce la più assoluta discrezione e generosa ricompensa».

L'inchiesta all'ufficio postale di Milano

Fu una donna a spedire il "pacco della morte,,?

L'impiegato non riesce a ricordare: in quel giorno (venerdì scorso) ricevette e timbrò circa 300 «raccomandate» - Interrogati tre suoi colleghi

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Il «delitto dell'aperitivo», il diabolico crimine di cui è rimasto vittima ad Arma di Taggia il rappresentante di commercio Tranquillo Allevi — avvelenato dal contenuto di una bottiglietta spedita per "raccomandata" dall'ufficio postale situato nella galleria di testa della Stazione Centrale milanese — continua ad essere oggetto di indagini da parte di polizia e carabinieri della nostra città.

L'inchiesta non è certo facile perché l'impiegato postale Paolo Di Marco, che ha ricevuto la tragica "raccomandata", non ha potuto fornire alcuna traccia. L'impiegato, quel giorno (venerdì della scorsa settimana) accolse quasi 300 raccomandate: quasi impossibile quindi, per lui, ricordare il volto di chi ha consegnato il pacchetto dell'«aperitivo della morte». Oltre al Di Marco, altri tre impiegati dell'ufficio postale potrebbero aver visto in viso l'assassino.

Al momento della presentazione della «raccomandata», infatti, due impiegati erano in servizio agli sportelli dell'ufficio e un telescriventista era seduto in prossimità di essi, col volto rivolto al pubblico. L'attenzione degli impiegati è tuttavia concentrata sulle lettere e i pacchi che vengono loro presentati e se qualche particolare del presentatore rimane loro impresso è sempre legato, nella loro mente, all'oggetto da questi presentato agli sportelli: bene quindi avrebbe fatto la polizia ligure se avesse mostrato agli impiegati dell'ufficio postale milanese l'involucro che conteneva la bottiglietta.

A Milano, comunque, il colonnello Mantarro, comandante del Nucleo di Polizia Giudiziaria dei carabinieri, ha orientato l'inchiesta fra quanti conoscevano l'Allevi e avevano con lui rapporti di lavoro. Tale pista viene battuta di comune accordo col tenente Teobaldi, dei carabinieri di Imperia, incaricato del caso, con il quale il colonnello Mantarro si tiene costantemente in contatto telefonico.

L'ipotesi che il misterioso mittente si debba trovare fra i conoscenti del commerciante è suffragata da una precisa circostanza: l'indirizzo col quale fu recapitata la bottiglietta recava il nome di «Tino», diminutivo col quale l'Allevi era solitamente chiamato soltanto da una ristretta cerchia di persone in dimestichezza con lui.

Le indagini sono ovviamente protette da un ermetico riserbo, ma sembra che anche per questo crimine sia valido il classico «cherchez la femme». Sebbene l'impiegato delle poste abbia dichiarato di non essere in grado di ricordare chi ha consegnato il pacco, l'ipotesi che il delitto sia opera di una donna sarebbe convalidata da diversi indizi, indizi che gli inquirenti circondano per il momento con il massimo segreto, data la loro labilità.

C. Brambilla

Il «raid» Jorasses-Sperone della Brenva

Attaccano il Monte Bianco i due alpinisti rientrati

Si erano fermati al bivacco della Fourche ed hanno raggiunto il rifugio «Torino» quando già si temeva per loro - Oggi concludono l'ardita impresa

Dal nostro corrispondente

Courmayeur, merc. sera.

Alle prime luci dell'alba la guida locale Franco Salluard e l'alpinista piemontese Antonio Balmamion, da S. Maurizio Canavese, lasciato il bivacco della Fourche dove avevano trascorso la serata e parte della notte riposandosi dalle fatiche dei giorni precedenti, hanno attaccato il Monte Bianco per la difficile via dello Sperone della Brenva: si concluderà così oggi con ventiquattr'ore di ritardo il «raid» alpinistico dei due scalatori Grandes Jorasses-Monte Bianco durato tre giorni.

Com'è noto, l'altra sera e ieri mattina si erano vissute ore di ansia per Salluard e Balmamion: attesi al rifugio «Torino» nelle prime ore del pomeriggio di lunedì, erano mancati all'appuntamento con l'amico Aldo Prasa, che era salito fin lassù da Entrèves per portare loro viveri e materiale; tutto il lunedì pomeriggio trascorse ed anche la notte senza che i due fossero visti e l'alba di martedì trovò il Prasa sul ghiacciaio del Dente del Gigante al loro affannoso avvistamento. Finalmente Balmamion e Salluard, che erano in ottime condizioni fisiche, giunsero nelle prime ore del pomeriggio di ieri al rifugio «Torino»: il loro ritardo era dovuto alle cattive condizioni della montagna. Particolarissimi, infatti, per il gran caldo che si continua a registrare sono oggi i percorsi sul ghiaccio e sulle rocce: i ghiacciai sono un unico crepaccio e le rocce, rose dall'acqua, sono friabilissime e al minimo spostamento di un piede parte un sasso malfermo che alla fine, portando seco altri sassi, diviene frana. I due alpinisti avevano dunque preferito il ritardo, scegliendo una marcia lenta e sicura.

Posta una targa in memoria di Aldo Botto, con la semplice scritta «Ti ricordiamo», saranno oggi in vetta al «Bianco» lungo l'ardua via dello Sperone della Brenva. Il Botto morì per le ferite riportate nella caduta nel canalone della Brenva il 20 settembre 1959: era con lui il Balmamion che si salvò, pur rimanendo congelato agli arti inferiori in attesa della spedizione di soccorso capeggiata da Walter Bonatti, e della quale faceva parte lo stesso Franco Salluard. Da allora l'amicizia fra la guida di Courmayeur e l'alpinista canavesano divenne sempre più salda: di qui l'idea di onorare la memoria del compagno scomparso con questa cavalcata faticosissima della catena del Monte Bianco che li ha portati in tre giorni a superare le Grandes Jorasses e i contrafforti del Monte Bianco.

i. v.

Ha una mano dilaniata dal girello d'una fontana

Pinerolo, mercoledì sera.

Un contadino di Vigone è rimasto seriamente ferito in un singolare incidente sul lavoro. Si tratta di Matteo Galfione, di 32 anni, residente in via Prato Bocchiardo 55. Il Galfione, data la persistente siccità, aveva impiantato in un suo prato un congegno per l'innaffiamento, sennonché al momento di farlo funzionare, forse a causa dell'eccessiva violenza del getto d'acqua (la zona di Vigone è l'unica dove l'acqua scaturisce ancora in abbondanza dai pozzi artesiani) al poveretto è rimasta impigliata una mano nei congegni rotatori, che, continuando a girare, gliel'hanno praticamente stritolata.

Alle sue urla sono accorsi alcuni contadini, che dopo avergli prestato i primi soccorsi, l'hanno trasportato all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, dov'è stato ricoverato con l'arto inservibile e in preoccupanti condizioni. I sanitari si sono riservati la prognosi.

Un giovane barone muore mentre ara i suoi campi

Precipitato in un canale con il trattore, è annegato

Caserta, mercoledì sera.

(c. o. p.) Il giovane barone Raffaele Pasca, di 26 anni, abitante a Napoli in via Tasso, appartenente a una delle più note famiglie dell'aristocrazia napoletana, è annegato in un canale di irrigazione nel quale era caduto con un trattore.

Ieri pomeriggio il barone era intento ad arare con il trattore un proprio fondo, situato a 8 chilometri dalla città di Capua. Appassionato di agricoltura, egli era solito dedicarsi al lavoro dei campi. Giunto nei pressi di un canale d'irrigazione profondo tre metri, il trattore, per una falsa manovra o per un improvviso cedimento del terreno, si è capovolto ed è precipitato nell'acqua. Rimasto prigioniero sotto la macchina, Raffaele Pasca è morto per annegamento.

Decine di auto bloccate

Per protesta semina migliaia di chiodi

Il curioso sistema adottato da uno sconosciuto a Firenze per richiamare l'attenzione delle autorità sull'indecoroso spettacolo notturno di una piazza

Dal nostro corrispondente

Firenze, mercoledì sera.

Qualcuno si è assunto la paternità della seminagione di migliaia e migliaia di chiodi compiuta l'altra notte in alcune vie del centro, dinanzi alla Questura ed in piazza Indipendenza, che ha bloccato una cinquantina di automobili e un certo numero di motociclette. E' stata recapitata infatti ai giornali la lettera di un anonimo cittadino il quale afferma di essere ricorso a quell'inconsueto modo di protesta per richiamare l'attenzione delle autorità su quanto da troppo tempo sta succedendo in piazza Indipendenza e dintorni, divenuti sede abituale di un poco raccomandabile mondo notturno. La lettera ha caratteristiche di attendibilità, anche perché il fenomeno di cui parla l'anonimo ha raggiunto in certi luoghi estremi tali da rendere comprensibile, se non giustificabile, anche una esasperata protesta.

L'anonimo afferma che i chiodi non furono cosparsi per le vie, come è stato scritto, da bordo di una «Giulietta», bensì da un motociclo montato dallo stesso protestatario, che aveva disposto sulla ruota posteriore un sacco bucato dal quale i chiodi uscivano agevolmente. Inizialmente la sua intenzione era di cospargere i chiodi nella sola piazza Indipendenza; poi però, visto che centinaia e centinaia di proteste, verbali e scritte, fatte pervenire in questura, ai giornali e alle altre autorità cittadine, non avevano avuto esito, l'anonimo pensò bene di allargare il proprio raggio d'azione estendendo la semina alle vie adiacenti la questura e i giornali cittadini.

Non si tratta quindi, afferma sempre l'anonimo, di un gesto teppistico, ma della protesta di onesti cittadini che, abitando in piazza Indipendenza, dopo le 19 non possono uscire con la moglie o con le figlie perché queste vengono trattate in modo irriferibile dalla teppaglia che staziona in permanenza nella piazza.

L'autore della lettera afferma inoltre di aver acquistato i chiodi a Roma nei mesi di maggio e giugno scorso, di aver provveduto personalmente alla piegatura di essi e di non avere preoccupazioni circa la propria individuazione e il possibile suo deferimento al Tribunale, deciso com'è, se la cosa avvenisse, a «fare uno scandalo» in cui verrebbero coinvolte tutte le autorità, incapaci di tutelare i diritti degli onesti cittadini. E promette, qualora la sua prima protesta non abbia seguito, di rifarsi vivo a breve scadenza.

g. c.

Aumentata la produzione delle pesche a Borgo d'Ale

Vercelli, mercoledì sera.

La produzione delle pesche nel Borgodalese quest'anno sta superando ogni precedente primato. Malgrado il raccolto abbia subito un ritardo a causa dell'alterno andamento climatico all'inizio di stagione, la produzione è risultata altresì di qualità ottima. Secondo calcoli per il momento approssimativi, la produzione dovrebbe raggiungere e superare i 130 mila quintali. I prezzi all'ingrosso variano, a seconda della qualità del frutto, dalle 25 alle 80 lire al chilogrammo.

L'isola d'Elba è Vostra alle condizioni migliori
RIVOLGENDOVI A
per l'acquisto di terreni, case, ville, poderi in tutta l'isola, le località più eleganti, i panorami più belli
*
Chiedete elenco delle offerte a:
THOMMEN & Co. - Vendite:
- Portoferraio
- Via Montanara, 5
Telefoni 422/424
Informazioni: MILANO - Via Ponte Seveso 32, tel. 6-851-514

IN PIAZZA SAN CARLO

Istituto per geometri e ragionieri

Al centro della città, in piazza San Carlo 182, funziona ormai da quasi cent'anni, essendo stato fondato nel 1864, l'Istituto Tecnico Parificato Maffei per Geometri e Ragionieri con scuola media ed elementare. Decine di migliaia di Torinesi vi hanno già seguito, in questi cento anni, il loro corso di studio.

In un ambiente signorile e sereno, educati al senso della responsabilità, della disciplina e dell'ordine i giovani seguono presso l'Istituto Maffei i corsi di Geometra e di Ragioniere, conseguendovi a scelta i due diplomi che nel mondo attuale, orientato verso la tecnica e la pratica, aprono le porte alle carriere più interessanti ed utili.

Palestra, ginnastica, biblioteche, laboratori di agraria, scienze, merceologia, topografia. Ogni costruzione sono gli strumenti modernissimi di cui i Professori dell'Istituto Maffei si valgono per educare la personalità degli alunni.

La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 182, telef. 45-486 e 555-181, è a disposizione dei Signori Parenti per informazioni.

per la
PUBBLICITÀ
- LA STAMPA
e nella
STAMPA SERA
rivolgersi esclusivamente
alla
"PUBBLICITÀ STAMPA"
S. p. A.
TORINO
Via Roma 80, telefono [illegible]
MILANO
Via Borgogna 2, telefono [illegible]
ROMA
Largo N. [illegible], tel. [illegible]
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO
Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO
Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Emanuele (Ottagono)
GENOVA
Portici [illegible] e via Roma [illegible]
ROMA
Via del Tritone 152
NAPOLI
Via S. Caterina [illegible]

AUTO-SERA

FINCOTEX
PIAZZA STATUTO 24 - VIA SALUZZO 1
Telefoni 485-889 - 485-802 - 487-649
FINANZIAMENTI
Immediati su autovetture (anche se ipotecate)

AUTOSALONE 20.000
ALFA ROMEO - permute - nuovo - usato
CORSO GIULIO CESARE 168/239

AUTOSALONE TESSIORE
VASTISSIMO ASSORTIMENTO
AUTOMOBILI - SCAFI - MOTORI - NUOVI E USATI
Via Roma 237 bis - Tel. 42-535 (Piazzetta delle Chiese)

BENEDETTO & C.
VIA ARCIVESCOVADO 3 - TELEFONO 41-444
PIAZZA ADRIANO, n. 6 - TELEFONO [illegible]
Officina Riparazioni e autoveicoli usati:
PIAZZA ADRIANO, n. 6 - TELEFONO [illegible]
COMMISSIONARIO LANCIA

ITALCAR
ESPOSIZIONE: Corso Matteotti, n. 8 - Telef. 44-597
Vendita e assistenza:
VIA BERTOLA, n. 7 - Telefoni 42-447 - 528-777
COMMISSIONARIO LANCIA

FRATELLI COTTINO
VIA FABRO, n. 10/12 - Telefoni 519-582 - 47-114
CORSO GIULIO CESARE, n. 213 - Telefono 21-000
COMMISSIONARIO ALFA ROMEO

DARIO VICO
Via Filadelfia 51, telefono 395-914 (5 linee urbane)
Esposizione: via Gramsci 15, telefono 511-231
Corso Principe Oddone 1, telefono 487-152
COMMISSIONARIO ALFA ROMEO

IFIT AUTO
Soc. a r.l.
VIA SAN QUINTINO 4 bis
(SEDE PROPRIA)
TORINO
Telefoni 5.30.00 - 5.39.48
FINANZIAMENTI E ANTICIPAZIONI
SU AUTOVEICOLI 12 - 24 - 36 MESI
TASSO BANCARIO

Autosalone ORSA (NELLO)
Commissionaria MORETTI
Assortimento autovetture nuove e occasioni. Consegna immediata. Serietà. Vendita permuta rateizzo.
Via Vigone 44, telefono 380-776

AGENZIA AVIA
CORSO VERCELLI 84 - Tel. 21.543
LAMBRETTA INNOCENTI
e AUSTIN A40
PRENOTAZIONI - PERMUTE - RATEAZIONI

Autosalone SANVITO e CAVEGLIA
Corso Raffaello, 10 - TORINO - Telefono [illegible]
FIAT - LANCIA - ALFA ROMEO nuove e d'occasione
Garanzie - Facilitazioni

VOLTURE
Fiat [illegible] lire ottomilacinquecento, [illegible] dodicimila, 1100, Appia quindicimila - Motoleggere quattromilaottocento
BORIO Via Carlo Alberto, n. 43 - Telefono [illegible]

I prezzi delle auto usate hanno carattere orientativo, si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo

TIPO	ANNO immatr.	CARATTERISTICHE	PREZZO dell'usato	PREZZO del nuovo
FIAT				
500 Nuova	1957	TRASFORMABILE	[illegible]	—
500 Nuova	58/60	TRASFORMABILE	[illegible]	—
500 Nuova	1960	BERLINA	[illegible]	—
500 Nuova	1961	TRASFORMABILE	—	[illegible]
500 D Nuova	1960	BERLINA	[illegible]	—
500 D Nuova	1961	BERLINA trasf.	—	[illegible]
500 D	1961	GIARDINIERA	—	[illegible]
600	55/56	BERLINA	[illegible]	—
600	1957	BERLINA	[illegible]	—
600	1958	BERLINA normale	[illegible]	—
600	1958	BERLINA	[illegible]	—
600	1959	BERLINA	[illegible]	—
600 D	1960	BERLINA	[illegible]	—
600 D	1961	BERLINA	—	[illegible]
600 D	1961	TRASFORMABILE	—	[illegible]
600	56/57	MULTIPLA	[illegible]	—
600	58/59	MULTIPLA	[illegible]	—
600	60/61	MULTIPLA	[illegible]	—
600 D	1961	MULTIPLA 5-6 posti	—	[illegible]
600 D	1961	MULTIPLA 4 posti	—	[illegible]
1100/103	53/54	BERLINA	[illegible]	—
1100/103	55/56	BERLINA	[illegible]	—
1100/103 E	56/57	BERLINA	[illegible]	—
1100/103 D	58/59	BERLINA	[illegible]	—
1100/103 H	1959	BERLINA	[illegible]	—
1100/103 H	1960	BERLINA	[illegible]	—
1100/103	1960	BERLINA export	[illegible]	—
1100/103	1961	BERLINA export	[illegible]	—
1100/103	1960	BERLINA special	[illegible]	—
1100 lusso	1961	BERLINA special	[illegible]	—
1100/TV	1954	BERLINA	[illegible]	—
1100/TV	1955	BERLINA	[illegible]	—
1100/TV	56/57	BERLINA	[illegible]	—
1100/103	54/55	FAMILIARE	[illegible]	—
1100/103	1956	FAMILIARE	[illegible]	—
1100/103	56/57	FAMILIARE E	[illegible]	—
1100/103	58/59/60	FAMILIARE D	[illegible]	—
1100	1961	FAMILIARE	—	[illegible]
1200	58/60	BERLINA	[illegible]	—
1200	58/59	SPIDER	[illegible]	—
1200	1961	CABRIOLET	—	[illegible]
1300	1961	BERLINA	—	[illegible]
1300	1961	FAMILIARE	—	[illegible]
1400 A	54/55	BERLINA (lamp.)	[illegible]	—
1400 B	55/56	BERLINA	[illegible]	—
1400 Diesel	54/55	BERLINA	[illegible]	—
1400/B Diesel	56/57	BERLINA	[illegible]	—
1500	59/60	SPIDER	[illegible]	—
1500	1961	CABRIOLET	—	[illegible]
1500	1961	BERLINA	—	[illegible]
1800	59/60	BERLINA	[illegible]	—
1800 B	1961	BERLINA	[illegible]	—
1800 famil.	59/60	GIARDINETTA	[illegible]	—
1800 B	1961	FAMILIARE	—	[illegible]
1900 A	54/55	BERLINA	[illegible]	—
1900 B	56/57	BERLINA	[illegible]	—
1900	1953	GRANLUCE	[illegible]	—
1900 A	1954	GRANLUCE	[illegible]	—
1900 B	55/56	GRANLUCE	[illegible]	—
1900 B	57/58	GRANLUCE	[illegible]	—
2100	1959	BERLINA	[illegible]	—
2100	1960	BERLINA	[illegible]	—
2100	1961	BERLINA	[illegible]	—
2300	1961	BERLINA	—	[illegible]
2300 famil.	1961	GIARDINETTA	—	[illegible]
2300	1961	BERLINA speciale	—	[illegible]
2300	1961	COUPE'	—	[illegible]
2300 S	1961	COUPE'	—	[illegible]
INNOCENTI				
AUSTIN	1961	A/40 BERLINA	—	[illegible]
AUSTIN	1961	A/40 COMBINATA	—	[illegible]
950	1961	SPIDER	—	[illegible]
LANCIA				
APPIA	54/55	I serie	[illegible]	—
APPIA	1956	II serie	[illegible]	—
APPIA	57/58	II serie	[illegible]	—
APPIA	1959	III serie	[illegible]	—
APPIA	1960	III serie	[illegible]	—
APPIA	1961	BERLINA	—	[illegible]
APPIA	1961	COUPE'	—	[illegible]
APPIA	1961	CONVERTIBILE	—	[illegible]
APPIA	1961	GIARDINETTA	—	[illegible]
APPIA	1961	G.T.E COUPE'	—	[illegible]
AURELIA	1954	[illegible] BERLINA	[illegible]	—
AURELIA	55/56	[illegible]	[illegible]	—
AURELIA	57/58	[illegible]	[illegible]	—
AURELIA	58/59	[illegible]	[illegible]	—
FLAMINIA	1957	BERLINA	[illegible]	—
FLAMINIA	1958	BERLINA	[illegible]	—
FLAMINIA	1959	BERLINA	[illegible]	—
FLAMINIA	1960	BERLINA	[illegible]	—
FLAMINIA	59/60	COUPE'	[illegible]	—
FLAMINIA	1961	BERLINA	[illegible]	[illegible]
FLAMINIA	1961	COUPE'	—	[illegible]
FLAMINIA	1961	G.T. COUPE'	—	[illegible]
FLAMINIA	1961	SPORT COUPE'	—	[illegible]
FLAMINIA	1961	CONVERTIBILE	—	[illegible]
FLAVIA	1961	BERLINA	—	[illegible]
FLAVIA	1961	COUPE'	—	[illegible]
ALFA ROMEO				
DAUPHINE	59/60	BERLINA	[illegible]	—
DAUPHINE	1961	BERLINA	[illegible]	—
1900	1957	SUPER	[illegible]	—
1900	1958	SUPER	[illegible]	—
GIULIETTA	55/56	BERLINA	[illegible]	—
GIULIETTA	57/58	BERLINA	[illegible]	—
GIULIETTA	1959	BERLINA	[illegible]	—
GIULIETTA	59/60	BERLINA (coda)	[illegible]	—
GIULIETTA	1961	BERLINA (coda)	[illegible]	—
GIULIETTA	1957	T.I.	[illegible]	—
GIULIETTA	58/59	T.I.	[illegible]	—
GIULIETTA	59/60	T.I. coda	[illegible]	—
GIULIETTA	1961	T.I. coda	[illegible]	—
GIULIETTA	1961	T.I. coda '61 mod. 62	[illegible]	—
GIULIETTA	55/56	SPRINT	[illegible]	—
GIULIETTA	1957	SPRINT	[illegible]	—
GIULIETTA	1958	SPRINT	[illegible]	—
GIULIETTA	59/60	SPRINT	[illegible]	—
GIULIETTA	1961	SPRINT	[illegible]	—
GIULIETTA	59/60	SPRINT VELOCE	[illegible]	—
GIULIETTA	1961	SPIDER	—	[illegible]
GIULIETTA	1961	SPIDER VELOCE	—	[illegible]
GIULIETTA	1961	SPRINT SPECIALE	—	[illegible]
GIULIETTA	1961	SPRINT VELOCE	—	[illegible]
GIULIETTA	1961	S.Z.	—	[illegible]
2000	1958	BERLINA	[illegible]	—
2000	1959	BERLINA	[illegible]	—
2000	1959	APRIBILE 2 posti	[illegible]	—
2000	1960	APRIBILE 2 posti	[illegible]	—
2000	1961	BERLINA	—	[illegible]
2000	1961	SPIDER	—	[illegible]
2000	1961	SPRINT	—	[illegible]
AUTOBIANCHI				
BIANCHINA	1957	BERLINA	[illegible]	—
BIANCHINA	58/59	BERLINA	[illegible]	—
BIANCHINA	1960	BERLINA	[illegible]	—
BIANCHINA	1960	BERLINA cabriolet	[illegible]	—
BIANCHINA	59/60	BERLINA special	[illegible]	—
BIANCHINA	1960	BERLINA panor.	[illegible]	—
BIANCHINA	1961	BERLINA	[illegible]	—
BIANCHINA	1961	BERLINA special	[illegible]	—
BIANCHINA	1961	BERLINA sp. cabr.	[illegible]	—
BIANCHINA	1961	BERLINA panor.	[illegible]	—

(A cura di "Pubblicità Stampa S.p.A.")

AUTOAGENZIA BOGGETTI
Via Madama Cristina, 66 - TORINO - Telefono [illegible]
VETTURE NUOVE FIAT - LANCIA - ALFA
VASTISSIMO ASSORTIMENTO D'OCCASIONE

FINANZIAMENTI
su autoveicoli nuovi od usati
già in proprietà o da acquistare
AUTOVETTURE - AUTOCARRI - RIMORCHI
"COM. AUTO" - S.p.A. - TORINO
CORSO RE UMBERTO 5 - TELEF. 42.811 - 53.398

SEGMENTI per pistoni KIKLOS

Segmenti KIKLOS s.r.l. TORINO - Via Exilles 42 - Telef. 790.930

ANTICIPAZIONE IMMEDIATA A PRIVATI
Vi permette l'acquisto vantaggioso di automezzi nuovi e usati pagandoli PER CONTANTI
Riduzione carico fiscale - Rimborsi mensilità posticipate comprensive di assicurazioni - Tassi convenienti
F.A.I.T. - Via Santa Teresa 12
Telef. 520.297 - 510.136

VOLKSWAGEN
PORSCHE
CONCESSIONARIO
AUTOGARAVINI
di Sandro Montanari e C. S. a. S.
TORINO - Corso San Maurizio 50 - Telefono 877-055
Prenotazione tutti tipi VOLKSWAGEN - PORSCHE
assistenza - ricambi originali - facilitazioni

AUSTIN A60 BERLINA

PREZZO LIRE 1.550.000
[illegible] cc., 4 porte, 5 posti, velocità 140 kmh., 10 lt. per 100 km.
RICAMBI - ASSISTENZA - PRONTA CONSEGNA
COMMISSIONARIA AUTO TORINO S.p.A.
Corso [illegible] 11 Telefono 553.381
V. Accademia Albertina 3 Telefono 882.710
C. Giulio Cesare 22 Telefono 287.300

AUTOSCUOLE
GUGLIERI
tel. [illegible] - Volpiano, Corso Regina Margherita [illegible]
Torino, Corso Emanuele Filiberto 8, tel. [illegible] - Torino, Via Lainé 8.
MARENCO
Riconosciuta dallo Stato - Via Le Chiuse 3 (Largo Cibrario)
Telefono 487.128 Corsi continuati - Esami in sede

FATAM • FATAM • FATAM
FRENI - FRIZIONI - AMMORTIZZATORI - STERZO - SOSPENSIONI
Officina specializz. - Attrezzat. modernizz. - Verifiche gratuite - Riparaz. rapide garantite
VIA TIZIANO 17 ang. VIA NIZZA - TELEFONO 697.900

AUSTIN • AUSTIN • AUSTIN
ORIGINALI NAZIONALIZZATE
ESCLUSIVA PER IL PIEMONTE
AUTORINO • VIA AURELIO SAFFI, 24 • TEL. 752.929

STAZIONE DI SERVIZIO DI TORINO
SUPER RADIO ARDISSON - Via Arcivescovado 8 a - Tel. [illegible]

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
BORDESE
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
PIAZZA ADRIANO 11-12 - TELEFONI 759.924 - 779.647

SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI
OPEL REKORD
La Opel Rekord è disponibile con motore di cilindrata 1500 cc. oppure 1700 cc., a scelta, senza differenza di prezzo, e nelle versioni a 2 e a 4 porte. La Rekord viene inoltre offerta nel modello giardinetta e nella versione più sportiva «coupé».

LA NUOVA 1000
PRENOTATEVI

Questa è la NUOVA OPEL «KADETT». Motore a 4 cilindri di 993 cmc. (potenza 47 Cv SAE a 5.200 giri), lunghezza totale mt. 3,923, larghezza mt. 1,47, altezza mt. 1,41; peso a vuoto kg. 670, velocità massima 120 km. orari, consumo 7 litri per 100 km., cambio a 4 marce più RM tutte sincronizzate. Ampio vano portabagaglio.
OPEL «KADETT»

AGENTI AUTORIZZATI PER PRENOTAZIONI E VENDITE: Rivarolo Canav.: Benessa Martino, Via Favria, tel. 23.17 - Ivrea: Revel Chion e Longo, Via Aosta 25, tel. 42.64 - Ciriè: Cozzo Mario, Piazza Castello 29, tel. 924.018

Concluse le prove iridate della pista entrano in scena gli stradisti

Dal Vigorelli il ciclismo mondiale ora punta sul circuito del Garda

Bilancio delle prove su pista

Maspes imbattibile

La nostra supremazia nella velocità confermata, oltre che dal secondo posto di Gaiardoni tra i professionisti, dal successo di Bianchetto su Beghetto tra i dilettanti - Tutti auspicano il ritorno di Costa alla guida dei nostri «pistards»

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, mercoledì sera.

Si sono chiusi ieri sera a Milano i campionati mondiali della pista, è tempo di tirare il primo affrettato bilancio. Accenniamo di sfuggita alle competizioni femminili, registriamo en passant le affermazioni delle sovietiche nella velocità e della inglese Burton nell'inseguimento. Poi, veniamo subito al sodo, passiamo in rassegna le competizioni riservate agli uomini. Sette titoli erano in palio, quattro per i dilettanti e tre per i professionisti. L'Italia si trova al comando con due maglie iridate, quindi in un ambiente caratterizzato da un notevole equilibrio di valori, vengono alla pari l'Olanda, la Spagna, la Danimarca, il Belgio e la Germania, con un titolo a testa, ed il commento, per l'improvvisato [illegible], non risulta troppo difficile.

Gli azzurri si sono imposti da gran signori nella velocità e il loro eccezionale grado di rendimento è testimoniato dal fatto che, tra i dilettanti come tra i professionisti, gli italiani abbiano realizzato un doppio en plein, conquistando primo e secondo posto. Maspes e Bianchetto hanno confermato una spiccata superiorità e, alle loro spalle, i posti d'onore sono toccati a Gaiardoni e a Beghetto. Non basta: la nostra scuola, fresca di anni ma già carica di trionfi, tiene in serbo elementi nuovi, fervidi di promesse, tanto da garantirci anche l'avvenire.

Maspes, tra i professionisti, è così forte, così più in gamba degli altri, da poter disporre a piacimento e chissà fino a quando, di ogni avversario, mentre tra i dilettanti, nel caso Bianchetto e Beghetto decidessero il passaggio di categoria, abbiamo in riserva Pettenella e Gonzato, assolutamente in grado di prendere il loro posto.

Ben diversa è invece la situazione nel mezzofondo e nell'inseguimento. Per il mezzofondo, pollice verso: la specialità ci è ostica e i nostri tecnici, pur se l'impegno e la passione sono notevoli, non riescono a creare elementi capaci di tenere degnamente il passo degli stranieri. Nessuna delusione perciò, piuttosto la scialba abitudine che viene al ripetersi di troppe sconfitte. L'inseguimento, al contrario, ha costituito per noi la classica doccia scozzese. Non ci riferiamo ai professionisti, ci riferiamo ai dilettanti. Perché dai professionisti non ci attendevamo grandi cose, conoscevamo alla vigilia il valore di Faggin e di Fornoni, sapevamo che Fornoni non avrebbe realizzato alcun miracolo, mentre per Faggin le sue speranze dipendevano dagli avversari. Leandro è regolare, ma mediocre. Se i rivali più quotati patiscono un attimo di crisi, il veneto può vincere, altrimenti i trionfi restano tra i sogni nel cassetto. A Milano, Post ha reso meno del previsto ed è stato battuto; Nijdam, invece, ha tenuto duro. E Faggin ha abbassato bandiera. Faggin ha perso. Tutto regolare, come in un teorema di geometria.

In campo dilettantistico la musica cambia. Sia Testa che Belloni, nel torneo individuale, sia l'intero quartetto nella competizione a squadre, hanno fallito clamorosamente il colpo, denunciando una notevole mancanza di preparazione. Testa inoltre — il nostro ragazzo più in vista — ha dimostrato una volta ancora di soffrire di uno strano «complesso del mondiale».

Sia ben chiaro: qui non vogliamo imbastire il processo al commissario tecnico Bergomi, che è uomo modesto, buono e sincero. Ma bisogna riconoscere che si è avvertita la mancanza di Guido Costa, il preparatore senza dubbio più abile dell'intera Europa. La faccenda è delicata, il pubblico che non bada ai particolari e che guarda diritto ai risultati, ha tributato a più riprese vere e proprie ovazioni all'indirizzo del tecnico che quest'anno, dai bordi della pista, seguiva le gare della squadra danese e, ad ogni applauso per Costa, faceva riscontro un fischio per Rodoni, a torto o a ragione ritenuto responsabile diretto dell'allontanamento del preparatore romano dall'ambiente degli azzurri. Si sa che Costa è stato cacciato, i motivi, anche se non furono detti in modo esplicito, probabilmente c'erano, ed erano motivi, se non gravi, almeno seri, che parlavano di una certa leggerezza da parte dell'allora commissario tecnico. Ma poggiamo i piedi sulla terra e siamo realisti: non è sufficiente la punizione? Tanto più che Costa, pur senza incarico ufficiale, durante i recenti campionati del mondo è stato una specie di «affiliato d'onore» del clan azzurro. Il sig. Guido, dopo avere ottenuto un trionfo personale con Jensen (primo nell'inseguimento individuale), con il quartetto danese dell'inseguimento (secondo), e con l'australiano Baensch che, affidato alle sue cure, ha messo in vetrina particolari miglioramenti, è stato accettato tra gli italiani nella poco simpatica veste di super-consigliere di Gaiardoni: e Gaiardoni è giunto in finale. Non basta: l'indiscutibile autorità di Costa, infatti, ha portato all'auspicato riavvicinamento fra Maspes e Gaiardoni, e ieri sera i due, terminata la lotta a testa a testa per il titolo, si sono pubblicamente abbracciati di fronte a diciottomila testimoni in festa.

Il sig. Costa, insomma, cacciato dalla porta, già è un po' rientrato dalla finestra: non è proprio possibile farlo rientrare del tutto ed in modo esplicito, attraverso quella porta dalla quale è stato cacciato? Avere la possibilità di disporre del miglior tecnico e «imprestarlo» ai nostri rivali, un giorno o l'altro potrebbe essere un giochetto dalle spiacevoli conseguenze.

Gigi Boccacini

Programma iridato delle prove su strada

DOMANI Roncadelle: ore 13: dilettanti in gara per il titolo a cronometro a squadre sulla distanza di km. 108.

SABATO Salò: dilettanti per i titoli individuali. Ore 9: partenza donne giri 5 km. 64,400. Ore 12: partenza uomini giri 14 km. 179,320.

DOMENICA Salò: professionisti per il titolo individuale. Partenza ore 9: giri 23 km. 296,240.

Antonio Maspes canta la sua sesta maglia di campione del mondo (Telefoto)

Oggi severo rodaggio per i professionisti

Azzurri in allenamento nella Verona-San Pellegrino

DAI NOSTRI INVIATI

Salò, mercoledì sera.

Lasciamo questa cartella a Verona, donde saranno trasmesse appena i 14 corridori del Trofeo Cougnet avranno preso il «via». Questo giornale sarà in macchina, ed essi si staranno avvicinando a Salò per compiere un giro del circuito dei «Mondiali», e proseguire per i restanti 185 chilometri, fino a San Pellegrino. E stasera, per quanto concerne la classifica del Trofeo, che capeggia con un buono scarto di punti, Cribiori saprà se la sua posizione di leader è avvantaggiata, oppure se dovrà aspettare l'ultima delle dieci prove, il mese prossimo, per essere sicuro di esserne finalmente il vincitore.

Ma non è, certo, l'esito di questa lotta quello che fa guardare alla Verona-San Pellegrino in corso con una certa attenzione. La ragione è un'altra: è che fra i corridori che in questo momento si avvicinano a Salò ci sono gli «azzurri».

La loro partecipazione alla corsa è stata voluta dal commissario tecnico dei professionisti, signor Covolo, già da una decina di giorni. Finito il raduno dei prescelti a Portese fra lunedì e ieri, la decisione di fargli compiere una sgroppata di allenamento sui 210 chilometri della Verona-San Pellegrino è apparsa opportuna. Non c'è niente di meglio, si sa, come una prova del genere a quattro giorni da una gara di grande impegno, nel programma di preparazione dei corridori. Giacché non si tratta soltanto di accumulare chilometri, quanto di partecipare a quegli scatti, allunghi, inseguimenti, fughe, magari, che si verificano in ogni corsa. Anzi, se un rilievo si può avanzare su questa decisione, è che il percorso avrebbe potuto essere più lungo. Il problema della «tenuta» dei nostri rappresentanti, che domenica saranno impegnati su 296 chilometri, deve esserci posto a Covolo.

E' era in un primo tempo progettato di far compiere almeno due giri del circuito «mondiale», dal momento in cui, dopo un'ottantina di chilometri di corsa, questa sarebbe passata a Salò. Ma non è stato possibile, per ragioni organizzative, ed i corridori si limiteranno a compierne uno solo. Non c'è da farne un dramma, comunque. Tanto, quelli degli «azzurri» presenti che hanno voluto fare una prima conoscenza col circuito vi hanno già provveduto da ieri. Si tratta di Carlesi, Baldini, Baffi e Pambianco che, partiti isolatamente dall'albergo di Portese, dove sono alloggiati, si sono portati alle prime case della vicinissima Salò e di lì, infilando la discesa, sono entrati nel circuito.

Non erano soli, a percorrerlo, dapprima attraverso l'abitato di Salò, e poi affrontando la breve, ma tutt'altro che facile salita, di quattrocento metri circa, che porta al traguardo d'arrivo. Ciclisti di altre nazioni, anch'essi isolati o in piccole pattuglie, lo percorrevano, accumulando giri su giri. Quanti ne hanno percorsi i nostri, lo hanno riferito al signor Covolo che li aspettava al rientro in albergo. Carlesi, che si era spinto fino a Limone dopo avere fatto tre giri, ed uno al ritorno, ieri ha totalizzato 129 chilometri.

Si sarà visto che non abbiamo fatto i nomi di Defilippis, di Balmamion, di Bailetti. Li abbiamo visti ieri sera tardi, dopo le nove, mentre pigiati in tre sui sedili posteriori d'una vettura, erano in partenza per Verona — dove hanno pernottato.

I rimanenti della squadra azzurra, con la riserva Taccone, in compagnia di Covolo sono arrivati a Verona un'ora prima della partenza. Dopo la corsa, tutti quanti ritorneranno a Salò. Gli ultimi allenamenti sono previsti per posdomani, venerdì, antivigilia dell'attesissimo confronto mondiale di domenica.

Vittorio Varale

Curerà i giovani professionisti

E' nato ufficialmente il Gruppo Sportivo «IBAC»

E' nato ufficialmente il Gruppo Sportivo IBAC, una nuova squadra ciclistica di professionisti che fa capo ad un'industria biellese dell'abbigliamento di cui è titolare il comm. Aldo Cauzino. La decisione è stata presa ieri sera a Torino nel corso di una riunione alla quale erano presenti l'ex corridore Pino Favero (che sarà il direttore sportivo della formazione) ed il signor Ulla, presidente della «Settimana» della società cioè dalla quale la nuova squadra attingerà molti elementi. Il nuovo Gruppo sportivo infatti rivolgerà particolarmente le sue cure ai giovani: sembra ormai certo l'ingaggio dell'azzurro Ferrari, di Giorza ed Ottaviani, tre eccellenti dilettanti piemontesi.

I bianconeri affrontano una squadra in grado di impegnarli a fondo

Questa sera la Juventus a Losanna per la prima vera "prova generale,,

Si vedranno i risultati dello «stile brasiliano» impostato sul lavoro delle coppie Castano-Salvadore e Del Sol-Amaro

Il neo-juventino Salvadore

DAL NOSTRO INVIATO

Losanna, mercoledì sera.

In perfetto italiano l'«oriundo» Frigerio ci ha presentato i giocatori del Losanna, che questa sera saranno avversari della Juventus. Roberto Frigerio è figlio di madre italiana e di Alessandro, il famoso nazionale rossocrociato che attualmente dirige un albergo ad Arona. Il ragazzo come tutti i calciatori svizzeri ha un lavoro extra-sportivo: fa l'impiegato di banca ma trae pure un notevole vantaggio economico dal «football». Nello scorso torneo è risultato secondo tra i marcatori con 22 gol su 25 partite, preceduto soltanto da Fatton con 38 reti. In nazionale, nonostante la concorrenza di Hugi, il «terribile vecchio» dell'attacco rossocrociato, Frigerio ha già fatto alcune interessanti apparizioni e più ancora potrà averne in avvenire. Ha ricevuto anche buone proposte dal Reims, però le ha rifiutate perché evidentemente a Losanna non lo trattano male neppure sotto l'aspetto dei franchi svizzeri.

«Il Lausanne Sport — ha detto Roberto Frigerio — è una grande società svizzera. Naturalmente non può però reggere il confronto con i famosi clubs professionistici italiani».

«Anche se voi — lo abbiamo intercalato — qualche franchetto lo pigliate pure come incitamento al calcio».

«D'accordo, non si tratta di cifre che si aggirano sull'equivalente di cento, centocinquantamila lire al mese di stipendio più premi di partita che vanno sulle trentamila lire italiane, e magari un reingaggio di cinque, sei milioni per tre anni. Non è poco, ma per noi conta molto la professione».

Questo è vero. Difatti, tutti gli undici che giocheranno questa sera contro i bianconeri hanno un mestiere.

Dal punto di vista tecnico questa compagine conta soprattutto sui nazionali Grobety, Tacchella, Dürr, Rey, Vonlanthen e sul nazionale jugoslavo Raljkov. Anche il Losanna fa il «verrou» con il mediano Rey che arretra a difensore volante e con la coppia di centro campo formata da Dürr e dalla mezz'ala arretrata Hosp. Chi però compie un gran lavoro di regia all'attacco è Roger Vonlanthen, il trentaduenne giocatore che ebbe una certa fama in Italia quando l'Inter fece fuoco e fiamme per tesserarlo.

Roger finì poi nell'Alessandria ma, adoperato sempre come centravanti di punta, non ha mai reso troppo. Ora in Svizzera egli è utilizzato come uomo di manovra ed ha un grande rendimento. Un gran merito del 9 a 1 ottenuto dal Losanna contro lo Zurigo nella prima giornata di campionato spetta a lui. Su questo giocatore e sull'attacco del Losanna si fondano le speranze dei juventini, cui interessa controllare il comportamento della difesa. Questo reparto ha suscitato alcune perplessità anche perché finora non è stato impegnato a fondo. Forse questa sera, per la prima volta, si potranno vedere i punti base dello stile brasiliano applicato in bianconero. Esso consiste principalmente nel lavoro dei due centro-mediani Castano e Salvadore ed in quello di Amaro e Del Sol. I primi non scendono in campo con l'incarico prestabilito di affrontare un determinato avversario, e neppure con l'obbligo tassativo di essere l'uno difensore volante e l'altro centromediano vero. Si muovono, durante la partita, seguendo determinati concetti, avanzando o arretrando a seconda del caso. Questa duttilità di manovra impressiona e — diciamolo pure — non convince del tutto i tifosi. Si teme che restando in linea i due centromediani possano essere tagliati fuori da un ben dosato passaggio in profondità. Il tecnico della Juventus, Amaral, spiega però che se i giocatori usano in campo l'intelligenza essi devono essere pronti ad affrontare qualsiasi circostanza.

Non è detto che Salvadore e Castano debbano restare allineati come soldati in parata e non si deve trascurare il fatto che essi manovrano in un complesso articolato formato anche dai terzini d'ala e dal centrocampista Amaro. In quanto a quest'ultimo, il suo problema è soprattutto di ottenere fiducia. Finora Amaro non è stato visto alla prova contro antagonisti di gran valore e decisi a marcarlo strettamente. Il giovane brasiliano è però un tipo deciso e sicuro di sé. «Se devo lottare uomo contro uomo — diceva in pullman mentre si recava al campo — non è poi detto che debba essere sempre io a soffrire. In Brasile ho giocato senza sfigurare contro Didì, Gerson e Cinesinho. Conto di fare altrettanto bene in Italia».

In quanto a Del Sol egli è ormai ben ingranato nella Juventus. Lo spagnolo attraversa un momento particolarmente felice, tanto più che a giorni potrà riunirsi alla sua famiglia. In compenso però l'ambiente bianconero non è altrettanto sereno, colpito pare dalla severità dell'allenatore «senza sorriso» Amaral. In Italia la disciplina la si sopporta ma deve essere accompagnata anche con un tono di moderazione. Oggi saranno a Losanna il vice-presidente Giordanetti e Boniperti. Potranno spiegare ad Amaral che talvolta un sorriso vale quanto un'ora di lezione tattica.

Paolo Bertoldi

Castano [illegible] di Amaral

Nell'allenamento a sorpresa con la Rivalese

Spanio e Moschino i migliori granata

Il ritiro del Torino ad Alpignano è cominciato con un allenamento a sorpresa. Il programma ufficiale da Santos prevedeva la prima partita per il pomeriggio di giovedì, ma l'allenatore granata non ha tenuto conto della tempestività del nuovo vice presidente Filadelli il quale, come massimo dirigente della Rivalese (abbinata alla sua impresa di costruzioni), ha disposto affinché la squadra fosse pronta ad allenare i granata.

Per il «trainer» granata la partita, seppure contenuta entro limiti di tempo assai ridotti, è stata assai utile poiché ha permesso di allenare una volta ancora i militari.

Il giovane Spanio ha giocato per entrambi i tempi da mediano, spingendosi in molte occasioni fin sotto la porta avversaria: ha segnato due reti, e ne ha fallite di poco altrettante; ha giocato per tutti i settanta minuti con il medesimo ritmo, coprendo senza difficoltà un'ampia zona di terreno fra Scesa, troppo statico, e Locatelli, il più delle volte assai avanzato a dar una mano a Di Giacomo. Moschino schierato come mezz'ala nella prima parte ha lavorato in coppia con Locatelli, con ottimo profitto; l'esatta misura delle proprie possibilità attuali l'ha data però nella ripresa, quando, arretrato a mediano, ha giocato con grinta.

Qualche timore resta per Ferrini e Rosato che lamentano i primi malanni muscolari della stagione, mentre il malessere intestinale lamentato da Bearzot dovrebbe passare rapidamente. Infine il giudizio su Arlanga è rimasto senza seguito, poiché l'argentino ha preferito non giocare, essendosi sottoposto nella mattinata ad un bagno turco, per diminuire rapidamente di peso. Forse sarà in campo, ma non è cosa certa, nell'allenamento di dopodomani previsto contro la «Ferriere Avigliana».

Irritazione a Forrest Hills per la rinuncia di Pietrangeli

Vuoti i posti in aereo riservati a Nicola e agli altri tennisti italiani

NEW YORK, mercoledì sera.

Nicola Pietrangeli ha scontentato l'organizzazione del torneo di tennis di Forrest Hills ed ha suscitato una viva irritazione tra i promotori americani. Gli organizzatori del torneo hanno riferito che avevano prenotato su di un aereo della «K.L.M.» i posti per Pietrangeli, sua moglie e gli altri tennisti Sergio Tacchini, Silvana Lazzarino e Lea Pericoli; nessuno di loro si è fatto vivo. Tacchini ha inviato un telegramma di ringraziamento ma ormai era troppo tardi per cedere a qualche altro il suo posto sull'aereo.

I biglietti per l'aereo erano stati pagati dal comitato «People to People» creato dall'ex presidente Eisenhower per promuovere cordiali rapporti tra i vari paesi. «Ciò che spiace — ha dichiarato un membro del comitato — è che questi posti vuoti sono costati ad altri giocatori la possibilità di giocare a Forrest Hills, nel più grande torneo [illegible] di tennis».

Domani si assegna il primo titolo degli stradisti

Quartetti di dilettanti in lotta contro il cronometro a Roncadelle

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, mercoledì sera.

La lunga strada dei campionati mondiali continua a Roncadelle ed a Salò, dopo che le gare su pista si sono concluse ieri sera al Vigorelli. Abbiamo lasciato il velodromo milanese sentendo ancora l'eco degli applausi ad Antonio Maspes, per la conquista della sua sesta maglia iridata della velocità professionisti e degli inutili incitamenti a Leandro Faggin per la sua ennesima sfortunata avventura nell'inseguimento. Con due maglie iridate all'attivo del bilancio — un bottino inferiore alle aspettative, ma pur sempre ragguardevole — ci avviamo ora verso Roncadelle e verso il circuito del Lago di Garda, dove saranno in gioco domani, sabato e domenica, le quattro maglie-arcobaleno del ciclismo su strada.

E' ovvio dire che anche per Roncadelle e per Salò le nostre speranze sono molte. A parte il titolo più ambito — quello che appartiene da due anni al fuoriclasse Rik Van Looy — per la cui conquista si batteranno domenica Defilippis, Carlesi, Baldini, Pambianco, Bailetti, Balmamion, Cribiori e Baffi, ve ne sono altri tre per i quali i dilettanti azzurri di Rimedio e le [illegible] cicliste della strada contano di recitare una parte di protagonisti. E le cose potrebbero mettersi bene per noi già domani, in una gara che, inserita per la prima volta nel calendario dei campionati del mondo, ci trova nella posizione di favore di potere vantare il titolo olimpionico della specialità, conquistato due anni fa a Roma da Trapè, Fornoni, Cogliati e Bailetti.

Ora le nostre «carte» sono logicamente cambiate, le nostre speranze sono affidate al nome e ai garretti di Mario Maino — il secondo classificato nel Tour dell'Avvenire ultima edizione — e di Antonio Tagliani, Dino Zandegù e Danilo Grassi. Un poker di ventenni o poco più, che hanno nelle gambe la possibilità di darci il titolo mondiale della «cronometro a squadre» per dilettanti.

La competizione di domani si svolgerà — come si è accennato — sul circuito di Roncadelle, a pochi chilometri da Brescia, il tracciato di gara, quasi completamente pianeggiante misura km. 56.300 ed i concorrenti dovranno percorrerlo due volte per un totale di km. 112.600.

L'ordine di partenza, comunicato ieri sera dagli organizzatori, attribuisce un notevole vantaggio al quartetto azzurro. Lo starter infatti darà il «via» alle 13 agli spagnoli, e gli italiani saranno tra gli ultimi a partire, alle 13.42, avendo dinanzi a loro validissimi punti di riferimento come la Svizzera, la Polonia e l'Unione Sovietica e alle spalle soltanto la Svezia, la Danimarca, l'Austria e la Francia. Una buona iniezione di ottimismo alla vigilia di una prova che dovrebbe poter confermare la fama degli azzurri campioni olimpionici.

Sabato mattina alle 9 sarà la volta delle donne di cercar di contendere alla belga Reynders la maglia dei colori dell'iride che la ciclista belga ha conquistato l'anno scorso all'isola di Man. La robusta emiliana Fiorinda Parenti e la cremonese Maria Cressari, trionfatrice della gara di Fornaci, saranno le due «punte» della formazione italiana, completata, salvo sorprese, da Paola Scotti, Rosa Vitari, Lidia Longari e Giuditta Longari. Le donne dovranno percorrere cinque giri del circuito di Salò, lungo km. 12.880, per un totale di km. 64.400. Circa due ore di corsa, insomma.

Al pomeriggio sarà il turno dei dilettanti, quindi domenica si avrà il gran finale con i professionisti al proscenio.

Gianni Pignata

Stasera con otto prove per i trottatori

«Notturna» a Vinovo

Otto corse nel programma di trotto di stasera all'ippodromo torinese; molti i motivi di interesse. Prova di centro del convegno è il Premio Chieri, dotato di 500 mila lire sulla distanza di 2100 metri, partenza con l'«autostart». Scenderanno in gara: Dossix (F. Brocchini), Bess (D. Fossati), Romantique (A. Pedrazzani), Falcola (G. Artilosco). Assai difficile che la coalizione della scuderia Dandigi, forte degli ottimi Dossix e Romantique, possa essere battuta, anche se Bess non è avversario facile.

Le corse avranno inizio alle 21. Ecco i favoriti delle varie gare: Premio Andezeno (due anni; L. 375.000, m. 1800; 4 part.): Follarda-Cri Cri; Premio Poirino (L. 367.500, m. 1800; 4 part.): Intriganta-Quinci; Premio Pralormo (gentlemen; L. 230.000, m. 2100; 7 part.): Grossiago-Narvik; Premio Santena (L. 300.000, m. 1800; 5 part.); Grotella-Lohengrin; Premio Montaldo, 1ª divisione (L. 235 mila, m. 1800; 4 part.): Tarbina-Brancaille; Premio Chieri (L. 500.000, m. 2100; 4 part.): Dossix-Bess; Premio Montaldo, 2ª divisione (L. 225.000, m. 1800; 5 part.): Pierrot-Sabbioncello; Premio Riva di Chieri (L. 262 mila 500, m. 1800; 6 part.): Scarmigliona-Inganno.

SALONE de LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 - Tel. 53.558

ACCETTAZIONE
- «Inserzioni» per la Gazzetta Ufficiale (2ª parte).

VENDITA
- Legislazioni: turistica, sanitaria, ospedaliera, assistenziale, agraria, sulla bonifica e riforma fondiaria e altre leggi speciali.
- Testi unici delle imposte e della finanza locale, raccolte di circolari finanziarie e di decisioni delle Commissioni Centrali delle imposte.
- Tariffa dei dazi doganali - Note esplicative alla tariffa, aggiornate - Leggi e regolamenti doganali.
- Programmi d'insegnamento per le scuole medie, ginnasio, liceo e istituti: magistrale, tecnici industriali, commerciali, agrari e per geometri.
- Codici vari - Capitolati generale e speciali tipo per appalti di lavori edilizi, stradali, igienico-sanitari, di [illegible] e di scogliere. - Raccolte di leggi sull'edilizia privata e su quella popolare ed economica.
- Pubblicazioni sullo stato giuridico e sul trattamento economico, di missione, di trasferimento e sui ruoli di anzianità del Personale delle Amministrazioni dello Stato.
- Leggi speciali: urbanistica, artigianato, prevenzione infortuni, igiene del lavoro, assicurazioni sociali, territori montani, costruzioni ospedaliere e scolastiche, polizia mortuaria e veterinaria, locazioni ecc.
- Monografie d'arte, classici greci e latini, guide città d'Italia in varie lingue, itinerari dei musei e gallerie d'Italia.
- Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte di: A. da Messina, Bartolomeo Veneto, E. Baschenis, J. Bassano, F. Batoni, G. Boldini, A. e G. Bruegel, Canaletto, Caravaggio, Ciardi, Corot, Correggio, De Pisis, Dolci, Francia, Galée, Gigante, Gignous, Giorgione, Guardi, Guercino, Longhi, Maestro della Sibilla, Mario dei Fiori, Michelangelo, Palizzi, Pannini, Perugino, Raffaello, Rosa, Rosseppio, Signorini, Segantini, Tiziano, Tosi, Utili, Vanvitelli, Van Bloemen.
- Pubblicazioni dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina Militare Italiana.
- I documenti diplomatici italiani.
- Carte geologiche d'Italia - Pubblicazioni della C.E.C.A. e del M.E.C.
- Edizioni dell'Istituto Centrale di Statistica e dell'Istituto Enciclopedia Italiana (Treccani).

ABBONAMENTI e VENDITA
- Gazzetta Ufficiale - Raccolta Ufficiale leggi e decreti - Bollettini ministeriali - Bollettini delle estrazioni.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

VIVA ATTESA PER «OMAGGIO NELL'ORA DELLA SIESTA» DI TORRE NILSSON

L'Argentina è di scena stasera a Venezia con un film in cui recita anche Alida Valli

La nostra attrice ha trascorso due mesi nell'America del Sud per interpretare il personaggio di una vedova - Gli interni sono stati girati a Buenos Aires, gli esterni nella foresta brasiliana - Una esperienza interessante, per tutta la «troupe» - La storia di un elicottero scomparso

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, mercoledì sera.

Alida Valli, nella parte di Constance, la moglie di un missionario protestante, è la protagonista del film argentino che viene proiettato stasera: Omaggio all'ora della siesta. Molta è l'attesa, anche per l'autorità del regista, Leopoldo Torre Nilsson, autore di un film molto ammirato: Piel de Verano.

La vicenda di Omaggio nell'ora della siesta è ricca di drammatici contrasti psicologici ed ha come sfondo la selvaggia giungla brasiliana. Ecco la trama. Il giornalista Henri Belmont, accompagnato da un fotografo, giunge nel cuore dell'Amazzonia. Un settimanale lo ha incaricato di assistere alle esequie di quattro missionari protestanti, massacrati da una tribù selvaggia. Alla cerimonia assisteranno anche le quattro vedove, Constance, Marianne, Liliane, Berenice. Il giornalista segue con una certa curiosità i preparativi, ma conserva un atteggiamento scettico nei riguardi della missione e del martirio dei quattro religiosi. Per abitudine professionale interroga le vedove, ricercando i precedenti di ogni coppia, i motivi umani, segreti. Codesta sua indagine irrita le quattro vedove e crea un'atmosfera di tensione.

La verità sospetta

Il capo di un villaggio indigeno narra alle signore e al giornalista che Aloyse, la guida che ha accompagnato i missionari nell'ultimo viaggio, è scomparso, ma probabilmente non è morto. Infatti una sera, mentre Belmont e le vedove stanno esaminando una serie di diapositive scattate dagli scomparsi, si presenta un uomo lacero e spossato: è Aloyse, l'unico testimone del dramma.

Belmont da un lato e le donne dall'altro cercano di sapere la verità dal superstite: le donne per trovare la conferma alla versione di puro eroismo e di martirio; il giornalista per scoprire la verità che sospetta nascondersi dietro il quadro ufficiale dei fatti. Ma Aloyse è un'astuta canaglia; mosso dal proposito di attuare un perfido piano ormai preordinato, risponde in maniera sibillina, pur lasciando capire che il comportamento di almeno tre dei quattro religiosi non è stato degno della loro missione.

Tormentata dal dubbio, una delle quattro donne, Constance, si reca di notte nella stanza di Aloyse a chiedergli quale dei quattro missionari sia morto da eroe. Dopo qualche esitazione, Aloyse racconta: i missionari sono stati deboli; sapendosi condannati al rogo, hanno tremato; tre hanno supplicato la guida di ucciderli, per non affrontare il martirio. Egli ha ceduto alle loro suppliche.

Constance, disperata, gli chiede di tacere. Aloyse svela allora il suo turpe scopo: pone delle condizioni assai gravi, alle quali Constance si piega. Poi lo supplica di lasciare quei luoghi, offrendogli denaro; ma Aloyse pensa che anche le altre quattro signore, tutte assai piacenti, potranno essere gentili con lui: quindi non pensa affatto di partire subito. Anzi, alla più amabile farà un dono eccezionale: un marito santo.

Il mattino dopo Aloyse viene trovato morto, ucciso da una revolverata. Il colpo è partito dalla sua pistola: si pensa a un suicidio. Ma Belmont ha un sospetto; ha visto Constance allontanarsi, sola, sulla jeep della guida e parte in elicottero per ricercarla. Troverà nient'altro che un rottame in fiamme. Quale versione darà ora al suo giornale? Quella vera o quella in cui crede Marianne, la più sincera delle quattro, che in ogni atto vede fede, perdono, sacrificio?

Alida Valli è a Venezia per assistere alla proiezione di stasera. E' giunta ieri verso mezzogiorno, recando pochissime "toilettes": quelle poche che possono essere contenute da un baule-armadio. Ma, appena arrivata, ella si preoccupava di una valigetta che tardava a esserle consegnata. Spiegava: "Contiene il mio costume da bagno. Ho premura di tuffarmi". Alida, infatti, fra tutte le dive del mondo, è la più sportiva.

Le altre, dal momento in cui giungono al Lido a quello in cui affrontano i "flashes" dei fotografi, hanno bisogno di un paio d'ore d'intervallo, per i preparativi della messa in scena personale e, in qualche caso, per radicali opere di restauro estetico. Lei, invece, cinque minuti dopo avere varcato la soglia dell'albergo è già in spiaggia.

Bellissimo ricordo

Le chiediamo: «E' stata interessante la sua esperienza americana, durante la realizzazione del film?».

«Molto. Io e tutta la "troupe" abbiamo trascorso due mesi nel Sud America: un mese in Argentina per gli interni, girati negli stabilimenti di Buenos Aires; un mese in Brasile per gli esterni. Il periodo passato in Argentina ha avuto qualche momento preoccupante, perché si era in pieno colpo di Stato. Ma noi non abbiamo avuto noie».

«Ci sono state molte sparatorie?».

«No, quasi nessuna».

I militari sudamericani sono saggi: nelle loro rivoluzioni sparano pochissimo, per serbare sempre intatte le forze per i successivi colpi di Stato. Alida serba un bellissimo ricordo del soggiorno brasiliano. Spiega: «Abbiamo avuto la fortuna di giungere là proprio nel periodo del famoso carnevale. Ho assistito a molte delle indescrivibili scene degli ultimi tre giorni, durante i quali l'intera popolazione di Rio de Janeiro danza, si può dire, ininterrottamente. Gli aspetti più sorprendenti si possono ammirare nei sobborghi popolari di capanne, ove il «folklore» conserva intatto il suo fascino». La diva italiana ha anche trovato il modo di visitare molte scuole di samba, la danza che in Brasile ha quasi il significato di un rito.

«Lei, con gli altri artisti, ha raggiunto il cuore della Amazzonia?».

«Non esattamente. A pochi chilometri da Rio ci sono foreste che ne hanno tutto l'aspetto».

La lavorazione del film non è stata priva di episodi curiosi. Eccone uno. Quando si trattò di girare le scene nelle quali si vede il giornalista Belmont partire in elicottero alla ricerca di Constance, i produttori accettarono con piacere la generosa offerta di un fazendero miliardario: «Vi metto volentieri a disposizione il mio elicottero personale. Lo piloterò io stesso». Ma, evidentemente, il miliardario ignorava le esigenze del cinema, per cui la medesima scena deve essere provata e riprovata parecchie volte. Fu paziente nel compiere due decolli, ritornando sulla radura di partenza; ma, quando gli fu detto che bisognava provare ancora, si alzò in volo e scomparve: più nessuno ebbe sue notizie. Si dovette rifare tutto da capo, con un altro elicottero.

Furio Fasolo

Alida Valli, appena giunta al Lido, si è sottoposta di buon grado all'assalto dei fotografi (Foto Moisio)

Morto il pittore Moilliet

Berna, mercoledì sera.

Il pittore elvetico, che esponeva alla trentunesima Biennale, Louis Moilliet, è morto in Svizzera.

Nato nel 1880, Louis Moilliet fu uno di quei «tre saggi dell'Oriente», assieme a Paul Klee e Auguste Macke, autori di un famoso viaggio tunisino

Prime visioni

DICIOTTENNI AL SOLE, al Corso.

Catherine Spaak, l'attrice francese che mostrò attitudini promettenti prima nei Dolci inganni e poi ne La voglia matta, ritorna in un terzo film dal titolo stagionale e promettente: Diciottenni al sole, ambientato ad Ischia. Il che significa, ovviamente, che insieme al sole del titolo, c'è il mare, la spiaggia, e le splendide bagnanti in costumini ridotti al minimo, e l'intraprendenza sentimentale dei giovanotti spinta viceversa al massimo.

Non di tutti però: ce n'è uno, ad esempio, che nonostante abbia come oggetto della sua amorosa attenzione una fulgida turista parigina, appunto Catherine Spaak, risulta più fanatico della pesca subacquea che di lei. De gustibus...

Comunque da questa scarsa iniziativa amorosa del giovanotto il film, a colori su schermo panoramico, trae spunto per comiche situazioni intrecciate con altre ... ed altre ancora boccaccesche: cose che succedono di regola quando la galanteria maschile trascorre le sue vacanze in località propizie non solo ai tuffi e alle ... ma anche ai corteggiamenti. Che si indirizzano, altresì, a Lisa Gastoni, e a Luisa Mattioli, da parte di fusti abbronzati che sono Gianni Garko, Spiros Focas e altri delle nostre giovani leve di Cinecittà.

Al Lido come spettatrici

Marilyn Beauford e Bess Meyerson, che furono «Miss America» rispettivamente nel 1945 e nel 1946 sono a Venezia, ma soltanto come spettatrici: hanno abbandonato il cinema per sposare entrambe due ricchissimi industriali americani

SULLA SPIAGGIA DEL LIDO CON GLI ATTORI DEL FESTIVAL

Don Murray ricorda commosso di aver esordito accanto alla Monroe

«Aveva la semplicità di una bambina: era sempre di buon umore» - Erano i tempi di «Fermata d'autobus»

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, mercoledì sera.

E' a Venezia, per ragioni cinematografiche e per motivi sentimentali, Don Murray, il giovane artista che si rivelò fin dal suo primo film Fermata d'autobus di cui fu protagonista Marilyn Monroe. Gli chiediamo quali ricordi serbi di quell'incontro.

— E' stata un'esperienza indimenticabile: quando ci penso, non riesco a frenare un moto di commozione. Io ero al mio primo film; di punto in bianco mi trovai a lavorare in una parte molto importante accanto alla diva più famosa del cinema americano. Questo pensiero, nella imminenza dell'inizio della lavorazione, mi sgomentava. Trovai invece in Marilyn semplicità e comprensione, un atteggiamento che direi fraterno.

— Anche in quel film Marilyn costringeva ad interminabili attese la troupe con i suoi ritardi?

— No. In Fermata d'autobus, la Monroe giungeva sempre puntualissima. Me ne furono spiegate poi le ragioni. Quello era il primo film che ella girava dopo un anno di assenza dal set, l'anno che aveva trascorso a New York all'«Actors Studio», dove aveva seguito un corso di recitazione. Era sicura di sé: si era liberata da quel senso di panico che suscitava in lei il pensiero di dover recitare; quel panico fu il motivo degli interminabili suoi indugi ogni qualvolta doveva recarsi al lavoro, di qui i ritardi, esasperanti per i produttori.

Purtroppo il senso di sicurezza manifestato in quell'occasione fu di breve durata: la storia della eventuale attrice è stata recentemente narrata così spesso da rendere superfluo insistere sull'argomento.

— Com'era la Monroe con i suoi compagni di lavoro?

— Aveva la semplicità di una bambina. Era sempre di buon umore. Il suo senso dell'humour divertiva tutti. Dalla depressione si lasciava vincere quando era in solitudine. Appunto perché io la ricordavo così piena di vita, a tutta prima non riuscii a credere alla notizia della sua morte.

Don Murray è qui in viaggio di nozze. Sua moglie Betty è una indossatrice ventiduenne, dall'aspetto di una ragazzina e dal sorriso candido. Egli spiega: — Ci siamo sposati cinque settimane fa.

— Come vi siete conosciuti?

— E' stato il gioco del caso. Betty l'anno scorso venne in California a far visita a Sydney Wood. — Sydney me la presentò: fu un colpo di fulmine.

Ma la scelta di Venezia quale meta del viaggio di nozze è stata suggerita da motivi di lavoro. Egli deve prendere contatti con Renato Castellani che gli ha proposto di interpretare una parte in Mare motto, un film in cui si narrano le avventure di un gruppo di pescatori su un piccolo natante. Fra gli altri interpreti figurano l'attore cubano Tomas Milian e Jean Paul Belmondo.

Don Murray ha molta ammirazione per i registi italiani, specie per Castellani, Fellini e De Sica. Ora egli giunge da Berlino ove ha terminato di girare Tunnel 28, film ispirato dalla storia vera dei primi ventotto tedeschi dell'Est che subito dopo la costruzione del «muro» riuscirono a fuggire in Occidente scavando una galleria sotterranea.

f. f.

La mostra d'arte antica l'8 settembre a Bologna

Bologna, mercoledì sera.

La quinta Biennale d'Arte Antica della Città di Bologna, che avrà per tema «Il classicismo del '600 in Italia e la pittura di paesaggio» si aprirà sabato 8 settembre. Saranno esposti dipinti avuti in prestito da musei, gallerie e collezioni pubbliche e private d'Europa e d'America. La mostra è centrata sui nomi di Domenichino e Francesco Albani per il Seicento italiano; e di Poussin, Lorrain e Dughet per la pittura di paesaggio.

Nello scenario naturale dei suoi monumenti

L'antica Ragusa offre un'ideale cornice alla prosa

Ogni anno, la cittadina jugoslava ospita le migliori compagnie d'Europa - L'Old Vic ha presentato «Romeo e Giulietta»

Dubrovnik, mercoledì sera.

Bernard Shaw riuscì ad avere un momento di entusiasmo, quando assistette a Dubrovnik ad una rappresentazione dell'Amleto, data nello scenario naturale del forte Lovrjenac. Lo spettacolo era illuminato dalle fiaccole, portate alte sulle teste dagli armigeri ritti sugli spalti e sulle gradinate della antica torre, ed il vecchio scrittore si lasciò sfuggire: «Neppur Shakespeare avrebbe potuto immaginare per il suo Amleto un teatro così vero!».

L'antica Ragusa organizza ogni anno un Festival d'Estate, adattando a teatro i posti più suggestivi della storica repubblica, ancora conservati meravigliosamente entro le vecchie mura. Di sera in sera, il pubblico si sposta dai forti, ai cortili dei palazzi, al convento dei francescani, che possiede la farmacia più antica d'Europa (risale al 1300), al pozzo di San l'Onofrio. E l'effetto è tanto suggestivo che quasi ogni anno si scomoda dall'Inghilterra la compagnia dell'Old Vic per trovare fra le mura della passata repubblica marinara lo scenario più adatto alle sue interpretazioni. Anche quest'anno la compagnia è tornata per dare Romeo e Giulietta e Santa Giovanna sul forte Revelin. I giornali hanno parlato di un vero trionfo, l'ambiente naturale senza gli abituali scenari fasulli ha reso ancora più convincente e acerba la interpretazione della giovane e brava Johanna Dunham, affiancata nella parte di Romeo dal suo coetaneo, John Stride.

Questo Festival, che si tiene ormai da 13 anni, è senza dubbio la migliore manifestazione artistica jugoslava. Dal 10 luglio fino alla fine di agosto nei 17 teatri naturali di Ragusa vengono date circa una sessantina di manifestazioni. Agli spettacoli di prosa si alternano i concerti ed i balli folkloristici nell'Atrio del Palazzo dei Rettori, tanto simile come architettura al nostro Palazzo Ducale di Venezia. Quest'anno abbiamo avuto il concerto anche di una violinista romana, Pina Carmirelli, del pianista americano Browning; ha cantato il baritono russo Vladimir Ruzdjak e la pianista polacca Barbara Hesse Bukowska ha reso omaggio a Chopin. Nella piazza Drzic' l'orchestra da camera di Zagabria, quella sinfonica di Belgrado e quella di Dresda si sono alternate, preferendo pezzi di Beethoven, Bach e Brahms.

Questa cittadina, che gode fama d'essere la Montecarlo della Jugoslavia, perché è forse la più allegra, mondana e quasi elegante località balneare che si possa trovare sulla costa dalmata, vanta anche un altro titolo assai più impegnativo. Vien chiamata l'Atene della Croazia, perché qui sono nati letterati e poeti: anche da questo punto di vista, è quindi la sede più adatta di un Festival che richiama turisti da tutto il mondo, malgrado il caldo afoso della sua torrida estate. Qui tutti parlano dello spettacolo visto la sera prima (accessibile come prezzi a tutte le categorie) ed è facile riconoscere nelle comparse della tragedia la cameriera del nostro albergo, che ci rifà la camera, perché tutta la popolazione vive in un clima artistico e cerca di parteciparvi in qualche modo.

Il nuovo aeroporto ha sfornato quest'anno turisti sempre più numerosi, persino americani. I più numerosi sono sempre i tedeschi, che di giorno si rifugiano nell'isola di Lokrum, un vero paradiso terrestre senza alberghi (vi è un unico ristorante raccomandabile per il risotto con l'aragosta), dove si gira fra i pini in costume da bagno fino a sera, quando si torna in città e si va a teatro.

Adele Gallotti

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista Gennaro Rasini-Anna Lari: ore 15,15 e 21,15.
Maffei: 15,15 e 21,30 Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti - Rossanera «Buongiorno a te Torino».

Museo del Cinema, Palazzo Chiablese, ore 10-12 e 15-18.

Acapulco nuovo locale estivo: tutte sere ore 21, corso Moncalieri 145 (ponte Isabella), tel. 683-683.
Al Bagatelle Evariste's Club Whisky à Gogo Fib, str. Cavoretto 2, telefono 673-373: nuovo estivo.
Al Florida Club (p. Solferino tel 43-825): ore 21-1 Complesso I Beniamini. Canta Pinuccia Pavan.
Brune, Valentino: 21 ballo liscio.
Castello di Chiesa Ristorante.
Chalet Valentino: 21 Bonavalli.
Gay Estivo (c. Moncalieri 53): 21 Orch. Elio Gori. Consumo. gratuita.
Gay Villa Whisky à Gogo (c. Moncalieri 52): tutte le sere ore 21.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
Le Cascine: 21 Orch. Albert Boys.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel 697-018): estivo invern.le; 21.
Pagoda Danze: 21 Gianni e i 5 della Torre. Canta A. Mauro.
Parco Europa Ristor., tel. 690.963.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Raby Rioda. Sul terrazzo e taverna del camino.

Chez Louis, Pz. Tommaso 5: Attr.
Gran Baita Valent.: 22-4 Attraz.
Tavernetta (aria condiz.): Attraz.

SPETTACOLI A TORINO

CINEMATOGRAFI

Alfieri: «Due ore in U.R.S.S.» Kinopanorama colori. Apert. 15. Ultimo 22,30. Ingresso L. 600.
Ambrosio: «Il dominatore dei 7 mari» R. Taylor. H. Vessel col. sc.
Corso: «Diciottenni al sole» colori con Catherine Spaak (locale fresco, aria condizionata).
Cristallo: «Casco d'oro» Simone Signoret. S. Reggiani. Apert. 14 (locale freschissimo). Ult. giorno.
Doria: «Il postino suona sempre dieci volte» Spike Milligan, Barbara Shelley, John Wood.
Ideal: «Il figlio di Spartacus» Steve Reeves, J. Barnes, colori (locale freschissimo). Apert. 14.
Lux: «L'urlo della battaglia» techn. Jeff Chandler. Ty Hardin.
Reposi: «Il colpo segreto di D'Artagnan» sc. col. G. Nader (locale freschissimo). Ap. 14. Ult. giorno.
Romano: «Una come quella» Vist. min. (aria condizionata).
Vittoria: «Sepolto vivo!» Ray Milland, Hazel Court colori.

Ariston: «L'orribile segreto del dr. Hichcock» techn. B. Steele.
Arlecchino: «Gli eroi del doppio gioco» M. Carotenuto. G. Brambini.
Augustus: «Malesia magica» (ediz. integrale) sc. tec. Vistavis min. 14.
Tarino: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Apert. 10.

Alexandra: «Anime sporche» L. Harvey, Capucine, B. Stanwyck.
Faro: «Anime sporche» Laurence Harvey, Capucine, B. Stanwyck.
Fiamma: «Ponte verso il sole» con Carrol Baker.
Hollywood: «Ragazze dal bikini rosa» J. Dru. M. Stevens colori.
Maffei: «Buongiorno a te Torino» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti-Rossanera 15,15 e 21,30. Film «Operazione commandos».
Massimo: «Area 22: attacco!» Howard Keel. Tina Louise.
Metropol: «Anime sporche» L. Harvey, Capucine, B. Stanwyck.
Orfeo (aria condiz.): «Carica dei Kyber» T. Power, Moore sc. tec.
Principe (aria condiz.): «Carica dei Kyber» tec. Power, T. Moore.
Statuto: «Area 22: attacco!» con Howard Keel. Tina Louise.

Adriana: «Vacanze romane» Gregory Peck. Audrey Hepburn.
Alcione: «Amanti imperiali» Riv. G. Rasini-A. Lari 15,15 e 21,15.
Alpi: «Padrone del mondo» col.

La Perla (aria condiz.): «Il piacere della sua compagnia» tec. F. Astaire, D. Reynolds, L. Palmer.
Regina: «Il comandante Johnny».

Asti: «Texas John» Tom Tryon, Norman Moore. Apertura 14.
Olimpia: Tempi duri per i vampiri
Po: «Il circo degli orrori» tech.
P. Nuova: «Strangolatore di Bombay» e «Saranno uomini». Ap. 10.
S. Felice: «Billy il mancino».

Esperia: «Oro di Roma» Anna Maria Ferrero, Gerard Blain.
Giardino: «Silvestro contro Gonzales» cartoni animati in technic.
Madonna Rose: spett. all'aperto ore 21 «Operazione Scotland Yard» con M. Thompson.
Mirafiori: «Berlino inferno vivo».
Vanchiglia: «Ritratto in nero» tech. L. Turner. A. Quinn. S. Dee.

Eliseo: «Il leggendario X-15» tec. scope C. Thompson. B. Dexter.
Frejus: «Mulino delle donne di pietra» S. Gabel. P. Brice sc. tec.
Nuovo: «Il mondo di Suzy Wong» tec. sc. W. Holden, N. Kwan. Vist.
S. Paolo: «I dieci del Texas» John Wayne, Gary Cooper.

Ardito: «Vacanze d'inverno» tech. Alberto Sordi. M. Morgan.
Baggio: «A 17 anni non si piange».

Carello: «Moulin Rouge» techn. José Ferrer. John Huston.
Eridano: «Gli amanti del Pacifico» K. Bohm. H. Flor techn. sc.
Oropa: «Satanmbo» technicolor.
V. Veneto: «A qualcuno piace calvo» A. Cifariello, G. Sedo.

Astra: chiuso lavori rimodernam.
Borelli: «Babette va alla guerra» technic. B. Bardot, J. Charrier.
Eliseo: «Gli attendenti».
Massaua: «Un dollaro di fifa» col. U. Tognazzi. Chiari. M. Chanel.
Odeon: «Il gioco dell'amore» sc. techn. D. Reynolds. T. Randall.
Star: «Giungla di cemento» Stanley Baker. Margit Saad.

Aurora: «Il leone di Amalfi» con Vittorio Gassman e Milly Vitale.
Bronzino: «La spada magica» col.
Edelweiss: «Nemici di ieri».
Ferlino: «Qualcosa che vale» con Rock Hudson e Dana Wynter.
Lamberti: «Giulio Cesare» Marlon Brando. J. Mason. Garson. Kerr.
Molar: «Un pezzo grosso» Bourvil.
Nord: «A qualcuno piace calvo» con Mario Carotenuto.
Palermo: «Battaglia in Indocina»
Sociale: «Cartouche» scope colori Claudia Cardinale. J. P. Belmondo
Zenit: «Piacere della sua compagnia» tec. F. Astaire. D. Reynolds.

Baretti: Overlord attacca Europa.
Cabiria: «Tomahawk scure di guerra» Van Heflin, Y. De Carlo techn.
Colosseo: «Tomahawk e risate» il film più comico dell'anno.
Continental: «Una pistola tranquilla» F. Baker, M. Cordey sc.
Flora: «Le giubbe rosse» techn. con Alan Ladd.
Italia: «Bersaglio umano» Evans.
Moderno: «Pacco a sorpresa» e «Rivolta degli apaches» technic.
Piemonte: «La fortuna della vergine» A. Petterson, M. Von Sydow
S. Carlo: «L'inferno addosso» Annabella Incontrera, S. Luporini.
Speria: «Mina fuori la guardia» Mina, Carotenuto, Tesla. Ap. 19.

Diana: «Il pozzo delle 3 verità».
Dora: «Accadde al commissariato».
Roma: «I cavalieri teutonici».

Alba: «I trafficanti di Singapore» technic. con Linda Christian.
Ambra: «Il vestito strappato» (aria condizionata).
Apollo: «Pandora» technic. con Ava Gardner, James Mason.
Edera: «Piacere sua compagnia».
Lucento: «Watusi» technic. sc. George Montgomery. Taina Elg.
Lutrario: «Assassinio sul treno».
Splendor: «Oggi a Berlino» con Helmut Griem e Nana Osten.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano. Ambra. Artisti, Asti. Flora. Fortino. Lux. Massaua. Mirafiori. Odeon. P. Nuova e Vanchiglia; Ippodromo Regionale.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

UNA SERIE DI FOTOGRAFIE L'HA RESA FAMOSA

Vedremo sui teleschermi la "contessina desnuda,,

Cristina Paolozzi abbandona la carriera di indossatrice - Scritturata in Inghilterra, ha ricevuto ora vantaggiose proposte dalla nostra televisione

Cristina Paolozzi: lo scandalo le ha giovato

ROMA, mercoledì sera.

Cristina Paolozzi è rientrata a Roma. La «contessina desnuda», come è ormai universalmente nota dopo la famosa serie fotografica a lei dedicata da Richard Avedon sulla più autorevole rivista di moda del mondo, ha deciso di abbandonare la carriera di indossatrice per dedicarsi alla meno faticosa attività di attrice cinematografica e televisiva. E, dopo che la CBS l'aveva scritturata per una serie di cinque trasmissioni, la nostra tv non ha voluto essere da meno, e si è fatta avanti con vantaggiose proposte.

Lo scandalo, dunque, lungi dall'essere nocivo, le è riuscito particolarmente propizio. Del resto, l'intraprendente contessina non ha certo bisogno di lavorare per vivere. Figlia del conte Alfonso Paolozzi di Chiusi, la madre, nonostante i rimbrotti con cui la redarguisce abitualmente, le lascerà una fortuna colossale: si tratta infatti della miliardaria Alicia Spaulding, uno dei quattro o cinque «grossi nomi» dell'alta finanza americana (gli altri, tanto per la precisione, sono i Vanderbilt, i Rotschild, i Rockefeller).

Ma Cristina Paolozzi si ostina per la sua strada: «A Parigi, durante le ultime collezioni, abitavo in un tranquillo albergo nei pressi di Champs Elysées: ebbene, non riuscivo mai a rientrare prima delle sei del mattino, tanto era il lavoro, e tanto massacrante. Alla fine mi sono ammalata, e per rimettermi ho dovuto trascorrere una decina di giorni a Montecarlo. Ma adesso sono pronta a tornare sulla breccia».

Mentre parla accarezza Lupino, un cagnetto piccolo, bruttissimo e che cambia come [illegible]: è il suo indivisibile portafortuna, una creatura che lei adora come un figlio. «Del resto — conclude — non credo che mi sposerò prima di quattro o cinque anni: e non prima comunque che mi sia consolidata il mio posto nel mondo». Moltissimi auguri: ne abbiamo l'impressione che il suo posto, nel mondo, se lo sia già conquistato, e invidiabilissimo: quello di ereditiera della «Spaulding Fruit Inc.».

* *

Fausto Papetti ha deciso di aprire un night club nei pressi di via Veneto. E questo, a quanto pare, il simbolo del successo per ogni direttore d'orchestra che si rispetti; e Fausto Papetti, a 29 anni, con una considerevole esperienza sulle spalle (prima di essere primo sassofono nelle orchestre di Kramer e Luttazzi ha fatto il ragioniere a Milano e a Varese), può ormai dire di aver raggiunto questo traguardo.

Scritturato dalla tv per prendere parte alla quarta puntata di «Moderato sprint» e un altro paio di trasmissioni che andranno in onda ai primi di ottobre, Fausto Papetti deve la notorietà alla sua riuscita interpretazione del motivo conduttore del film «Estate violenta». «Ma la vera estate violenta — ha aggiunto sorridendo — è stata questa appena trascorsa: sempre in giro col mio complesso, a suonare dal primo pomeriggio fino a notte inoltrata. Ma non mi lamento certo, perché questo è in fondo assai più divertente che far conti su una scrivania, dalla mattina alla sera».

a. m.

In una trasmissione di «Galleria» la mostra di Cima da Conegliano

Alla Mostra del pittore Cima da Conegliano a Treviso, la televisione dedicherà una trasmissione di «Galleria» che andrà in onda entro la prima decade di settembre sul primo canale. La trasmissione sarà realizzata da Giorgio Mascherpa.

Con la figlia sulla spiaggia di Capri

Elsa Martinelli con la figlia Donatella trascorre le sue vacanze nell'isola di Capri

NOTIZIE D'ARTE

Scenografi veneziani dell'Ottocento

In settembre a Venezia sarà ordinata una mostra dei Bagnara e dei Bertoia

Venezia, mercoledì sera.

(an. dra.) *Una mostra ordinata a cura dell'Istituto di Lettere, Musica e Teatro della Fondazione Giorgio Cini, nell'isola di S. Giorgio Maggiore per la prima volta pone in rilievo, tra il generale interesse, l'attività di tre «Scenografi veneziani dell'Ottocento», il Bagnara e i Bertoia» operanti tra neoromanticismo e neoclassicismo, nel cuore del secolo in cui la lirica ebbe il suo momento di maggior rigoglio.*

L'esposizione — che rimarrà aperta sino a tutto settembre e verrà a costituire un motivo di particolare interesse in occasione del XXI Festival internazionale del Teatro di Prosa indetto dalla «Biennale» — comprende centotrentanove tra bozzetti, disegni e progetti di scenografie largamente illustrati anche nell'esemplare catalogo curato da Gino Damerini per le collane della Fondazione Giorgio Cini pubblicate da Neri Pozza. Nello stesso ampio corredo di cronologie relative agli spettacoli nell'allestimento dei quali i tre collaborarono con i più grandi operisti del tempo (da Rossini a Donizetti, da Bellini al Verdi del Falstaff, e al Boito sino al Mefistofele), per non dire dei minori, specialmente in occasione delle prime assolute date alla «Fenice» di Venezia, al «Regio» di Torino e altrove, si testimonia un'attività non soltanto locale, veneziana o regionale, di questi artisti, ma assai più larga, mentre la mostra viene a colmare una vera e propria lacuna della storia della scenografia italiana.

La meritoria iniziativa ha potuto contare sulla piena adesione del direttore del Museo Correr di Venezia che ha concesso la collezione di bozzetti scenografici del Bagnara, mentre per i Bertoia ci si è valsi del prezioso materiale tuttora conservato dagli eredi.

Noti tutti e tre anche come insegnanti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, tanto il vicentino Francesco Bagnara, quanto Giuseppe Bertoia (che del Bagnara fu discepolo) e suo figlio Pietro, a sua volta discepolo e collaboratore del padre, furono altresì considerati come buoni pittori di vedute e paesaggi, anche se sotto questo aspetto possono essere oggi sommariamente ricordati.

E' agli interessanti inediti della mostra infatti che si riconosce il senso più proprio delle loro creazioni originali ed è facile notare come di qui sia poi derivata gran parte della scenografia quasi conformemente ispirata, nei più famosi capolavori lirici, dalla Sonnambula al Falstaff. Al punto che sarebbe giusto chiedersi — come qualcuno ha forse già fatto — se non sarebbe il caso nella riesumazione di certi spartiti ottocenteschi, di ricorrere per la messa in scena a questi bozzetti, che talora recano, come alcuni del Bertoia, la firma autografa, per approvazione, di Verdi e di Puccini.

STASERA ALLA TV

Dichiara che ucciderà uno dei suoi cinque ospiti

Gli investigatori di «Scacco matto» sfidati da un celebre avvocato - Si replica il secondo numero della rubrica di varietà «Studio Uno»

In Ospiti di riguardo, telefilm della serie poliziesca «Scacco matto» che andrà in onda questa sera, avviene che un giorno arrivi al prof. Hyatt, capo della famosa organizzazione investigativa, da parte di un celebre avvocato, il signor Olivant, l'invito a recarsi immediatamente da lui per un caso importante e urgente da risolvere. Il prof. Hyatt non tarda neppure un attimo ad accogliere l'invito, conducendo con sé il fidato Corey.

L'avvocato Olivant, ammirato, oltre che per la sua competenza in criminologia, per la sua onestà professionale, per la completa dedizione alla causa della giustizia e per i suoi successi forensi, non appena Hyatt lo raggiunge, lo avverte freddamente che nella prossima notte egli commetterà un assassinio e pertanto sfida Hyatt e Corey a impedirglielo.

Il grande penalista sembra così essere diventato un maniaco pericoloso e, mentre Hyatt crede a questa ipotesi, Corey è convinto che Olivant voglia scherzare. Si delinea subito la fondatezza della tesi di Hyatt, allorquando l'avvocato dichiara che, essendo stati i due investigatori posti al corrente del suo progettato omicidio, essi, se gli consentiranno di attuare il suo proposito, saranno, senza alcuna attenuante, suoi complici.

Intanto Olivant rivela che la vittima designata arriverà fra poco: è uno dei cinque ospiti da lui convocati nella sala di musica. Costoro, di differenti classi sociali, che non si conoscono tra loro, sono stati individualmente difesi, a suo tempo, con successo da Olivant in processi per assassinio. Quando essi sono già arrivati nella sala l'avvocato, alla presenza dei due investigatori, mette anche le cinque persone al corrente del suo proposito, dicendo che ammazzerà uno di loro perché una sola volta nella sua carriera egli difese un colpevole, essendo stato da questi ingannato. Costui, dunque, che era sfuggito alla giustizia, ed è ora il presente, sarà ucciso.

Dopo di che, questi strani ospiti vengono dall'avvocato licenziati: costui è certo che la vendetta si compirà da sé perché l'assassino impunito si ucciderà anche se il suo piano era diverso.

* *

Ricordiamo, in breve, il programma del secondo numero di «Studio uno», che si replica stasera sul primo canale (ore 21,55).

Lelio Luttazzi si presenterà come «cantante capitano». Il Trio Mattison eseguirà il balletto Malagueña, Mac Ronay apparirà in tre brevi sketches, Marcel Amont canterà Baby la Parade e La favola del cammello e le gemelle Kessler interpreteranno, oltre ad un numero con il Blackburns, Thousand girls. La fantasia retrospettiva è dedicata all'anno 1931: la coppia Mauro-Pericoli rievocherà canzoni dell'epoca e le Bluebell balleranno un charleston. Il Quartetto Cetra interpreterà Lo Sceicco d'Arabia e Mina, infine, canterà: Amata-to-wataski e Beat, beat, beat.

In ottobre alla tv dei ragazzi «La nonna del Corsaro Nero»

Vittorio Metz sta preparando, per la Tv dei ragazzi, altre otto puntate di «Giovanna, la nonna del Corsaro Nero». Accanto ai protagonisti della prima serie di avventure, ci saranno questa volta nuovi personaggi, fra cui il Re Sole, la Maschera di Ferro, D'Artagnan, Portos, Athos e Aramis. Nelle vesti della «terribile» Giovanna sarà ancora una volta Anna Campori; in quelle di Nicolino e di Battista, Pietro De Vico e Giulio Marchetti. Per gli altri, il cast è in via di definizione. Regista degli otto spettacoli, di cui cominceranno in settembre le prove a Torino, sarà ancora Alda Grimaldi. La trasmissione è prevista per il mese di ottobre.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: La tv dei ragazzi: Guardiamo insieme: Panorama di fatti, notizie e curiosità - La Principessa dai capelli d'oro: fiaba con pupazzi animati.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Scacco Matto: «Ospiti di riguardo», racconto sceneggiato. Regia di Douglas Heyes. Int.: Anthony George, Doug McClure, Sebastian Cabot.
21,55: Studio Uno. Orchestra diretta da Bruno Canfora. Regia di Antonello Falqui (Replica).
23,10: Telegiornale.

Secondo Canale

21,10: Trent'anni di cinema (Rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia: «Trono di sangue», film. Regia di Akira Kurosawa. Presentazione di Vittorio Gassman.
22,50: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 14,45 (Eurovisione): Roncadelle, Brescia: Campionati del mondo di ciclismo su strada - 18,30: La tv dei ragazzi - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Il segreto del lago», film - 22,35: Palladium show - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,10: «Il burattinaio», un atto di A. Schnitzler - 21,50: Telegiornale - 22,15: Giovedì Sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Le astuzie femminili di Cimarosa alle 20,25 sul Nazionale - I classici del jazz alle 21 sul Secondo

MERCOLEDI' 29 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 407,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Parata di successi - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Musiche premiate dal Sindacato musicisti italiani, pianista Mario Bertoncini - 17: Giornale.

Ore 17,25: Concerto di musica operistica diretto da Pietro Argento, con la partecipazione del soprano Liliana Poli e del tenore Antonio Costantino. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli (replica del Concerto del lunedì) - 18,25: Il racconto del Nazionale: «Lupi di mare», di Blasco Ibañez - 18,50: Orchestra diretta da Victor Silvester - 19: Appuntamento con la sirena: antologia napoletana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: «Le astuzie femminili», commedia musicale in due atti di Giuseppe Palomba; musica di Domenico Cimarosa. Interpreti: Graziella Sciutti, Sesto Bruscantini, Franco Calabrese, Luigi Alva, Renata Mattioli e Anna Maria Rota; direttore Mario Rossi. Orchestra «A. Scarlatti» e di Napoli. La vicenda: Una gaia fanciulla romana, Bellina, orfana, è stata destinata dal padre a entrare in possesso di una cospicua eredità il giorno che sposerà il napoletano Giampaolo Lasagna. Il matrimonio non garba però al tutore Romualdo, che ama segretamente la ragazza. Ancora meno garba a Bellina, innamorata del giovane spiantato Filandro. L'arrivo del Lasagna troca quindi coalizzate le femminili astuzie di Bellina, dell'amica Ersilia, di Leonora, [illegible] di Romualdo (desiderosa di farsi sposare dal padrone), la quale, mediante stratagemmi e travestimenti, per cui si fa passare il promesso sposo come attentatore alla virtù delle tre donne, fa attuare il desiderio di Bellina e di Filandro: la loro felice unione sentimentale - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,40: Dischi in vetrina - 15: Melodia e fantasia - 15,30: Giornale - 15,35: Pomeridiana.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Motivi scelti per voi - 16,50: La discoteca di Franco Soprano - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Musica da ballo.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale - 20,35: Corridori in pista.

Ore 21: Alfredo Luciano Catalani presenta: I classici del jazz - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: Musiche di Beethoven - 19: Musiche di V. Thomson - 19,15: La rassegna: Critica e filosofia - 19,30: Concerto di ogni sera: musiche di Dunstable, Dupont e Haydn - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Poulenc.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: L'opera di Strawinsky - 22,25: Il romanzo spagnolo dell'Ottocento - 22,45: Musiche contemporanee.

GIOVEDI' 30 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (prima parte) - 10,30: L'antenna delle vacanze - 11: Omnibus (seconda parte) - 12: Incontro con le canzoni - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - Campionati del mondo di ciclismo su strada - 13,30: Teatro d'opera - 15: Giornale - 15,15: Musiche pianistiche - 15,55: Campionati mondiali di ciclismo su strada - 17: Giornale - 18,10: Sera nel mondo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Il bugiardo», tre atti di Goldoni - 22,25: Concerto violinistico - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,50: Ritmi d'oggi - 9,30: Giornale - 9,35: «Il calabrone», rivistina - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11-12,20: Musica per voi che lavorate - Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale - 13: La signora delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa Milano - 15: Album di canzoni - 15,30: Giornale - 15,35: Pomeridiana - 16,30: Giornale - 17: Ponte transatlantico - 17,30: Giornale - 17,45: Tritatutto - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Il mondo dell'operetta - 20,30: Giornale - 20,35: La bellissima - 21: Grandi pagine di musica - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Musiche di J. S. Bach - 19: Musiche di N. Porpora - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Paisiello e Cimarosa - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Stravinsky e Ravel - 21,50: La Germania, problema europeo - 22,40: Musiche contemporanee - 23,05: «L'ultimo nastro di Krapp», un atto di Beckett.

Una canzone torinese vince il 3° Festival della montagna

Rovereto, mercoledì sera.

Conflitto fra giuria e pubblico nel 3° Festival della canzone alpina concluso a Rovereto nel teatro Zandonai. La giuria di giornalisti ha conferito il primo premio a Laghetto di Caresso dei torinesi De Marco e Gimar mentre il pubblico ha dato i suoi voti a Vent'anni di Pinotti. Il festival era organizzato dal Commissariato del governo nella regione Trentino-Alto Adige, dalla Giunta regionale e dall'Azienda di Soggiorno di Trento. L'orchestra era diretta dal maestro Gino Mescoli. Hanno cantato Lucia Altieri, Joe Sentieri, Vanna Scotti e Nico Ventura.

De Marco e Gimar sono entrambi collezionisti di trofei in numerosi festival italiani ed esteri.

Per il '63 si prepara un film sulla nascita della Torre Eiffel

Madrid, mercoledì sera.

Samuel Bronston realizzerà nel 1963 a Parigi e Madrid un film ambientato a Parigi sullo sfondo della costruzione della Torre Eiffel. Il produttore ha acquistato un soggetto originale di Philip Yordan dal titolo provvisorio: «Paris Exposition 1889». Esso narra le storie di alcune persone di differenti nazionalità le cui strade si incrociano durante la Esposizione mondiale di Parigi del 1889.

Yordan inizierà la sceneggiatura di «The fall of the Roman Empire», la cui lavorazione comincerà in novembre.

Le trasmissioni del Secondo Canale

Un «Macbeth» giapponese diretto dal regista Kurosawa

«Trono di sangue» continua la rassegna retrospettiva della Mostra Veneziana - Il film sarà presentato da Gassman

Gassman presenta stasera il film «Trono di sangue»

Un altro film giapponese è in programma per stasera sui teleschermi nella rassegna retrospettiva degli ultimi trent'anni di Cinema alle annuali edizioni della Mostra di Venezia. Si tratta di *Trono di sangue*, del regista Akira Kurosawa, ed è una trasposizione del *Macbeth* di Shakespeare, con alcune variazioni, nel clima e nella cornice del medioevo nipponico. Anche se il film non possiede la profondità umana e l'universalità del testo shakespeariano, l'opera cinematografica è un riuscito spettacolo che si avvale di un'incisiva recitazione (sia pure troppo accentuata), di una suggestiva ambientazione, di una meravigliosa fotografia e di un funzionale commento musicale.

Due cavalieri, Washizu e Mikai, mentre di notte cavalcano nella foresta, incontrano uno spirito il quale rivela loro che presto diverranno i signori della regione. La brama di dominio si impadronisce soprattutto di Washizu, che, spinto dalla moglie, Asaji, uccide il principe, signore del posto, ospite in casa sua, e ne usurpa il potere, mentre Mikai si impossessa del castello del principe.

Durante i funerali di costui, i guerrieri vengono a conoscenza del delitto, e gli animi di Washizu e Asaji incominciano a essere turbati dal rimorso. Ancora istigato dalla moglie, Washizu si dimostra sempre più chiaramente despota, ma non riesce a nascondere il suo intimo tormento e, nel corso di un banchetto, vede l'ombra del principe da lui assassinato. Intanto una parte della popolazione si ribella e un esercito marcia contro il castello. Allora Washizu, nuovo principe, ritorna nel bosco per interrogare lo spirito e costui gli assicura che non sarà sconfitto perché non si muoverà contro di lui la foresta.

Rassicurato, ma sempre agitato da contrastanti pensieri e sentimenti, Washizu cerca di infondere coraggio ai suoi uomini, rincuorandoli; ma gli avversari, nell'andare ad assaltarlo, si mascherano con grossi rami d'albero, dando l'impressione che si muova contro il castello l'intera foresta. Allora, abbandonato dai suoi uomini e più volte trafitto da frecce, Washizu muore.

Il film sarà presentato da Vittorio Gassman.

«Campanile Sera» con Sesto Calende ritornerà martedì sul Lago Maggiore

Sesto Calende, merc. sera.

(a. c.) *La vittoria di Cividale su Abano ha chiamato in causa Sesto Calende, che scenderà martedì prossimo 4 settembre di fronte alle telecamere, per portare ancora notorietà al Lago Maggiore. Sesto Calende, infatti, è adagiato tra il fiume Ticino e il lago; anzi, proprio nel punto dove il Verbano dolcemente si spegne tra i canneti per dare avvio al secondo tratto del Ticino che, come sapete, nato sulle nevi svizzere del San Gottardo, entra nel Lago Maggiore presso Magadino come affluente, per diventarne poi a Sesto l'emissario.*

I sestesi (o sestocalendesi, come qualcuno vuole) da tempo si stanno preparando. La Rai aveva comunicato la «convocazione» del borgo già da un mese, fissandola in un primo tempo proprio per ieri 28 agosto; poi per varie cause vi era stato un rinvio, e di questo ne hanno ulteriormente approfittato i sestesi per meglio organizzarsi, per approfondire la preparazione degli esperti, per trovare appoggi a Gallarate, a Varese, ad Arona, che attorno al centro lacustre varesino fanno corona.

La trasmissione si svolgerà al Lido, un lido piccolo e senza molte pretese, ma che le ombre della notte, i riflettori, intelligenti giochi di luce sapranno rendere bello e suggestivo, quasi come uno delle cento spiagge che vanno per la maggiore nelle nostre riviere. Il resto verrà.

«Vogliamo solo far bella figura», diceva stamane il proprietario di un noto bar-pasticceria di via Roma, «e dimostrare di non essere secondi alle consorelle Arona e Laveno, che sui teleschermi di "Campanile Sera" ci hanno preceduti».

Da stamane, per tutti coloro che in un modo o nell'altro sono legati alla partecipazione della cittadina al gioco televisivo, è suonata in anticipo la sveglia. Una specie di mobilitazione generale, insomma.

Abano ha sopportato la sconfitta con filosofia

Padova, mercoledì sera.

Abano Terme è stata eliminata in modo forse più brusco del previsto, ma non per questo il folto pubblico che ha gremito ieri sera i suoi viali e le sue piazze fino all'inverosimile ha mutato umore. La sconfitta nel motocross era scontata, mentre qualche speranza si nutriva per il volano.

Ferratissimo sul «dubito» sul tema dei campionati mondiali di calcio è apparso il [illegible] Duce Masin, e bravo è stato Salvador Condé nel ruolo di grande inquisitore. Egli così ha lavato la macchia della beffa giocatagli dai modenesi di Civitanova Marche che ha compiuto la nota scorreria sul campo aponense alla vigilia della competizione, guidato proprio dal Condé uno dei fautori per l'ammissione della cittadina termale al gioco.

«Ma di che cosa dobbiamo lamentarci?», sembrano dire gli organizzatori. L'insperata filmato era lo scopo della trasmissione per gli aponensi e per tutta la serata si è parlato di dolori reumatici e della miracolosa terapia del fango termale. Che cosa si poteva pretendere di più? La breve parentesi televisiva si è chiusa, ma non ha lasciato né malumori né rimpianti.

VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO — Tessuti - Abiti - Impermeabili Cappotti - Maglierie - Calzature Borse - Orologeria - Oreficeria FART - Piazza Adriano 15, Torino

ARREDAMENTO — Elettrodomestici Radio TV, dischi poltrone, divani, ingressi, apparecchi fotografici, carrozzelle, cicli FART - Piazza Adriano 15, Torino

ELETTRODOMESTICI — vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 3, telef. 383-979

LAMPADARI — Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 2000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni. - Casa del Lampadario, piazza Mad. degli Angeli 3, tel. 383-979

MACCH. CUCIRE — Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli LOTTI - Via Mazzini, 41

MOBILI — Svedesi - Vasta esposizione - Garanzia scritta Lunghe rateazioni - Cambio mobili usati CASARELLA - Via Garibaldi 4 - Tel. 521-107

TELEVISORI — Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 3, tel. 383-979 - 521-477

IMPORTANTE INDUSTRIA CONFEZIONI cerca operaio specializzato controllo difetti tessili. - Precisare età, posti occupati, retribuzione [illegible]. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 5124 - TORINO

SORDITA'
OCCHIALI e APPARECCHI ACUSTICI
MEMBRANETTE INVISIBILI
delle più grandi Case americane ed europee
SONOTONE - OTICON - LECTRON - DONOCHORD
IVREA: Farmacia dr. Serra dell'Ospedale, venerdì 31 agosto
CUNEO: Fotottica Tomatis, c. Nizza 48, martedì 4 sett. matt.
FOSSANO: Fotottica Tomatis, v. Roma, martedì 4 sett. pom.
TORRE PELLICE: Bracchi, c. Fiume 13, venerdì 7 sett. matt.
PINEROLO: Farmacia Balzer, p. S. Donato, sabato 8 sett. matt.
OTOPHON
(dott. C. Melli)
Corso Vittorio Emanuele, 61 - TORINO - Tel. 53.631

LUIGI XIV

Un sovrano sui tetti

XXII — Luigi XIV, benché sposato da poco tempo all'Infanta Maria Teresa, si prende per amante Luisa de La Vallière, damigella d'onore di Madame (Enrichetta d'Inghilterra, duchessa di Orléans). Il sovrano mette al bando il conte di Guisa che fa una corte compromettente a Madame. Il conte, tuttavia, riesce a introdursi nel palazzo reale, residenza degli Orléans, e per poco non si fa sorprendere in galante conversazione con Madame. Infatti, Monsieur torna improvvisamente a Palazzo e il conte di Guisa ha appena il tempo di nascondersi in un camino chiuso con uno sportello di ferro a due battenti.

Monsieur non sospetta di nulla. Conversando con la sua sposa, il duca d'Orléans sbuccia un'arancia del Portogallo e si appresta ad aprire gli sportelli del camino per gettarvi le scorze. Madame impallidisce. Monsieur sta per scoprire il conte di Guisa nascosto nel camino. Che spaventoso scandalo! Ma la Montalais ha intuito, anche lei, il pericolo. Con una prontezza di spirito, ella grida: «Monsignore, non gettate queste scorze, vi prego. A me piace molto». Monsieur gentilmente gliele porge. Guisa è salvo e Madame anche! Lo scacco del «complotto della lettera spagnola» non

ha distolto Olimpia Mancini, contessa di Soissons, dal suo progetto di vendicarsi della Vallière. Dopo il memorabile carosello del 5 giugno 1662 (il cui nome è rimasto alla piazza sulla quale ha avuto luogo, tra il Louvre e le Tuileries) che Luigi ha organizzato anche allo scopo di divertire Luisa e nel quale egli si è riservato la parte principale, il sovrano si reca a trascorrere qualche tempo a Saint-Germain. L'occasione sembra favorevole a Olimpia Mancini per attirare la attenzione di Luigi su una nuova damigella d'onore della regina Maria Teresa: Anna Lucia de la Motte-Hou-

dancourt. Malgrado il suo grande amore per Luisa de La Vallière, il giovane re si infiamma per questa Anna Lucia che un contemporaneo giudica «assai bella per potere fare nascere delle grandi passioni». Appena la giovane viene notata dal re, il cavaliere di Grammont, impenitente seduttore, si picca di essere amato da Anna Lucia prima che il re riesca a conquistarla. Senza farsi nessuno scrupolo, il re si sbarazza di questo ardito rivale esiliandolo dalla Francia. E per fare la sua corte alla signorina de la Motte-Houdancourt, Luigi non esita la notte ad arrampicarsi sui tetti dalla

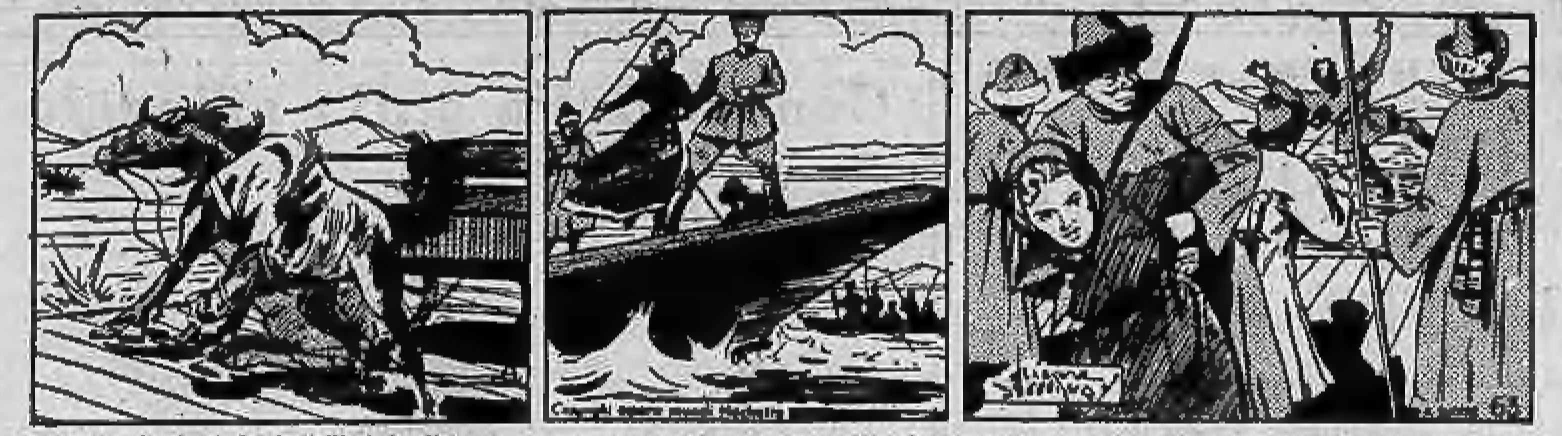
parte delle stanzette delle damigelle d'onore e a correre sui cornicioni per andare a parlare all'oggetto della sua fiamma attraverso le inferriate di una piccola finestra. Luigi, pieno di ardore a 25 anni, si lancia in questa romantica avventura con la foga di un collegiale. Egli prende così poche precauzioni che Luisa de La Vallière viene a sapere tutto. Luisa è al colmo della gelosia e della disperazione ma il re, ancor più animato per le resistenze della signorina de La Motte, continua a vederla. E la dolce La Vallière versa amare lacrime e rivolge a Luigi dolorosi rimproveri.

SEGUE: Le inferriate della governante

MICHELE STROGOFF

di GIULIO VERNE

LXIII-LXIV. — Michele Strogoff si reca a Irkoutsk per portare un messaggio al fratello dello Zar. Egli viaggia insieme a Nadia Fedor che fa passare per sua sorella. Sull'Irtych, vedono apparire delle barche tartare.



Malgrado gli sforzi dei battellieri, la distanza dalle barche tartare diminuisce di minuto in minuto ed è evidente che essi non riusciranno ad evitare l'abbordaggio. Improvvisamente, gli occupanti della prima barca lanciano il loro grido di guerra. Una raffica di proiettili si abbatte sullo zatterone e i due cavalli stra-mazzano mortalmente feriti. Michele Strogoff lancia la sua pertica. «Vieni — grida a Nadia. — Cerchiamo di salvarci a nuoto... Vieni...». Nel medesimo tempo si ode uno scricchiolìo. Una delle barche ha abbordato il pontone per traverso. «Presto, Nadia» grida Michele già pronto a gettarsi in acqua. Ma nel momento in cui la giovane lo raggiunge, un colpo di lancia si abbatte sulla sua testa. Il suo corpo vacilla. Nadia, terrificata vede la mano di Michele agitarsi fuori dell'acqua, poi sparire. Ella sta per gettarsi in suo aiuto quando si sente afferrare e tirare giù dal pontone. Poco dopo si ritrova in una delle barche tartare.

Contrariamente a ciò che Nadia ha creduto, la lancia dei tartari non ha ucciso Michele Strogoff. Stordito dal colpo, Michele si lascia dapprima trascinare dalla corrente, ma ritrova presto la forza di nuotare e riesce a raggiungere la riva senza essere veduto dai tartari occupati a trasferire sulle loro barche tutto ciò che può essere preso. Giunto sulla riva, il giovane cade svenuto. Quando Michele riprende i sensi, i suoi occhi [illegible] la bonaria figura di un barbuto contadino curvo su di lui. «Dove mi trovo?» chiede Michele. «Zitto! — dice il contadino mettendo un dito sulle sue labbra. — Non parlare. Sei ancora troppo debole... Sì, sì, capisco. Vorresti sapere cosa è accaduto sulla chiatta... Te lo racconterò. Ero nascosto tra i cespugli e ho visto tutto...». E il contadino racconta che i tartari hanno massacrato i battellieri, poi se ne sono andati portando con sé i bagagli che hanno trovato sul tarentass. La mano di Michele si sposta lentamente e si ferma sul petto, nel punto in cui ha nascosto il messaggio dello Zar. Le sue dita incontrano il prezioso documento. Egli tira un sospiro di sollievo, ma subito il suo viso si rabbuia: «E la ragazza che mi accompagnava?» chiede.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per conto ...

ALASSIO, telefono 40-655. Sul mare ...

AUTORIMESSA centrale 100 auto 25 moto ... Telefonare 354-837.

CEDESI alimentari, utili ... Telefonare 772-966. A71708

VILLA signorile ... mq. 1800, ... vendesi 28.000.000. Tel. 687-023.

ROMA Francia, alloggi 3 camere cucina servizi, ... Telefono 806-831.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

AFFITTASI locale mq. 150 via Circ... 51. Telefonare 790-447.

AFFITTASI ... Crocetta appartamento 5 camere cucina ... Telefonare 272-831. A70187

ALLOGGIO ... due camere ... 32.000 ... Traiana 14.

CON licenza avviamento tecnico ... Istituto Bertola, Po 8, telefono 42-548.

ISTITUTO Vagnone, via Tamone 7. Corsi qualifica ... elettrici. 34

LINGUE: professori stranieri insegnano la loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, ...

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

LEZ. TRADUZ. FREST. L. 80 per parola

LOCALI FER VILLEGG. L. 150 per parola

ALBERGHI E PENSIONI CLIMATICHE L. 150 p.p.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

COMMERCIALI L. 150 per parola

ARTIGIANATO L. 100 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p.p.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

DOMANDE IMPIEGO L. 40 per parola

DA BERRY VIA ROMA 33
lenti a contatto SPHERCON ORIGINALI
il "meglio" al giusto prezzo

(Continua a pag. 11)

LA DUCHESSA TERESA

La salvezza in chiesa

VII. — Il cavaliere Michelangelo Giraldo, amante segreto della duchessa Teresa Graziani, assai nota a Venezia, ove credono che sia una pia e virtuosa signora, si è invaghito pazzamente della contessina Francesca Savelli che intende sposare. Una sera, con un pretesto, non si ferma presso la sua amante. Teresa lo sorveglia nascostamente e scopre il tradimento. Ella viola l'accesso segreto al suo palazzo e poi convoca presso di sé un losco figuro al quale, dopo mezz'ora di colloquio dona un sacchetto pieno d'oro. Un mattino all'alba il cavalier Michelangelo, uscito felice dal palazzo Savelli, incontra alcuni loschi individui, pugnale alla mano, che gli sbarrano ogni strada.

Non bisogna esitare. Affrettando il passo, Michelangelo si addentra nell'unico vicolo accessibile. Sempre camminando si volta per un attimo e constata che i suoi inseguitori sono diventati quattro. Sempre senza avere l'aria di raggiungerlo, essi lo obbligano a dirigersi verso un determinato luogo. Il cavaliere ha fretta di giungere alla fine della strada che [illegible] di una piazza, più vasta

dell'altra, tanto che nel mezzo sorge una vecchia chiesa le cui vetrate illuminate all'interno sprigionano un chiarore singolare. Al lato opposto della strada per la quale il cavaliere Michelangelo è venuto si aprono altre quattro strade e ciascuna di esse, questa volta, senza eccezione, ha il suo accesso sbarrato da un uomo armato.

Così tra i nuovi quattro spadaccini e i quattro inseguitori, il cavaliere si vede circondato e preso come in una trappola. Ed ecco che gli otto sconosciuti, come ad una muta parola d'ordine, convergono tutti su di lui. C'è soltanto una via d'uscita: la chiesa. Il cavaliere vi accorre e con l'impugnatura della sua spada batte alla

porta del tempio. I suoi inseguitori si mettono a correre. Si aprirà in tempo la porta? Il cuore del cavaliere batte a colpi disordinati. Finalmente la porta gira sui cardini e, socchiusa, rivela la figura bonaria di un monaco. Il cavaliere Michelangelo Giraldo si getta letteralmente nella chiesa, mentre il monaco richiude la por-

ta sul naso degli inseguitori del giovane e senza turbarsi gira tre volte la chiave nella serratura e fa scorrere un enorme catenaccio in ferro. Il cavaliere è salvo, ma quale non sarebbe il suo stupore se potesse vedere il viso dei suoi persecutori. Su di essi, invece, nemmeno il più piccolo segno di disappunto per essersi lasciati scappare la loro preda, anzi...

SEGUE: Uno strano ufficio funebre

ULTIME NOTIZIE

Fanfani e Piccioni in visita a San Marino

La stampa comunista, valendosi dell'odierno avvenimento, formula una curiosa esortazione al Presidente del Consiglio - Replica del ministro Preti alle critiche sulla riduzione dei dazi doganali

Roma, mercoledì sera.
Fanfani e Piccioni sono oggi in visita ufficiale a San Marino dove giungono questo pomeriggio. Sono previsti l'inaugurazione di un nuovo acquedotto, discorsi del presidente del Consiglio e del segretario agli Esteri di San Marino, Bigi, colloqui tra i rappresentanti dei due governi. Tuttavia l'avvenimento avrebbe poca rilevanza politica se non ci fossero da diversi giorni pressanti appelli della stampa comunista a Fanfani perché favorisca il «ristabilimento di una normale situazione a San Marino».

Secondo i giornali del pci, la situazione nella piccola repubblica cessò di essere normale quando le sinistre (socialisti e comunisti) furono costrette a lasciare il potere che detenevano, sia pure con maggioranze sempre più esigue, fin dai giorni della Liberazione; al governo di estrema sinistra subentrò dopo giorni agitati (comunisti e socialisti tentarono anche una piccola rivoluzione) l'attuale formazione governativa che si basa sui democristiani e sui socialdemocratici.

Non si vede naturalmente come Fanfani potrebbe accogliere gli appelli del pci. A parte il fatto che egli non può considerare con simpatia il ritorno dei comunisti al potere, il governo di San Marino è autonomo e ogni pressione italiana rappresenterebbe quindi, oltre tutto, un'indebita interferenza; è facile prevedere quindi che nei discorsi tra Fanfani e Bigi delle vicende che portarono alla estromissione delle sinistre dal potere della piccola Repubblica non si parlerà neppure.

La settimana prossima, esattamente mercoledì 5, la Camera riprenderà, come è noto, la sua attività e, dopo una seduta dedicata alle interrogazioni (tra cui quelle sui fatti di Dari) affronterà la parte finale del dibattito sull'elettricità.

Il Senato riaprirà invece verso il 15 del prossimo mese e, in una delle prime sedute, si occuperà del disegno di legge che istituisce la Regione Friuli-Venezia Giulia. Questo provvedimento, essendo di carattere costituzionale, dovrà poi tornare in seconda lettura sia alla Camera che al Senato. E poiché l'attuale legislatura non ha molti mesi di fronte a sé (a primavera ci saranno le elezioni) c'è da temere che non possa essere definitivamente approvato prima che Camera e Senato siano sciolti.

Le polemiche, come sempre, non mancano. Il ministro per il Commercio Estero, Preti, respingendo le critiche rivolte da alcuni organi di stampa al provvedimento per la riduzione dei dazi doganali, ha osservato che «se una critica è da farsi, questa dovrebbe riguardare la misura troppo lieve della riduzione daziaria rispetto al fine economico del provvedimento».

A questioni economiche-politiche è anche dedicata una lettera aperta che l'on. Malagodi ha indirizzato a un quotidiano romano. Qualche giorno fa su un settimanale, lo stesso segretario del pli aveva affermato che la politica di programmazione porta l'Italia verso una rottura prima economica e poi politica con gli altri Paesi del Mec. Il Popolo replicava con un corsivo, accusando Malagodi di «troppa fantasia».

Ora il leader liberale controreplica osservando che lo stesso ministro democristiano dell'Economia tedesca e probabile futuro Cancelliere, Erhard, ha riconosciuto che non è possibile la programmazione nazionale (cioè in un solo Paese) all'interno del Mec. Da quanto afferma Erhard si deduce che l'Italia, attuando una programmazione nazionale, si avvia a provocare motivi di contrasto economico con gli altri Paesi del Mec.

I contrasti politici — conclude Malagodi — nasceranno dopo le elezioni del '63, quando si realizzerà quella collaborazione governativa tra d.c. e socialisti, di cui si parla ormai come già fatta (lo rivela ne ha parlato Saragat, mentre Moro e Fanfani si sono limitati a accennarvi in termini non molto precisi).

vice

Il tredicesimo figlio a trentotto anni

La signora Anna Luisa Loretti, di 38 anni, fotografata a Bologna con la tredicesima figlia Maria Wanda, il marito Bruno Palomba, di 44 anni, e gli altri undici figli viventi (Telefoto)

Il terremoto nel Sud d'Italia

In provincia di Lecce i danni più rilevanti

Nardò è il paese più colpito del Salento: 30 fabbricati danneggiati, 19 sono stati fatti sgomberare - Crolli anche a Pietrelcina, Luzi, Copertino

Dal nostro corrispondente

Bari, mercoledì sera.
Stamane la popolazione pugliese è in ansia per una eventuale replica delle scosse di terremoto di ieri. E' stato ormai accertato che l'epicentro è in Grecia, nel Peloponneso, e purtroppo la Puglia, Bari e Brindisi specialmente, sono a un tiro di schioppo da quella zona.

A Bari la scossa del terremoto ha creato ieri molto panico; alcuni edifici di vecchia costruzione hanno subito lesioni. Un balcone è crollato e alcuni cornicioni e intonaci nella città vecchia hanno fatto cadere sulle strade blocchi di pietra. I vigili del fuoco hanno ovunque puntellato e rimesso a posto.

A Canosa la scossa è stata molto violenta e la città ha risentito maggiormente dei danni. Sono lesionati tra l'altro il palazzo comunale, la sala consiliare e il portone d'ingresso. Il sindaco ha disposto l'immediata uscita degli impiegati. Nessuno oggi si lavorerà. Un fabbricato in piazza della Repubblica, alcune case del vecchio rione Castello e di corso San Sabino e di via Aurelio Saffi sono lesionati.

Bitonto, Ruvigliano, Trani, Ruvo, Barletta e Castellana sono i centri ove la scossa è stata particolarmente violenta. A Castellana Grotte i pennini dei sismografi della stazione geodetica e profilica situata nelle grotte so- [illegible] *se partire o tornare indietro. Le campane del duomo hanno suonato da sole. Al mercato alcune caratteristiche bancarelle con montagne di cocomeri si sono rovesciate. Sono segnalate lesioni a vecchi edifici. Un palazzo a due piani fra via Mazzini e via Palestro, una casa poco distante dall'arena adriatica hanno subito maggiori lesioni.*

A Fasano il terremoto è stato registrato dall'osservatorio geofisico di Laureto. La violenza della scossa è stata registrata dai sismografi verso le 12. L'epicentro è stato calcolato a 350 chilometri a sud-est di Laureto. A Cisternino e Ceglie San Marco si è registrato molto panico, ma nessun danno.

Nel Foggiano l'intensità della scossa non è stata troppo forte, comunque alla specola Nigri, dopo un primo esame dei diagrammi tracciati dai pennini prima che si spezzassero, si è potuto accertare che alle ore 12,18 i sismografi hanno registrato un fortissimo movimento tellurico che raggiunge l'ottavo grado della scala Mercalli. La direzione del movimento sismico è nord-sud.

A San Giovanni Rotondo, il paese di padre Pio, lo spogliatoio del campo sportivo è crollato. In pretura l'udienza in corso è stata sospesa perché lesioni sono apparse sulla volta dell'aula. Anche il palazzo comunale presenta lesioni. A Facto si segnalano danni e sono pericolanti varie case del centro.

Lecce è stato una delle zone che ha maggiormente avvertito il fenomeno. Nardò è stato il paese più colpito di tutto il Salento. Oltre trenta fabbricati, fra cui l'ospedale civile, la pretura, la curia arcivescovile e altri uffici pubblici e molte case risultano danneggiati. Diciannove abitazioni sono state dichiarate pericolanti e sono state sgomberate. Altre abitazioni sono state abbandonate spontaneamente dagli inquilini. I degenti d'un reparto dell'ospedale sono stati trasferiti in un altro settore perché in un'ala dell'edificio erano state riscontrate profonde lesioni. Vi sono danni anche alla biblioteca comunale, al municipio, alla chiesa dei Paolotti. Si teme che se dovesse verificarsi una ulteriore scossa potrebbe crollare l'antica e storica chiesa di San Domenico, che è monumento nazionale.

A Uggiano, a Gallipoli, a Copertino, si è avuto molto panico. A Copertino la statua di San Giuseppe, fissata su un'antica porta del paese, ha subito notevoli danni. Una parte del busto, scolpito in pietra leccese, si è completamente staccata. Vi sono lesioni anche a vecchi fabbricati.

A Taranto la terra ha sussultato a lungo e il terremoto è stato violento. Molto panico tra le persone ma danni di nessun rilievo. La specola di Taranto ha registrato il terremoto dell'intensità del quarto-quinto grado della scala Mercalli. L'epicentro è stato calcolato a [illegible] *stazione della ferrovia sud-est è stata danneggiata. Altre lesioni al piano superiore dell'ospedale. A Lizzano e Castellana, lesioni a fabbricati e al palazzo comunale.*

In Lucania, a Potenza il fenomeno è durato quattro secondi, in senso ondulatorio e sussultorio. Non ha provocato manifestazioni di panico. Alcune famiglie si sono recate però allo scoperto. Nessun danno alle persone, lievi danni ad alcuni edifici. La situazione è identica in tutta la zona del Potentino. A Matera le linee telefoniche con tutti i centri della provincia e con Bari e Roma sono rimaste interrotte per alcuni minuti. Negli uffici il lavoro è stato sospeso. Il panico è stato ovunque notevole. A Pisticci il terremoto è stato preceduto da un sordo boato e dal tremore dei vetri delle finestre. La scossa ha impressionato la popolazione. Le campane della chiesa hanno suonato da sole. La popolazione è scesa per le strade. Nessun danno ai fabbricati. Sono comunque in corso i sopralluoghi per rilevare eventuali lesioni.

In Calabria, a Cosenza la scossa è stata avvertita particolarmente intensa e i vigili del fuoco sono stati chiamati per dichiarare pericolante un edificio di vecchia costruzione di via Bianco-pane. Vi erano sette famiglie e sono state alloggiate in una pensione. A Luzi invece è crollato un edificio. Era già in corso di demolizione e otto operai si trovavano intenti al lavoro in quel momento, ma sono rimasti illesi.

Aurelio Calitri

Spaventosa strage in una località deserta della Colombia

Quattro donne seviziate e decapitate da banditi che assaltano una corriera

Fucilati sul posto altri tre passeggeri dopo essere stati percossi a sangue - Una trentina di persone erano già state assassinate dai malviventi nei giorni scorsi - I criminali avevano teso un agguato al pulman sul quale avrebbero dovuto viaggiare due ministri e un vescovo

Nostro servizio particolare

Bogotà, mercoledì sera.
I banditi hanno attaccato un pullman nella regione di Roncisvalle, nel dipartimento di Tolima: quattro viaggiatrici sono state decapitate dopo avere subito spaventose torture. Tre uomini sono stati fucilati dopo essere stati picchiati a morte. Prima di fuggire i fuorilegge hanno lasciato uno scritto: «I chispas sono passati di qui». Sembra che questi banditi agiscano sotto il comando del famigerato Chispas, uno dei più temuti banditi le cui imprese criminose risalgono ad alcuni anni fa, quando il terrorismo e la violenza scatenati dai partiti politici regnavano in tutto il Paese.

Il tragico fatto di sangue non è che una rappresaglia contro le operazioni di polizia portate a termine alcuni giorni fa nel dipartimento di Valle, dove alcuni banditi sono stati uccisi. Si tratta anche della seconda azione di rappresaglia compiuta nelle ultime quarantotto ore dai fuorilegge.

Il massacro di ieri l'altro ha avuto luogo nel villaggio di Toro, sempre nello stesso dipartimento. In questa operazione di banditismo sono state assassinate una trentina di persone, tra cui donne e bambini, e sono state ferite gravemente un centinaio di altre persone.

Secondo quanto ha dichiarato un medico che i banditi credevano di avere ucciso, feriti e morti sono stati spogliati di tutto quanto possedevano. Dopo di che, coloro che durante l'incursione dei banditi non erano stati feriti, sono stati immobilizzati (i banditi avevano legato loro le mani) seviziati e quindi uccisi con raffiche di mitra.

Si temeva in un primo momento che due ministri, quello della Giustizia e quello dell'Agricoltura, il governatore del dipartimento e un vescovo si trovassero fra le vittime, in quanto queste personalità dovevano recarsi a Toro per inaugurare un centro di assistenza sociale. Fortunatamente il viaggio progettato era stato sospeso all'ultimo momento e rinviato alla fine della settimana.

Sembra quindi che l'attacco alla corriera nei pressi di Roncisvalle fosse destinato proprio a «far fuori» queste personalità e che i banditi, accorgendosi della loro assenza, abbiano sfogato la loro ira sui disgraziati passeggeri.

Appena conosciuto il massacro di Toro, reparti dell'esercito colombiano sono stati immediatamente inviati sul posto e una vasta operazione di rastrellamento è stata iniziata nei pressi di Ginevra. La battuta è stata parzialmente coronata da successo in quanto durante lo scontro a fuoco tra le forze dell'ordine e i banditi questi ultimi hanno lasciato sul terreno una decina di morti, mentre una trentina di fuorilegge sono stati catturati e trasferiti immediatamente alla prigione centrale di Bogotà, dove saranno giudicati per «direttissima» e verosimilmente giustiziati entro un paio di giorni.

Proprio in seguito a questa loro disfatta, i banditi avrebbero deciso il massacro di ieri l'altro. L'autopullman proveniva da Bogotà ed era diretto a Toro. Come si è detto, la corriera è stata fermata in prossimità di Roncisvalle: tronchi di albero erano stati messi attraverso la strada per costringere l'autoveicolo a fermarsi.

Soltanto banditi hanno accerchiato il pullman e sotto la minaccia delle armi hanno costretto i passeggeri a scendere. I viaggiatori erano in maggioranza contadini e operai della regione che rientravano alle loro case, ad eccezione di tre coppie e d'una quarta donna, ricchi proprietari di Bogotà.

I banditi li avevano probabilmente scambiati per le personalità attese a Toro. Dopo avere usato violenza alle donne sotto gli occhi inorriditi dei passeggeri, le hanno tutte quattro decapitate. Poi la loro ira si è riversata sui tre uomini, che sono stati uccisi e fucilati. Successivamente i banditi sono fuggiti dopo avere incendiato il pullman.

La scorsa notte il presidente Valencia ha convocato il Consiglio dei Ministri per discutere la situazione. Precise istruzioni sono state inviate ai comandi militari della regione affinché venga posto termine al banditismo. Contemporaneamente rinforzi dell'esercito sono stati inviati da Bogotà sul luogo del massacro.

Anatolio Risler

La silenziosa protesta di Mondovì

A Mondovì-Piazza, ieri mattina i negozi sono rimasti chiusi per due ore dopo avere esposto il manifesto di protesta contro il trasferimento in Veneto delle «penne nere». Sono previste altre manifestazioni

Sconcertante caso a Milano

Invalido vittima di orribili percosse

E' spirato dopo quaranta ore di agonia - Si ritiene sia stato preda di un'ignobile banda di teppisti

Milano, mercoledì sera.
(e. b.) Chi ha seviziato l'invalido cinquantatreenne Fortunato Rossi, così orribilmente da causarne la morte? E' ciò che la polizia milanese sta febbrilmente cercando di accertare dall'alba di ieri, quando il Rossi ha cessato di vivere all'ospedale Resnati, nonostante un disperato intervento chirurgico di oltre quattro ore.

Fortunato Rossi viveva con una sorella, che è custode dello stabile di via Aselli 5. Venerdì mattina l'invalido ha cominciato ad accusare disturbi al basso ventre; col trascorrere delle ore, tali disturbi divenivano dolori lancinanti, che nella serata di sabato si accentuavano ancora. Domenica mattina, dopo una notte insonne e tormentosa, Fortunato Rossi veniva accompagnato dalla sorella all'ospedale Resnati.

Un rapido esame permetteva ai medici di constatare che l'invalido era in condizioni disperate: la sua vita era minacciata da una gravissima peritonite. Senza perdere un istante di tempo, si decideva per un intervento in extremis. Durante l'operazione veniva alla luce la causa della grave affezione: un pezzo di manico di scopa, della lunghezza di alcuni centimetri, aveva leso l'estremità inferiore dell'apparato intestinale, nel quale il frammento di legno si trovava ancora conficcato.

Per oltre quattro ore, come si è detto, il chirurgo ha tentato con ogni mezzo di strappare alla morte lo sventurato, ma tutto si è rivelato vano: Fortunato Rossi cessava di vivere poco prima delle quattro di ieri mattina, dopo quasi quaranta ore di agonia.

Nel frattempo, dell'episodio naturalmente veniva informata la polizia, che si poneva immediatamente in moto.

Durante l'intervento chirurgico, sotto l'effetto dell'anestesia, il Rossi ha pronunciato frasi accusatrici nei confronti di un uomo che risiede nel Lodigiano. L'individuo viene naturalmente ricercato, ma non si nasconde che questa potrebbe essere una pista a fondo cieco, in quanto affiorata da frasi sconnesse, pronunciate dall'invalido in un momento in cui non poteva connettere.

Più precise, invece, le informazioni raccolte da un sottufficiale, che è riuscito a parlare, sia pur brevemente, col Rossi dopo l'intervento chirurgico. Ciò che il sottufficiale ha udito dalla voce dell'invalido è tenuto nel massimo riserbo. Voci sempre più insistenti farebbero comunque ritenere che Fortunato Rossi sia rimasto vittima di un'aggressione compiuta da una banda di teppisti. Sullo sconcertante episodio l'inchiesta continua attivissima.

Travolge un motociclista un'auto svizzera ad Acqui

Acqui, mercoledì sera.
Un'auto pilotata dallo svizzero Karl Schild, di 60 anni, con a bordo la moglie, Paolina Vogeli, di 58, entrambi residenti a Goldack (St. Gallen), nel percorrere ad Acqui viale Savona è entrato in collisione con una motocicletta alla cui guida era il quarantasettenne Natale Riccardo, agricoltore, abitante ad Alice Bel Colle. A causa dell'urto violento il motociclista è stato scaraventato sull'asfalto, riportando nell'incidente stato di «choc», sospette fratture, contusioni ed abrasioni varie. E' stato ricoverato all'Ospedale civile di Acqui.

Due arrestati e due in fuga al mercato di Cuneo

Caccia ai truffatori torinesi che offrivano farina per droga

Fra i latitanti è il capobanda, un oriundo tunisino

Dal nostro corrispondente

Cuneo, mercoledì sera.
La banda che truffava i contadini vendendo alle vittime farina bianca anziché cocaina è stata sgominata dalla squadra mobile della nostra questura, che è riuscita ad arrestarne due membri e ad identificare gli altri, tutti ora attivamente ricercati.

Ieri la questura veniva avvertita che una «Giulietta-sprint» con quattro persone a bordo, note nell'ambiente della malavita torinese, era diretta verso la nostra città evidentemente non a scopo turistico. Immediatamente tutti gli agenti disponibili venivano mobilitati: una macchina-civetta della polizia attendeva la «Giulietta» all'inizio del viadotto Soleri e al suo arrivo la seguiva nel peregrinare per le vie centrali della città; all'altezza del Gesso la macchina si fermava e ne scendevano i quattro occupanti che a piedi si dirigevano verso la piazza del mercato. Qui due di loro avvicinavano il contadino Sebastiano Re, di 63 anni, residente in frazione Spinetta, e gli proponevano un lucroso affare: un flacone di cocaina in cambio di una somma di denaro che pare si aggirasse sul mezzo milione; il contadino avrebbe poi potuto rivendere lo stupefacente a un noto medico della città ricavandone un lauto guadagno. Il Re però non abboccava all'amo e segnalava anzi il fatto agli agenti di servizio sul mercato: i truffatori, visto che l'aria cuneese cominciava a farsi pesante, si raggruppavano e tornavano verso la «Giulietta» con la probabile intenzione di ripetere l'impresa in qualche altro posto.

A questo punto però la trappola della polizia scattava, alcuni agenti piombavano alle spalle del quartetto che, benché preso alla sprovvista, reagiva in maniera furibonda; nel trambusto che ne seguiva fra la sorpresa dei passanti, i quali immaginavano si trattasse di una rissa, due malviventi riuscivano a fuggire mentre gli altri due potevano essere ammanettati: trattasi del trentasettenne Amilcare Colla, residente a Torino in via G. Verdi 23, macellaio, e del trentaduenne Luigi Miglioli, abitante a Moncalieri in corso Trieste 41, rappresentante di commercio.

I fuggitivi sono stati identificati, ma soltanto di uno di loro si conosce il nome: è il trentaquattrenne Hasso Ezzeddine, nato a Tunisi ma residente a Torino in via S. Tommaso 3, capo della banda e proprietario della «Giulietta»; gli arrestati dopo l'interrogatorio sono stati condotti in carcere e denunciati per tentata truffa. Oggi alcune persone che ebbero a che fare con la banda saranno poste a confronto con il Colla e il Miglioli per l'eventuale identificazione; ordini di cattura dei due fuggitivi sono stati intanto diramati a tutte le questure ed ai comandi dei carabinieri.

p. m.

Le violente scosse avevano come epicentro il Peloponneso

Semidistrutta una cittadina greca estratti dalle rovine numerosi morti

Nessun danno, ma molto panico, ad Atene - Fredda accoglienza ai sovrani in visita alle zone terremotate - Intere popolazioni terrorizzate hanno trascorso la notte all'addiaccio

Nostro servizio particolare

Atene, mercoledì sera.
Le autorità elleniche stanno cercando di valutare i danni del terremoto che ha colpito ieri la Grecia e che sembra aver avuto conseguenze particolarmente gravi nel Peloponneso. Le notizie, che giungono ad Atene in maniera frammentaria a causa dell'interruzione delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche, non permettono di farsi un quadro esatto della situazione, ma quanto riferito dalle radio da campo dei reparti dell'esercito è sufficiente a far capire che in alcune zone il fenomeno tellurico ha avuto conseguenze disastrose.

La scossa, avvenuta ieri alle 12,3 italiane, è stata avvertita anche nella capitale dove tuttavia non ha provocato né vittime né danni. Sono risultati infondati i timori che fossero rimasti lesionati monumenti millenari come l'Acropoli o il Partenone. Crolli e gravi lesioni si sono avute invece a Corinto dove si lamentano un morto e due feriti. Altri feriti e danni materiali vengono segnalati dal Pireo, da Patrasso, che è il terzo porto della Grecia, da Salonicco e dall'isola di Creta.

A Nauplion, una cittadina di circa diecimila abitanti, sono crollate numerose case. Reparti militari e vigili del fuoco sono all'opera per lo sgombero delle macerie e secondo i dispacci di una radio campale sembra siano stati già ricuperati i cadaveri di diverse persone. Numerosi i feriti ed i contusi.

Come detto, le conseguenze maggiori sono per il Peloponneso che è tuttora quasi completamente isolato dal resto del Paese. Si sa che numerose case sono crollate e che la popolazione, in preda ad un comprensibile panico, si è accampata nelle campagne non osando fare ritorno nelle abitazioni. Autocolonne militari e della Croce Rossa sono in viaggio per i centri che risultano maggiormente colpiti.

Re Paolo e la regina Federica si sono recati in alcune zone colpite prossime alla capitale, ma sembra che l'accoglienza ad essi riservata sia stata piuttosto fredda. Da tempo serpeggia fra la popolazione un vivo malcontento per la situazione economica nella quale versa il Paese, in seguito alla quale alcune aree sono state ridotte quasi letteralmente alla fame. Il calo registrato nella popolarità della coppia reale è dovuto anche al fatto che la corte vive in uno sfarzo che contrasta con l'indigenza di vasti strati delle masse lavoratrici elleniche. E' soprattutto la regina Federica a non essere più popolare come una volta. Negli anni tragici della guerra civile il suo comportamento intrepido e generoso le conquistò la simpatia di tutti. I greci si erano affezionati al mito di una Federica povera e partecipe delle afflizioni del suo popolo ma tutto cambiò nel 1954 con la crociera dei re sul panfilo «Agamennone» e con le serate delle grandi feste per cercare un marito alla figlia.

Il malcontento popolare si ebbe nel maggio scorso quando si seppe delle notevoli spese e dell'eccessiva dote assegnata alla principessa Sofia in occasione delle sue nozze con Juan Carlos di Borbone. I partiti ed i giornali dell'opposizione iniziarono contro la Corte una campagna di critiche chiedendo inoltre che venisse ridotto l'appannaggio concesso ai reali. Dato questo stato di cose, si può ritenere che il terremoto di ieri finirà per avere anche conseguenze politiche in quanto il rimprovero che si muove ai dirigenti ellenici è di non far nulla per ovviare allo stato di miseria in cui versa gran parte della popolazione greca.

n. s.

Annega per un malore un giovane nello Scrivia

Novi Ligure, merc. sera.
Il diciannovenne Renzo Gramorelli, residente a Novi Ligure in via del Fossato 3, ieri sera si è recato in località Tana per fare un bagno nel torrente Scrivia. Probabilmente perché molto accaldato, è stato colpito da improvviso malore ed è scomparso sott'acqua annegando miseramente. E' stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Novi Ligure, che con i riflettori sono riusciti a localizzare la salma sul fondo ed a recuperarla. Dopo le constatazioni di legge il corpo del Gramorelli è stato trasportato all'obitorio del locale cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La strage di Genova

Non è stata seviziata la piccola vittima del pazzo

Genova, mercoledì sera.
(p.) Donato Tremamunno, il folle massacratore suicida di Torrazza di Sant'Olcese, non ha usato violenza alla piccola Vita Ragone prima di assassinarla insieme con altre tre persone. Così ha stabilito il perito settore prof. Chiozza ieri sera, dopo avere a lungo esaminato il cadaverino.

Se, in un primo tempo, gli inquirenti e quanti ebbero occasione di vedere il corpo della piccina furono convinti che essa fosse stata sottoposta a brutalità, ora la perizia medico-legale ha escluso l'oltraggio, anche se il Tremamunno deve averlo tentato, come dimostrano i segni di lotta riscontrati sul corpo della piccina. Di fronte alla disperata difesa della bambina, il pazzo deve aver desistito dal suo turpe proposito ed ha ucciso.

Oggi, con molta probabilità, sarà eseguita l'autopsia del solo Tremamunno. Per gli altri cadaveri, il sostituto procuratore della Repubblica dott. De Felice non ha ancora dato alcuna disposizione.

Infettato dal tetano un agricoltore alessandrino

Alessandria, merc. sera.
Quindici giorni fa il contadino Carlo Rava, di 32 anni, stava lavorando in un campo a Solero, ove risiede, quando si è prodotto una lieve lesione al piede destro. Ora è insorta una infezione tetanica e il Rava ha dovuto essere ricoverato d'urgenza all'Ospedale Civile di Alessandria. Le sue condizioni sono gravi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il Consiglio dell'Ordine Forense ha il dolore di partecipare la morte dell'
Avv. Lorenzo Apostolo
— Torino, 29 agosto 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

(Continua da pag. 10)

OFFERTE IMPIEGO L. 125 per parola

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

OFFERTE LAVORO L. 125 per parola

La normale prudenza non basta

CONTRO I PERICOLI DELL'ELETTRICITÀ NELLA VOSTRA CASA

Da LA STAMPA 21-8-62:

«Il pericolo sta in agguato in ogni portalampade troppo fragile o cinetticolo, o troppo vecchio e sconnesso; in ogni presa da muro la cui parte metallica si possa direttamente raggiungere col dito; in ogni elettrodomestico che a toccarlo dia il pizzicorino o in cui l'uso abituale o violento abbia messo allo scoperto un tratto del conduttore; in ogni apparecchio messo in disparte, non adoperato da tempo e tirato fuori per ragioni di comodo».

Didimo

PROTEZIONE ELETTRONICA SEMEL

approvata dall'E.N.P.I.

L'apparecchio brevettato di protezione differenziale

SEMEL

* evita conseguenze dannose da contatti accidentali
* previene i difetti di isolamento

Oggi stesso rendete sicura la Vostra casa facendo installare la protezione elettronica

SEMEL

A Torino le protezioni SEMEL sono in vendita presso
L.A.E.T. - Corso Cairoli, 32 - Telef. 80.469 - 874-646

PREZZO DI VENDITA L. 19.500

SEMEL s.p.a. - Via Barozzi, 3 - Milano - Telef. 781-369